QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA 17 Giugno 1956
Anno XII - Num. 141
L. 25 (sped. in abb. postale)

La risposta dei comunisti italiani al rapporto Kruscev

Togliatti critica i dirigenti dell'URSS e annuncia una linea autonoma del PCI

Il capo comunista dichiara: "Gli errori di Stalin sono stati molti e gravi, ma non mettono in crisi l'ideologia come sostiene Kruscev" - "Avevamo una fiducia senza limiti nel partito comunista sovietico, ma siamo stati tenuti completamente all'oscuro di quanto avveniva nell'URSS" - "Tutto ciò comporta la necessità di una sempre maggiore autonomia di giudizio; il modello sovietico non può e non deve essere più obbligatorio: toccherà ora a noi elaborare il metodo e la via nostra" - Un articolo di Nenni: "L'intero sistema è in crisi ed impone un riesame critico"

"Cataclisma sovietico"

Roma, 16 giugno.

Togliatti e Nenni si sono pronunciati sui temi della grande crisi che turba il mondo comunista; il primo in una lunga dichiarazione che sarà pubblicata dalla rivista *Nuovi argomenti* e della quale si è conosciuto oggi il testo; il secondo, anticipando per l'*Avanti!* qualche passo essenziale di un saggio che si prepara a scrivere per la rivista *Mondo operaio*. Fra i due, logicamente, Nenni è il più risoluto nel suo atto di accusa, e non ha esitazioni nel chiamare «cataclisma sovietico» ciò che è avvenuto in questi ultimi mesi.

Se cataclisma è stato, non ci si può limitare, come ha fatto sinora il nuovo gruppo dei dirigenti sovietici, a discutere del mito e dell'antimito staliniano, del culto della personalità o della direzione collegiale: secondo Nenni occorre porsi il problema ideologico del sistema stesso, riesaminare criticamente quarant'anni di storia comunista, chiarire la nozione di dittatura del proletariato ed il concetto del partito unico teorizzato da Lenin e da Stalin, guardare meglio, infine, nel fondo delle strutture dello Stato sovietico: «Da una franca ed approfondita discussione di tali questioni può uscire un gran bene — conclude Nenni — un allineamento di tutto il movimento operaio su posizioni più conformi alla vocazione democratica del socialismo».

In altri termini, lungi dall'accettare l'impostazione sovietica del processo a Stalin, Nenni approfitta dell'occasione che gli è offerta dal «cataclisma sovietico» per intentare un processo al comunismo. Le sue conclusioni, che leggeremo nel *Mondo operaio*, affermeranno la superiorità del socialismo, che offre garanzie democratiche più larghe e più sicure. Non diremo per questo che Nenni oggi dichiara la guerra al comunismo: piuttosto che oggi vede arrivato il momento in cui è possibile trattare liberamente problemi ideologici e politici che nel corso degli ultimi decenni erano stati sempre posposti per le necessità della contingenza.

La posizione di Togliatti è indubbiamente più difficile. Se a Nenni oggi si presentano buone possibilità, Togliatti è, invece, preso nella stretta di una situazione contraddittoria. Da un lato, nelle sue dichiarazioni alla rivista *Nuovi argomenti*, coincide perfettamente con Nenni là dove osserva che il problema non si risolve gettando tutto sulle spalle di un uomo al quale fino ad ora si rendeva merito di tutto il bene; a fargli adesso carico di tutto il male, si resta sempre su quelle false basi di personalismo che sono state condannate. Perciò Togliatti, come Nenni, deplora che Kruscev riduca tutta la questione all'influenza nefasta dell'idolo oggi infranto: e in questo senso, come Nenni, Togliatti, a nome dei comunisti italiani (non si dimentichi che le sue dichiarazioni sono state studiate ed approvate dalla segreteria del P.C.I.) sconfessa Kruscev formalmente.

La colpa, dunque, non è solo di Stalin: ma, mentre Nenni fa l'ipotesi che tutto si riconduca alla stessa concezione comunista dello Stato, Togliatti non può ammettere, evidentemente, la fallacia di quella concezione. Per Nenni, la crisi può essere del sistema, per Togliatti è, invece, nel sistema ed egli parla infatti, un poco vagamente, di difetti e deficienze sopravvenute, di incrostazioni dannose che egli indica genericamente come un eccesso di burocratizzazione del partito comunista sovietico. Senza quell'involuzione burocratica, sembra voler intendere, tutto sarebbe andato nel migliore dei modi.

Allo stato dei fatti, comunque, il favoloso partito comunista dell'Unione Sovietica non è più in grado di assolvere alla funzione che negli ultimi decenni si era attribuita, e che peraltro gli era stata riconosciuta, di partito-guida della classe operaia di tutto il mondo. Perciò Togliatti annuncia, alla fine delle sue dichiarazioni, che d'ora in avanti, come gli altri partiti comunisti del mondo, anche il partito comunista italiano farà da sé, cercando le proprie soluzioni in conformità dei problemi particolari e delle speciali condizioni che si pongono in Italia.

L'annuncio è chiaro e non potrà non apparire clamoroso. C'è una quasi sdegnosa sconfessione di Kruscev, e c'è una specie di dichiarazione di indipendenza dei comunisti di tutti i Paesi. La sconfessione è dovuta al fatto che è lo stesso Kruscev ad avere praticamente abbandonato i partiti comunisti stranieri, orientando l'azione del suo Paese in senso più conforme alle tradizioni di una grande potenza, che fa politica concreta prescindendo dalle esigenze ideologiche, siano pure le proprie: ed è di questo che i comunisti degli altri Paesi, lasciati a loro stessi, si risentono.

Sono all'opposizione, nei rispettivi loro Paesi, e non possono quindi prescindere dalle ideologie, verso le quali Kruscev si può permettere di comportarsi con molta disinvoltura. Per Togliatti è essenziale rimanere comunista, anzi essere oggi più comunista dei padri fondatori del comunismo sovietico: e ciò significa che egli deve inventare un comunismo di tipo nuovo, che prescinda da Stalin e dal P.C.U.S., dalla teoria del capo unico dei popoli, dello Stato-guida, del Paese-guida. Nenni può ritornare all'ortodossia socialista democratica che non è stata messa in causa, ma anzi rivalutata dal «cataclisma sovietico»; Togliatti deve riuscire a persuadere l'opinione che il nuovo partito comunista italiano, sganciato dall'obbedienza sovietica, non porterebbe in Italia alle conseguenze desolanti che si sono deprecate nell'U.R.S.S.

Esse sono state, come è noto e come è ammesso dai comunisti stessi, la fine della libertà e della sicurezza personali. Non siamo molto sicuri che basti recidere i legami tra l'un partito comunista e l'altro per evitare effetti che appaiono connaturati non già all'esistenza di legami internazionali, ma alla logica interna della stessa ideologia comunista, quella che ora Togliatti si accinge a difendere perché possa sopravvivere anche a dispetto di Kruscev.

Vittorio Gorresio

Il documento concordato dalla direzione del partito

Roma, 16 giugno.

Si è potuto finalmente leggere stasera il testo dell'intervista con la quale Togliatti si era ripromesso di rispondere ai numerosi interrogativi sollevati dalla pubblicazione del rapporto Kruscev. Più che di una intervista, in realtà, si tratta di un vero e proprio saggio (esso riempie 18 colonne di giornale) che può essere considerato come una specie di *magna charta* del comunismo italiano.

Tutto il discorso è imperniato sulle rivelazioni di Kruscev e sulle prospettive che esse aprono all'Unione Sovietica e ai comunisti di tutto il mondo. Si può dire subito che il «leader» del P.C.I. accoglie solo parzialmente le nuove posizioni dei dirigenti sovietici, gli muove, sia pure larvatamente, diverse critiche di forma e di sostanza. Li accusa di avere lasciato i comunisti degli altri Paesi completamente all'oscuro di quanto avveniva nell'Unione Sovietica e conclude avvertendo che d'ora in poi essi non potranno più mantenere il privilegio dello Stato-guida. «Il modello sovietico non può e non deve essere più obbligatorio».

Gli errori di Stalin — osserva in sostanza Togliatti — sono stati molti e gravi, ma sono errori di funzionamento del sistema, non possono mettere in crisi il sistema e la relativa ideologia. Tanto meno possono alimentare dubbi sull'eccellenza della società socialista, mentre la demolizione dello stalinismo come l'ha impostata Kruscev può condurre proprio su questa cattiva strada.

In primo luogo non si deve fare di Stalin un mito alla rovescia: «Prima tutto il bene era dovuto alle sovrumane qualità di un uomo; ora tutto il male viene attribuito agli altrettanto banali e sbalorditivi suoi difetti». Stalin ebbe il grave torto di continuare con i metodi e la mentalità del comunismo di guerra anche quando il consolidamento della società socialista non li rendeva più necessari. Ma è anche vero che gli altri dirigenti dell'Unione Sovietica, ed in una certa misura tutto il Paese, approvarono questa impostazione. «L'errore dei suoi collaboratori fu di non essersi accorti a tempo che il comunismo di guerra si stava tramutando in un potere personale... E quando non vi era più tempo per provocare questo mutamento, avrebbero per lo meno potuto essere più prudenti in quella esaltazione pubblica e solenne delle qualità di quest'uomo cui ci avevano abituati».

Ma la corresponsabilità degli altri dirigenti non comporta proprio un difetto del sistema, una mancanza di garanzie contro l'applicazione del potere personale? Togliatti lo esclude risolutamente. Anzi la maggior parte della sua esposizione si risolve proprio in una sottile lezione di marxismo-leninismo a Kruscev ed ai suoi colleghi bolscevichi.

«Abbiamo letto *Stato e Rivoluzione* — dice ad un certo punto. — Non è la critica a Stalin che ci farà dimenticare quell'insegnamento, per fortuna nostra!». E poi ricorda che il problema della legittimità del potere nell'Unione Sovietica è stato risolto una volta per tutte con la rivoluzione, che la democrazia dei soviet è una espressione di volontà popolare assai più avanzata di quella offerta dagli istituti delle democrazie occidentali, che la pluralità o unicità dei partiti non segna di per sé la linea di distinzione fra una società democratica ed una non democratica.

Togliatti ammette soltanto che «all'interno del sistema possono e dovranno essere introdotte modificazioni anche profonde sulla base dell'esperienza che è stata compiuta, dei successi ottenuti, della necessità di avere più efficienti garanzie contro gli errori come quelli di Stalin».

In che modo? Il *leader* del P.C.I. si mantiene estremamente vago. Accenna al «decentramento sempre più esteso della direzione economica» (tralasciando, per altro, di precisare come i contrasti di indirizzo potranno essere risolti se non gli si consente l'autonoma espressione politica), raccomanda una maggiore cura per evitare i difetti dell'eccessiva burocratizzazione, rifiuta la tesi della divisione dei poteri, in cui dice francamente di non credere, ma risulta chiaramente che questo è un terreno sul quale non ama soffermarsi: il rapporto Kruscev ha denunciato dei fatti che pongono in crisi tutta l'ideologia comunista, ed a Togliatti ciò che soprattutto interessa è salvare questa ideologia, porsi come «paladino del Verbo» anche contro coloro che per diritto storico ne sono stati considerati sino a ieri i più ortodossi sacerdoti.

I comunisti degli altri Paesi constatano che con tutti gli errori e le colpe del dittatore — che essi non vogliono in alcun modo sottovalutare — la società sovietica ha fatto egualmente quei giganteschi progressi che tutti conoscono. Ne debbono constatare che la ideologia che ha segnato il cammino di questa società è più forte dei suoi realizzatori. Sta ai nuovi dirigenti sovietici dimostrare il contrario, indicare un'ideologia più perfetta.

«Come mai tanti errori non impedirono tanti successi? Sono i dirigenti sovietici che debbono dare la risposta, comprendendo che questo è uno dei problemi che assillano maggiormente i militanti del movimento operaio internazionale... Sino ad ora i dirigenti sovietici hanno sviluppato le critiche al culto della personalità. Questo va benissimo, ma non è tutto ciò che ci si deve attendere da loro. Ciò che più importa è di rispondere giustamente, con criteri marxisti, alla domanda sul come gli errori oggi denunciati si siano intrecciati con lo sviluppo della società socialista».

L'ultimo gruppo di domande riguardava l'atteggiamento degli altri partiti comunisti durante e dopo l'èra di Stalin. E qui l'esposizione di Togliatti acquista toni quasi passionali, gli accenti del comunista ingannato e deluso. «Avevamo una fiducia senza limiti nel partito comunista sovietico e nei suoi dirigenti... Si era creato, oltre che un rapporto di solidarietà piena, anche la ferma convinzione che questa solidarietà fosse il tratto distintivo di un movimento proletario veramente rivoluzionario...». Sul principio si discuteva vivacemente, in Russia e fuori. In seguito si discusse sempre meno «anche perché i compagni sovietici non ci presentarono i problemi della costruzione della società socialista in modo problematico, come facevano prima, ma quasi come tappe di un progresso ormai avviato e il cui corso non sollevava profondi temi nuovi».

Si burocratizzarono, insomma, anche i dirigenti comunisti degli altri Paesi, adagiandosi nella routine anche quando si verificavano fatti che avrebbero dovuto porli sull'avviso. «Come mai — chiede l'intervistatore — i comunisti di tutto il mondo hanno creduto alla versione staliniana dei processi e delle cospirazioni?». Risponde Togliatti: «Non avevamo nessun elemento che consentisse di dubitare della legalità dei giudizi. Il fatto che tutti gli accusati confessassero suscitò, senza dubbio, sorpresa e discussioni anche tra di noi. Ma non altro. Del resto non sappiamo ancora se le denunce di Kruscev si estendano a tutto il periodo dei processi oppure soltanto a un periodo determinato, più recente...».

La lezione, tuttavia, servirà da sigillo a tutta un'epoca storica. «La storia degli "ordini di Mosca" — avverte Togliatti — è sempre stata una "balorda leggenda". E' vero, invece, che proprio i metodi staliniani avevano contribuito a rendere i rapporti fra i sovietici ed i comunisti degli altri Paesi "alquanto esteriori e formali"». Le critiche a Stalin hanno provocato nel comunismo internazionale sorpresa, dolore, smarrimento. Non credo che questo possa portare ad una diminuzione della reciproca fiducia. Deriva, però, non solo la necessità, ma il desiderio di una sempre maggiore autonomia di giudizio.

«Il fronte della costruzione socialista si è allargato, il modello sovietico non può e non deve essere più obbligatorio. Il complesso del sistema socialista diventa policentrico. Noi saluteremo il fatto che tra i partiti comunisti che sono al potere si stabilisca un'emulazione per evitare di ricadere negli errori di Stalin. A noi toccherà di elaborare il metodo e la via nostra per essere noi pure garantiti da pericoli di stagnazioni e burocratizzazioni, per sapere risolvere i problemi della libertà per le masse lavoratrici».

E' quanto lo stesso Togliatti aveva già avvertito subito dopo il congresso di Mosca, informato però da quel richiamo polemico alla fiducia nel sistema — contro l'eccessiva disinvoltura dei nuovi dirigenti sovietici — che si è detto.

Nell'articolo dell'*Avanti!* che anticipa l'annunciato studio su *Mondo Operaio* Nenni ha continuato, invece, ad approfondire la critica al sistema che aveva iniziato nei mesi scorsi: «Il rapporto non più segreto di Kruscev — scrive — facendo di Stalin una specie di Ivan il Terribile dei tempi moderni, investe, al di là dell'uomo, il sistema. I problemi ideologici connessi alla nozione di dittatura del proletariato, la nozione leninista oltre che staliniana del partito operaio, le strutture dello Stato nato dalla rivoluzione d'ottobre. Impone il riesame critico d'un quarantennio di lotte grandiose che sono maturate e si sono sviluppate coi loro successi e le loro deviazioni e degenerazioni, sotto il segno delle guerre imperialiste e della rivoluzione comunista...».

Il primo commento all'intervista di Togliatti apparirà domattina sull'organo democristiano. «L'intervista — nota *Il Popolo* — è un documento ad evidenti intenti propagandistici per rialzare la speranza dei comunisti nell'infallibilità del comunismo, per liberare i dirigenti del P.C.I. da ogni responsabilità nell'insufficiente giudizio dato finora su Stalin, anche a costo di accrescere la responsabilità dei dirigenti russi per non aver bloccato in tempo la degenerazione del sistema e non aver sostenuto la denuncia con l'indicazione dei necessari correttivi».

Enzo Forcella

Incontro Merzagora-Leone per il viaggio in Russia

Roma, 16 giugno.

Il presidente del Senato, Merzagora, ed il presidente della Camera, Leone, si sono incontrati questa sera a Palazzo Madama per la questione della delegazione parlamentare italiana che dovrà recarsi prossimamente in visita nell'Unione Sovietica.

In proposito si apprende negli ambienti parlamentari che stanno per essere definitivamente concretati i criteri per la natura e la composizione della delegazione stessa, formata di senatori e di deputati. Si ritiene che la delegazione sarà costituita proporzionalmente alla consistenza dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato, probabilmente presieduta dal sen. Merzagora.

La partenza della delegazione è subordinata alla sospensione dell'attività dei lavori delle due Camere per le vacanze estive: la data del 20 luglio, prevista come chiusura delle due assemblee, non può considerarsi acquisita in quanto le Camere, oltre all'approvazione dei restanti bilanci, dovranno anche discutere qualche altro provvedimento di particolare interesse.

Il successore di Molotov in Egitto



Il nuovo Ministro degli Esteri sovietico, Scepilov (a sinistra), saluta i funzionari egiziani convenuti per il suo arrivo. A destra il Ministro degli Esteri egiziano Fawzi (Telef.)

Missione senza precedenti del ministro degli Esteri russo

Scepilov è giunto al Cairo prima tappa del viaggio in Oriente

Su invito di Nasser, assisterà alle feste per la partenza degli ultimi inglesi da Suez - Un pranzo ufficiale in onore dell'ospite ai piedi delle Piramidi

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 16 giugno.

Il ministro degli Esteri sovietico è arrivato oggi al Cairo in visita ufficiale. E' la prima missione all'estero di Scepilov dopo la sua nomina a successore di Molotov, è il primo viaggio ufficiale di un ministro degli Esteri russo nel Medio Oriente, e Scepilov sarà il più alto invitato straniero alla festa nazionale egiziana, che celebra la partenza dell'ultimo militare inglese dal Canale di Suez: bastano questi tre fatti a dimostrare l'eccezionale importanza politica del viaggio del ministro sovietico.

La missione del successore di Molotov, poi, acquista particolare rilievo se si tiene presente che la visita in Egitto è soltanto la prima tappa del suo viaggio nel Mediterraneo orientale. Dopo il Cairo, Scepilov visiterà Siria e Libano, due Paesi che l'Egitto cerca in ogni modo di allontanare dalle amicizie occidentali per legarli alla solidarietà araba, e farà tappa ad Atene, fatto significativo dati i difficili rapporti anglo-greci per l'isola di Cipro.

Scepilov è giunto sull'aeroporto militare del Cairo, a bordo di un bimotore speciale russo, poco prima delle ore 14. E' stato ricevuto in forma ufficiale dal ministro degli Esteri egiziano, dall'ambasciatore dell'URSS al Cairo e da numerose personalità politiche e militari. L'ospite è stato fatto segno ad una calorosa manifestazione di simpatia da parte di migliaia di persone, che si erano raccolte attorno all'aeroporto e poi lungo il percorso del corteo dal campo fino a Palazzo Tahira, l'ex-residenza principesca riservata agli ospiti d'onore.

Dopo i convenevoli d'uso, Scepilov ha fatto leggere in suo nome da un funzionario una lunga dichiarazione, in cui fra l'altro ha detto: «Ho l'onore di rappresentare qui l'Unione Sovietica, la terra del socialismo, un Paese che ha completamente ripudiato l'espansione coloniale, un Paese nella cui struttura economica non c'è posto per monopoli petroliferi o per qualsiasi altro genere di imperialismo che sfrutti la vitalità dei Paesi meno sviluppati; un Paese che basa le sue relazioni con gli altri Paesi, grandi e piccoli, sul rispetto reciproco della sovranità e la non interferenza negli affari interni. I popoli dell'Unione Sovietica considerano i popoli dei Paesi arabi come loro fratelli».

Dopo aver insistito sul sentimento fraterno che il popolo sovietico prova per tutti i popoli arabi, e sull'importanza della cooperazione economica con tutti i Paesi del mondo, che è stata e sarà sempre il fulcro della politica dell'Unione Sovietica, la dichiarazione prosegue: «Il nostro popolo si rallegra degli immensi progressi realizzati dal forte popolo egiziano, in un periodo di tempo relativamente breve, allo scopo di ottenere la sua indipendenza e la sua sovranità. Questi progressi sono una prova della grande vittoria riportata dal popolo egiziano e dimostrano che i progressi dell'umanità sono una realtà alla quale non si sfugge.

«Noi siamo abbagliati da questa meravigliosa vittoria del popolo egiziano — ha detto infine —; vorrei ringraziarvi per la calorosa accoglienza che mi avete riservato ed esprimere, ancora una volta, la mia grande gioia di trovarmi ancora tra di voi».

L'ospite russo, accompagnato da alti funzionari egiziani, si è recato nel pomeriggio al palazzo della Presidenza, per firmare il libro d'oro degli ospiti; poi è stato ricevuto dal ministro degli Esteri egiziano, ed in serata ha partecipato al pranzo offerto in suo onore dal presidente Nasser, nel padiglione di stile faraonico fatto costruire dall'ex-re Faruk ai piedi della grande piramide di Giseh.

I colloqui ufficiali tra l'ospite ed il colonnello Nasser, che l'ha invitato al Cairo certamente in polemica con l'Occidente, avranno inizio domani, e continueranno a più riprese, nelle soste delle visite protocollari e delle grandi feste organizzate in Egitto per l'intera settimana.

La giornata più importante, anche per il significato politico di questi festeggiamenti, sarà certo quella di mercoledì.

Il giorno 20, il ministro sovietico assisterà, infatti, insieme con Nasser, alla grande parata militare, nel corso della quale l'Egitto metterà per la prima volta in mostra le armi fornite dai Paesi comunisti. Si tratta principalmente dei carri armati «Stalin», dei caccia «Mig 15» e dei bombardieri «Ilyushin».

Martedì, dal suo ufficio del Cairo, mediante un pulsante elettrico, il presidente Nasser darà il via a una corsa a staffetta di 160 chilometri da una parte all'altra del Canale di Suez. Una corsa di fiaccole passerà sulle rive del Canale e porterà sino alla capitale una torcia accesa, simbolo della liberazione del territorio.

a. p.

Un intellettuale fanatico

Ha un fisico da gigante - E' uno dei tre "filosofi" che hanno preparato le nuove teorie lanciate da Kruscev

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 16 giugno.

Chi è il signor Scepilov? Fisicamente, il nuovo ministro degli Esteri spira un'aria di grande imponenza, ha tutte le parvenze del carattere energico ed autoritario. E' il più alto per statura dei supremi dirigenti dell'URSS, ha spalle vaste ed è certamente fornito di fasci muscolari degni di un lottatore. L'aspetto atletico, tuttavia, non corrisponde alla sua indole: egli ha fama di essere un forte teorico, provvisto di eccezionale cultura marxista-leninista, ed allenato alle più sottili indagini teoriche che non alle pratiche amministrative e burocratiche.

Il suo volto ha qualcosa di ascetico. I capelli arlosi ed abbondanti, l'occhio penetrante ed insieme meditativo, conferiscono al suo personaggio lo aspetto inconfondibile degli uomini familiari alle fatiche teoretiche. Ma del resto nella Unione Sovietica, più che in qualsiasi Paese del mondo, la preparazione teorica è indispensabile alla conquista del potere: i dirigenti hanno da essere, in grado più o meno marcato, amministratori ed insieme filosofi.

Kruscev costituisce la prima eccezione alla regola. Dopo Lenin e Stalin, egli è il primo *leader* dell'U.R.S.S. che si presenta come un uomo immediato, ricco soprattutto di esperienza pratica. Osservato da vicino, il primo segretario del partito appare inconfondibilmente uomo del popolo; ci si accorge che le sue mani e le sue spalle non hanno dimenticato le miniere nelle quali lavorò da giovane. Nel modo di parlare e di muoversi, nel gusto delle battute, talvolta grosse ma di effetto sicuro, egli par quasi disdegni gli atteggiamenti rarefatti degli aristocratici del pensiero.

Ma lo stesso Kruscev non ignora che la teoria è importante nell'U.R.S.S.; e non è un caso che egli abbia accanto a sé, fra i membri della segreteria del partito, tre uomini di spiccata autorità dottrinaria: Suslov, Pospielov e lo stesso Scepilov. I nomi di questi tre uomini vengono spesso pronunciati insieme. Essi hanno fama di essere i tre massimi filosofi del regime, gli interpreti più fedeli e diligenti del verbo marxista-leninista; rappresentano l'ingresso intellettuale delle giovani generazioni negli uffici supremi del potere. E' molto probabile che i tre filosofi della segreteria Kruscev abbiano avuto una parte importante nella elaborazione delle nuove tesi di febbraio, che hanno operato così importanti rivolgimenti nella direzione politica dell'U.R.S.S.

Si nota, d'altra parte che Scepilov, dei tre, è il dirigente in più evidente ascesa. Suslov, gerarchicamente, gli è superiore in quanto membro del Praesidium; ma Scepilov è in una fase di spiccato movimento verso l'alto. Nel luglio scorso egli entrò a far parte della segreteria del partito, e durante il Congresso di febbraio fu eletto membro candidato al Praesidium; infine è stato nominato ministro degli Esteri. Vale anche la pena di ricordare che la sua rapida salita corrisponde, più o meno, all'affermarsi di Kruscev come «primo uomo» della «direzione collettiva». I nomi di Scepilov e di Kruscev, dal lato del successo crescente, hanno tutto il diritto di essere pronunciati insieme.

Che a Molotov sia successo Scepilov quale ministro degli Esteri, non vuol dire che ad un «duro» segua un «tenero»: vuol dire piuttosto che ad un perfetto «funzionario della rivoluzione» (come Lenin definì Molotov) segue un ideologo di maggior fantasia. Si dice a Mosca che la convinzione comunista di Scepilov abbia un carattere accesissimo, che sfiora il fanatismo. Egli è certamente un uomo battagliero, devotissimo alla causa ed intransigentissimo (come del resto Kruscev) in merito alle questioni di dottrina. Subito dopo la sua nomina a ministro degli Esteri, chiedemmo il parere di alcuni moscoviti: udimmo sempre parole di lode per il suo temperamento fermo e deciso.

Scepilov, probabilmente, è più «duro» di Molotov. L'uomo del «niet», infatti, fu intransigente più per conto di Stalin che per inclinazione personale. Come uomo, egli risulta amabile: il più gentile e bonario, con Malenkov, dell'intero gruppo dirigente. Il suo fare traspira modestia e ragionevolezza. Quel suo modo un po' esitante, quel suo sfiorare la balbuzie, indicano certo un'indole timida e flessibile. Se per un così lungo periodo egli fu il prediletto di Stalin, uomo durissimo, ciò non vuol dire che Molotov fosse un «duro», ma si tende a pensare piuttosto il contrario, giacché gli autocrati intransigenti ed inclini alla violenza, come Stalin, amano circondarsi di temperamenti pieghevoli.

I dottrinari, alla cui specie Scepilov pare appartenga, sono per definizione poco flessibili ed inclinano al fervore ed all'apostolato. In più, egli ha fama di essere uomo forte e di polso fermissimo. Se Molotov fu probabilmente un «flessibile» al servizio di una linea dura, quella staliniana, Scepilov può definirsi come un uomo «duro» al servizio di una linea più moderata.

a. t.

Eisenhower rifiuta scherzando di rivelare se si presenterà candidato

Le sue condizioni fisiche sono soddisfacenti: per la prima volta ieri ha preso cibi solidi

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 16 giugno.

Eisenhower ha eventato oggi con un sorriso lo stratagemma di un gruppo di giornalisti, che speravano di indurlo a rivelare le sue intenzioni politiche dopo la sua nuova malattia, la seconda in nove mesi.

Stamane il Presidente aveva incaricato il suo portavoce Hagerthy di ringraziare il gruppo di cronisti, che da una settimana è senza interruzione di servizio al «Walter Reed Hospital», esattamente sotto la stanza che egli occupa. A loro volta i giornalisti gli scrissero un biglietto per ringraziarlo e per fargli sapere di «essere pronti ad annunciare qualunque cosa» egli desiderasse. Leggendolo, il Presidente scoppiò a ridere e commentò che i giornalisti cominciano a divenire curiosi.

Questo tenue episodio è bastato, però, a riaccendere le discussioni sulle intenzioni politiche del Presidente; o, meglio, sulla convenienza per la Nazione di augurarsi che il Presidente, già tanto provato, venga spinto o convinto a rimanere al suo posto. Proprio oggi, peraltro, i maggiori esponenti del partito repubblicano annunciano di esser certi che «Ike» riconfermerà la decisione di «correre» e che l'annuncerà entro la prossima settimana, subito dopo la partenza da Washington del ministro degli Esteri francese Pineau.

L'alto Comando repubblicano si è detto sicuro che Eisenhower ascolterà la voce del dovere, ed ha colto questa occasione per deplorare che taluni medici, e fra essi i più illustri, abbiano contribuito a tenere in allarme l'opinione pubblica sottolineando che le probabilità di guarigione completa dalla ileite sono, nella migliore delle ipotesi, del trenta o quaranta per cento dei casi.

I medici si sono subito, e giustamente, difesi, affermando che rispondevano a precise domande di informazione del pubblico, e che parlavano soltanto in termini generali, sui rilievi statistici, senza aver avuto la possibilità di visitare l'illustre infermo. Ciò è bastato comunque ad una parte del pubblico per ritenere che sia il Presidente che i capi del suo partito dovrebbero pesare attentamente il pro ed il contro di una decisione favorevole alla rielezione, anche se i dirigenti repubblicani sottolineano che il Presidente migliora ogni giorno.

Indubbiamente anche oggi, all'inizio della seconda settimana dopo l'operazione, «Ike» si trova in condizioni fisiche molto soddisfacenti, come confermano i tre bollettini medici di oggi. La notizia più notevole è che il Presidente ha potuto mangiare per la prima volta un pochino di cibi solidi: una crema di cereali bolliti, con zucchero e latte.

g. t.

Un missile con bomba H sarà lanciato nel Pacifico

Polemiche per l'errore di 6 km. nell'esplosione di Bikini

Washington, 16 giugno.

(g. t.) Oggi la Commissione per l'energia atomica statunitense ha smentito le voci secondo cui due uomini sarebbero rimasti accecati dal bagliore della bomba H fatta esplodere il 21 del mese scorso e caduta fuori bersaglio per un errore di puntamento di circa 6 chilometri. La bomba doveva colpire l'isolotto di Namu, nel gruppo delle Ralik. Lo sbaglio non ha causato conseguenze gravi, all'infuori della mancata registrazione degli effetti della bomba da parte di una serie di apparecchi piazzati dai tecnici nella zona contigua a quella dello scoppio. L'errore viene definito «umano» dalle autorità americane e nessun provvedimento disciplinare verrebbe preso contro l'equipaggio del B-52 che sganciò imperfettamente la bomba termonucleare. L'episodio ha suscitato, comunque, profonda emozione tra il pubblico, polemiche di stampa e delusione da parte dei tecnici.

Un nuovo esperimento termonucleare sembra, frattanto, imminente; il capo della Commissione per l'energia atomica Lewis L. Strauss e il direttore del servizio segreto Allen W. Dulles sono partiti in aereo alla volta del Pacifico, per essere presenti a quello che fonti ufficiose definiscono «la più interessante deflagrazione della serie-primavera '56 in corso».

Sembra che in tale esperimento venga messa alla prova una ogiva a carica termonucleare da lanciarsi con dei missili radiocomandati.

Tempo addietro il presidente Eisenhower aveva dichiarato che gli esperimenti in corso nella zona degli atolli di Bikini e di Eniwetok saranno molto interessanti ai fini della balistica dei missili intercontinentali.

Finora, per quanto è dato di sapere in via ufficiale, si sono svolte due deflagrazioni, una il 5 maggio e l'altra il 21 dello stesso mese. Si ha, tuttavia, motivo di ritenere che in questo frattempo ne siano state effettuate altre.

CRONACA CITTADINA

Trattative in Municipio

Le difficoltà per la Giunta

Un o.d.g dei socialdemocratici - Il Marp non entra nella Giunta

Continuano le trattative per la Giunta comunale: la soluzione però non pare né prossima né semplice. Ieri si è riunito il direttivo provinciale dei liberali che ha preso in esame la situazione di Torino e degli altri centri maggiori della provincia. Si è anche discusso il problema dell'assessorato alle finanze (sinora tenuto dal liberale prof. Jona) nella Giunta provinciale. Non sono stati emessi comunicati conclusivi. Domani probabilmente la delegazione del p.l.i. si incontrerà con i democristiani per proseguire il colloquio iniziato giovedì sul programma della futura amministrazione comunale. I liberali dovrebbero anche consegnare alla d.c. il documento contenente il loro punto di vista su alcune questioni municipali.

Il direttivo provinciale socialdemocratico si è riunito in serata con il gruppo consiliare. Non sono state prese decisioni definitive perché si attende l'esito dell'incontro fra democristiani e liberali. Il comunicato emesso al termine della riunione dice che il direttivo «ha approvato l'opera della Commissione per le trattative dandogli mandato di proseguire le trattative stesse, con i vari partiti, nello spirito della deliberazione della Direzione nazionale del partito».

Oggi sarà a Torino il ministro dei Lavori Pubblici on. Romita. Avendo optato per il Consiglio comunale della nostra città (rinunciando a quello di Roma) a mezzogiorno si recherà in Municipio per eseguire la «prova di alfabetismo» prescritta dalla legge. E' una formalità alla quale si sono già sottoposti quasi tutti i consiglieri comunali, compreso l'on. Villabruna che l'ha eseguita ieri davanti al notaio. Soddisfatta questa curiosa disposizione di legge — la prova si svolgerà alla presenza del Sindaco e del segretario generale del Comune conte Piccioni — è probabile che l'on. Romita abbia un colloquio politico con l'avv. Peyron.

L'on. Romita parteciperà oggi al convegno regionale piemontese dei socialdemocratici indetto presso la sede del partito, in via Cernaia. E' annunciato anche l'intervento del vice-segretario nazionale del p.s.d.i. Tanassi.

Per la Giunta comunale di Torino il Sindaco mantiene il massimo riserbo. Ieri si è limitato a dichiarare di essere «tuttora in attesa delle risposte dei partiti». La prima risposta ufficiale è giunta dal Marp. Il rappresentante del gruppo consiliare autonomista comm. Bruno ieri ha comunicato al Sindaco che «data la posizione di apoliticità del Movimento non si ravvisa l'opportunità di partecipare alla formazione della Giunta, né ad una maggioranza precostituita. Il Marp intende rivendicare la più ampia libertà d'azione allo scopo di conseguire l'obbiettivo finale che il Movimento si propone: l'attuazione dell'autonomia regionale secondo le norme della Costituzione».

Sulle strade del Piemonte nel primo quadrimestre

96 morti e 1537 feriti in 2764 incidenti stradali

I guidatori sono responsabili del 93% delle sciagure, i pedoni del 5% e i guasti meccanici del 2%

Una grande carta di Torino, che occupa tutta una parete dell'Ispettorato Motorizzazione Civile, giorno per giorno si costella di spilli con la capocchia diversamente colorata. Verde: incidenti con soli danni materiali; rosso: con feriti; nero: con morti. In un altro ufficio lo stesso sistema è usato per il rilevamento delle sciagure sulle arterie della provincia e dell'intera regione. Diminuire i punti neri, rossi e verdi, studiando le cause degli incidenti: è lo scopo delle statistiche diligentemente elaborate, mese per mese, dall'Ispettorato. Il cattivo comportamento dei conducenti è la causa preponderante della grandissima maggioranza degli incidenti stradali. Negli ultimi tempi, con la ripresa del traffico, anche le disgrazie sono molto aumentate. Per ora i dati ufficiali si fermano al mese di aprile, ma è già sufficiente questo ad indicare una pericolosa curva ascendente delle sciagure. Sulle strade urbane ed extraurbane del Piemonte, in gennaio ci sono stati 709 incidenti con 22 morti e 360 feriti; in febbraio 469 incidenti con 18 morti e 186 feriti; in marzo 715 incidenti con 25 morti e 372 feriti; in aprile 871 incidenti con 31 morti e 619 feriti: complessivamente 2764 incidenti con 96 morti e 1537 feriti. La punta minima degli incidenti coincide con il mese di febbraio: il freddo intenso ha consigliato la maggior parte dei guidatori a tenere la macchina in rimessa e quelli che hanno continuato ad usarla si sono avventurati con prudenza sulle strade ghiacciate. Il ritorno della bella stagione, ripropone sulle nostre strade, ingolfate di traffico, gli stessi dolorosi problemi. Spesse volte non basta il richiamo alla prudenza o l'invito a tenere gli occhi aperti e a non giocare con la propria vita.

Gli incidenti di aprile che hanno avuto esito letale o per il guidatore o per i pedoni hanno rappresentato il 4,81 per cento; quelli che si sono risolti con soli feriti il 50,40 per cento; quelli infine che hanno avuto la conseguenza di danni materiali il 45,7 per cento. In confronto ai mesi invernali gli incidenti sono stati non solo molto più numerosi, ma anche in complesso più gravi.

Nel primo quadrimestre dell'anno la provincia di Torino ha conservato il triste primato della classifica: 50 morti, 900 feriti in 1968 incidenti: oltre il 71 per cento di tutto il Piemonte. A Torino città nello stesso periodo gli incidenti sono stati 1511, i morti 27 (sei conducenti, un passeggero, 10 pedoni) e i feriti 696.

Le sciagure sulle strade extraurbane (autostrade, statali, provinciali) sono meno numerose in confronto a quelle che si verificano nelle città, ma rivestono in genere carattere di gravità maggiore: di fronte ai 2267 incidenti con 24 morti e 905 feriti che si sono avuti nei capoluoghi della regione nei primi quattro mesi dell'anno, se ne sono verificati soltanto 487 sulle strade fuori città, ma con conseguenze assai diverse: 72 morti e 935 feriti.

Esaminiamo le cause determinanti degli incidenti, prendendo come base marzo, un mese intermedio tra la cattiva e la buona stagione. Su 715 incidenti, soltanto l'1,70 per cento è imputabile ad avaria dei veicoli, e soltanto il 5,30 per cento ai pedoni. Tutto il resto, 666 incidenti su 715, sono dovuti ai guidatori. E' precisamente: 390 per infrazioni ai regolamenti (eccesso di velocità, fari spenti, mancate precedenze, sorpassi incauti, mancanza di segnalazioni, ecc.), 184 per atti d'imprudenza (abbandono della guida, direzione indecisa, frenate brusche ecc.); 98 per altre cause, sempre imputabili ai conducenti. L'età dei conducenti responsabili? Particolarmente quelli molto giovani o piuttosto anziani.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 22,6
MINIMA	+ 10,0

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media +20,5; umidità 53 %, pressione 736,8. Cielo coperto. Previsioni: cielo nuvoloso con ampie schiarite al pomeriggio. Temp. invariata.

Prezzi quasi stazionari sul mercato all'ingrosso

Le due primizie comparse sul mercato in piccolissime quantità, melanzane e pesche, sono state quotate per la prima volta ieri mattina. Le melanzane all'ingrosso costavano 450 lire, le pesche di polpa bianca 360 lire al chilo. Sono prezzi molto alti, soprattutto per le melanzane che vengono considerate una verdura «vile», ma i tecnici sperano che nel giro di pochi giorni le quantità sul mercato possano aumentare e i prezzi ribassare di conseguenza.

Ecco le quotazioni dei principali generi rilevati ieri mattina ai mercati ortofrutticoli. Sono prezzi all'ingrosso, per ogni chilo di merce, al netto di tara e relativi alla merce trattata in maggiore quantità. Tra parentesi i prezzi di venerdì.

Verdura: asparagi 160 (170); carote 57 (53); carote locali 80 (80); cipolle bianche 90 (90), rosse 44 (48), gialle 83 (70); fagiolini fini locali 240 (260), di altre provenienze 90 (115); fagiolini grossi 115 (115); funghi porcini di prima qualità 1000 (950), di faggio 1400 (1300); indivia 46 (46), mista 100 (100), lattuga cappuccio 24 (25), romana 28 (26); patate nuove di Napoli 30 (30), vecchie 60 (60), di Polignano 46 (48); piselli locali 92 (95), di altre provenienze 68 (70), taccole 138 (150); pomodori della riviera 220 (220), di Sicilia 180 (146); sedani verdi 60 (70); zucchini nostrani 120 (180), di altre provenienze 80 (100), grossi 74 (85).

Frutta: Albicocche meridionali di prima qualità 160 (150), di seconda qualità 180; ciliege comuni 128 (100), duracine bianche 100 (105), duracine nere 200 (200), amarene 260 (260), vignole 160 (115); fragole rosse locali 330 (350), fragole nere 750 (800), fragoloni locali 200 (220).

Il Presidente dell'Indonesia visita gli stabilimenti Fiat

Il Presidente della Repubblica dell'Indonesia, S. E. Sukarno, è giunto ieri mattina a Torino, con il suo seguito, di cui facevano parte il ministro degli Esteri, Ruslan Abdulgani, il presidente del Parlamento, il capo della Giustizia, numerosi deputati e comandanti militari dell'Indonesia.

Nella mattinata il Presidente ha visitato la Fiat Mirafiori. E' stato ricevuto ed accompagnato dall'amministratore delegato e direttore generale ing. Bono, dal vicepresidente dr. Giovanni Agnelli e dai maggiori dirigenti. L'ing. Bono ha rivolto a S. E. Sukarno il benvenuto a nome del prof. Valletta assente da Torino. La visita allo stabilimento ha vivamente interessato il Presidente dell'Indonesia ed il suo seguito, che hanno espresso il loro vivo compiacimento per quanto avevano veduto nella grande fabbrica automobilistica.

L'allarme lanciato da una bimba: "mio fratello è annegato"

Cinquemila persone lungo la Dora alla ricerca di un ragazzo scomparso

Bloccato il traffico su tre ponti - Una strana psicosi: molte madri credono che si tratti del loro bambino allontanatosi per assistere agli scandagli dei pompieri - Lo scomparso ritrovato a casa

Erano le 15 di ieri. Un signore camminava frettolosamente per corso Napoli, lungo la Dora. Ad un tratto, quasi all'angolo di via Cigna, vedeva risalire dalla ripida scarpata che dà nel fiume una bambina, Anna Lercara di 7 anni. La bambina era pallidissima e in preda alla più viva angoscia singhiozzando diceva al passante:

— Mio fratello è annegato!

— Che cosa dici?

— Sì, mio fratello Carmelo è scivolato in acqua ed è annegato!...

— Ma quando?

— Un minuto fa... li sotto...

Il signore, sbigottito, prendeva per mano la bambina, che continuava a piangere disperatamente ed entrava a precipizio nel primo caffè che incontrava.

— Presto! Accorrete! — egli gridava dalla soglia — un bambino è scomparso nella Dora! Qualcuno telefoni ai pompieri!

Tutti gli avventori si alzavano di scatto come un sol uomo e si lanciavano fuori. La notizia si diffondeva rapidissima, di via in via, di stabile in stabile. La gente scendeva dagli alloggi, usciva dai negozi; le macchine si fermavano, gli artigiani chiudevano bottega. «Un bambino è annegato nella Dora!»: era questo il grido che rimbalzava tra un balcone e l'altro, nei cortili, per le scale. Arrivava ululando un carro dei pompieri — al comando dell'ing. Cataldo — con due imbarcazioni appositamente attrezzate per i salvataggi e gli scandagli. Intervenivano cinque o sei vigili urbani. Accorrevano sottufficiali e agenti del commissariato di P. S. Borgo-Dora. La confusione era enorme, la folla addirittura strabocchevole. In una decina di minuti 4 o 5 mila persone si accalcavano sul ponte Mosca, sul ponte di via Cigna e sul ponte dell'Arsenale. Il traffico veniva ritardato e poi senz'altro bloccato. In corso Giulio Cesare si formavano lunghe colonne di automezzi, tra un risonare nervoso di clacson.

I bambini che stavano giocando in corso Napoli e adiacenze si univano alla folla dei curiosi: per cui le rispettive madri, non vedendoli, pensavano che l'annegato fosse il proprio figlio. Si avevano così, in diverse case, scene strazianti. Alcune donne venivano colte da malore e stramazzavano al suolo; altre davano in smanie e, minacciando di buttarsi giù dalla finestra, venivano trattenute da congiunti e da vicini; altre ancora, gemendo e urlando, correvano alla Dora e invocavano a gran voce il nome del figlio. La cosa generava una quantità incredibile di equivoci: non si capiva più nulla e pareva, ad un certo momento, che i bambini periti nella corrente del fiume fossero dieci o dodici.

— Dieci o dodici? Ma dov'erano?

— In una barca...

— E dov'è finita la barca?

— E' affondata...

— In che punto?

— Non si sa...

Nel giro di mezz'ora, però, ciascuna madre ritrovava, nella folla, il figlio e la tragedia si riduceva alle proporzioni di un solo morto: il quale, attraverso le parole della bambina che aveva dato l'allarme, veniva identificato per Carmelo Lercara di 10 anni, abitante in corso Regina Margherita 160. L'annuncio — senza le cautele che la circostanza imponeva — giungeva alla madre, Elisabetta Limone, la quale, trascinandosi dietro il figlio Giovanni di 4 anni (un quarto figlio, Giuseppe di 12 anni, è ricoverato in un pio istituto di Palermo) si recava, sorretta dalle vicine, sino al fiume: e subito dopo, essendo stata colta da un grave collasso, veniva riportata a braccia nella sua abitazione. Intanto i pompieri scandagliavano metro per metro un lungo tratto di Dora e la folla sui tre ponti e sulle due sponde s'ingrossava sempre più. «Povero piccolo» dicevano tutti «forse non si riuscirà a pescare nemmeno il cadavere».

Invece il povero piccolo, vegeto e vispo, si stava aggirando tra i banchi di Porta Palazzo. Non si era mai sognato di cadere nella Dora. Veniva, con la sorella, da una visita alla zia Nunziata Cannariata abitante in via Cigna 80. Passando lungo la Dora aveva notato qualcosa, forse un involto, al fondo della scarpata, quasi nell'acqua. Aveva detto alla sorella: «Scendo un momento. Aspettami qui». Ma l'involto non era raggiungibile per cui il ragazzo era risalito. Ma Anna non c'era più, s'era allontanata. Pensando che si fosse offesa o fosse andata per i fatti suoi, s'incamminava verso Porta Palazzo, deciso a fare una visitina al Balôn. Dopo qualche minuto tornava sul posto della Nunziata. Non vedeva il fratello e convinta che fosse caduto in acqua dava l'allarme. Alle 16 passate, ilare e tranquillo, Carmelo rincasava. Lo accoglievano, con occhi sbarrati, i coinquilini.

— Ma non sei annegato nella Dora?

— Io?... Ero a Porta Palazzo...

Un vigile urbano, informato, si avventava al fiume e avvertiva i pompieri. I pompieri sospendevano le ricerche e in meno di dieci minuti la grande folla spariva. La madre — rimasta vedova nel 1952: il marito, a Prizzi in quel di Palermo, aveva incontrato orrenda morte sul lavoro, infilzato da un forcone — nell'apprendere la verità rinveniva e schiaffeggiava energicamente Carmelo; dopo di che lo abbracciava e lo baciava, piangendo di gioia.

Tre sindaci del Canavese denunciati per corruzione

I sindaci di Boscomero, di Lombardore, di Rivarossa, che erano in carica nel 1950, ed i segretari degli stessi comuni sono stati rinviati al giudizio del Tribunale perché ritenuti responsabili di corruzione. Insieme con loro sono stati imputati del medesimo reato Luigi Beraaglia di Venezia, titolare della ditta omonima «per appalti di imposte consumo e tasse affini», e Mario Bonaldo, funzionario di quella ditta.

Il processo si può considerare come un'appendice e conseguenza dell'inchiesta condotta su scala nazionale per le irregolarità compiute dall'Ingic. Alcuni comuni, anziché riscuotere direttamente le imposte di consumo, ritenevano più conveniente cedere in appalto il servizio, e le ditte concorrenti — alcune, se non tutte — per ottenere l'incarico si dimostravano generose in regalie ai sindaci ed ai segretari, il solito sistema, in altre parole, di corruzione con la bustarella.

Alla nostra Procura della Repubblica la segnalazione che qualcosa di simile era stato compiuto per i tre comuni di Boscomero, Lombardore e Rivarossa, venne dalla compagnia dei carabinieri di Venezia e dal nucleo di polizia tributaria di Roma. Controllando i bragliacci segreti della ditta Beraaglia, che ha sede in Venezia in via San Polo 2347, i carabinieri avevano accertato che ad alcuni sindaci e segretari comunali dell'Italia settentrionale erano state consegnate somme senza alcuna giustificazione. Nella nostra provincia, risultava che erano state date 300 mila lire, in due riprese, al sindaco Giacomo Pene di Boscomero e 65 mila lire al segretario Ferdinando Balmachino; 25 mila lire ciascuno a Giacomo Serena, sindaco di Lombardore, ed a Giuseppe Colombo Tonelle, sindaco di Rivarossa, infine 10 mila a Pasquale Cavallero, segretario dei due Comuni.

Le elargizioni risalgono al 1950, quando interessava alla ditta Beraaglia ottenere, come ottenne, il rinnovo dell'appalto per il successivo quinquennio 1951-'55. Le accuse che si fanno a tutti gli imputati sono di corruzione e si precisa che le somme sono state date e sono state ricevute «per fare atti contrari ai doveri di ufficio, quali omissioni e superficialità di controllo nell'opera della ditta appaltatrice delle imposte di consumo, o per confermare l'appalto alla ditta che già l'aveva».

Non tutti i sindaci ed i segretari hanno ammesso di aver ricevuto denaro. Il sindaco di Boscomero invece, che ebbe 300 mila lire, si è giustificato dicendo che l'intera somma venne spesa in beneficenza. Ed ha prodotto una dichiarazione nella quale il parroco del Comune afferma di aver ricevuto la somma e di averla destinata ai poveri.

Aveva partecipato al "delitto del batticarne" in via Mazzini 25

Arrestato dopo tre anni un assassino che viveva sotto il nome del fratello

Sposatosi con una cameriera ventenne, era riuscito a far perdere le sue tracce - Ultimamente si era trasferito in Svizzera e veniva a Torino dalla moglie ogni volta che aveva bisogno di denari

Dieci anni fa, la sera del 21 maggio 1946, la venditrice ambulante Giuseppina Aiutto, di 46 anni, veniva uccisa nella sua soffitta di via Mazzini 25. La polizia accertava che il delitto era stato compiuto a scopo di rapina da quattro giovani; Vittorio Marchesi e Corrado Bianchi, che erano entrati nell'abitazione della donna e l'avevano aggredita al capo con un batticarne di ferro, Lorenzo Saravallo e Aldo Battistoni che erano rimasti sotto l'androne a fare da palo. Soltanto i primi tre scontarono la pena: il Battistoni, dopo un lungo periodo di latitanza, è stato catturato in Svizzera dall'Interpol su segnalazione della Mobile di Torino. E' stata disposta la sua traduzione in Italia perché sia rinchiuso in un penitenziario.

Il primo processo si era svolto nel febbraio del 1948 alla Corte di Assise di Torino ed il Battistoni era stato condannato a sette anni perché i giudici avevano ritenuto meno grave la sua partecipazione al delitto. Beneficiando del condono era anche in libertà quasi subito dopo la sentenza e si era sposato con una cameriera ventenne. A lei però non aveva detto nulla della sua colpa e tanto meno che nei suoi confronti pendeva il ricorso del Procuratore Generale. Nel febbraio del 1953 a Genova si discusse il processo di appello ma egli non si presentò in aula nel timore che fosse nuovamente ordinato il suo arresto.

Quella Corte inflisse al Battistoni la pena di 21 anni in quanto riconobbe che era stato la mente direttiva della rapina. Dei quattro imputati era il più anziano. Al tempo del delitto aveva 19 anni compiuti, mentre gli altri erano tra i 17 ed i 18 anni. Ed era anche il più scaltro. Aveva proposto agli amici la rapina, aveva dato le indicazioni necessarie, si era riservato il compito che riteneva meno pericoloso. La Corte di Genova condannò a 21 anni anche il Bianchi, esecutore materiale dell'omicidio, a 19 anni il Marchese, a 13 anni il Saravallo. Alla giustizia che avrebbe dovuto scontare in carcere altri 14 anni Aldo Battistoni preferì fuggire in Svizzera. Si impossessò del passaporto del fratello e vi sostituì la propria fotografia.

Soltanto nel febbraio del '55 disse alla moglie la verità: non poteva rimanere con te perché sono un assassino. La giovane pianse disperata, il Battistoni raggiunse la Svizzera. Ma i pochi soldi che si era portato con sé sfumarono ben presto, lavoro non gli riuscì di trovare, ed allora tornò a Torino a chiedere alla moglie che lo aiutasse. La donna era combattuta tra l'amore per il marito e l'avversione per l'assassino che l'aveva ingannata. In tanto dramma alla fine s'avanzava la pietà per il giovane fuggiasco e gli dava i suoi risparmi.

A Torino Aldo Battistoni venne tre o quattro volte. L'ultima dieci giorni fa. Ci fu allora chi lo vide e corse ad avvertire la polizia. Quando la «Mobile» andò per catturarlo già era rientrato in Svizzera. Fu dato incarico all'Interpol di cercarlo. Domenica scorsa gli agenti lo sorpresero a Zurigo. Il giovane si difese disperatamente: «Mi arrestate per un delitto? — disse con stupore. — Siete in errore. L'omicida è mio fratello». «Ci spiace ma dobbiamo trattenerlo a nostra disposizione per accertamenti». Il giovane tentò ancora: «Volete una prova della mia innocenza? Vi do l'indirizzo di mio fratello». Gli agenti risposero che non potevano rilasciarlo.

Gli presero le impronte digitali e le mandarono a Torino. Di qui la «Mobile» le fece pervenire all'Istituto superiore di polizia a Roma per il controllo. Ieri è arrivato il responso: le impronte del giovane sorpreso in Svizzera sono quelle di Aldo Battistoni. Il suo arrivo a Torino è previsto per i primi giorni di questa settimana.

E' tornata dopo 10 giorni la studentessa scomparsa

La studentessa quattordicenne Carla Caruso ha fatto ritorno alla propria abitazione ieri mattina, dieci giorni dopo la sua fuga. L'ha abbracciata per primo lo zio Antonio Caruso, che alla sei aveva sostituito il fratello, padre di Carla, alla stazione di Porta Nuova, dove era ad attendere i treni in arrivo.

Dal giorno della scomparsa della ragazza i due fratelli avevano effettuato continui turni per rimanere in permanenza a Porta Nuova, con la speranza di vederla prima o poi scendere da un treno. E ieri mattina alle 8,05 con il convoglio giunto da Firenze sul binario n. 18 Carla è finalmente tornata. Quando ha visto lo zio si è messa a piangere. Antonio Caruso ha subito telefonato al fratello e alla cognata i quali si sono precipitati alla stazione con un taxi. L'incontro con la figliola è stato commovente.

Carla era fuggita, come si era intuito, per i brutti voti riportati nel trimestre. Avvilita da questi risultati non si sentiva più la forza di affrontare gli esami e aveva pensato di porre in atto la fuga che l'avrebbe aiutata a risolvere la scabrosa situazione. Partita da casa aveva preso il treno per Venezia; in un convento di suore aveva trovato ospitalità come turista. Ma quando le monache avevano dichiarato che senza documenti non la potevano più ulteriormente ospitare, aveva lasciato la città lagunare raggiungendo Firenze.

Non aveva mai voluto leggere i giornali per non trovarvi notizie che la riguardassero e non essere indotta a far ritorno prima dell'inizio degli esami. L'altra sera però non ha più potuto resistere alla lontananza e al pensiero del dolore causato ai genitori e, con gli ultimi denari che le rimanevano, ha acquistato il biglietto per Torino.

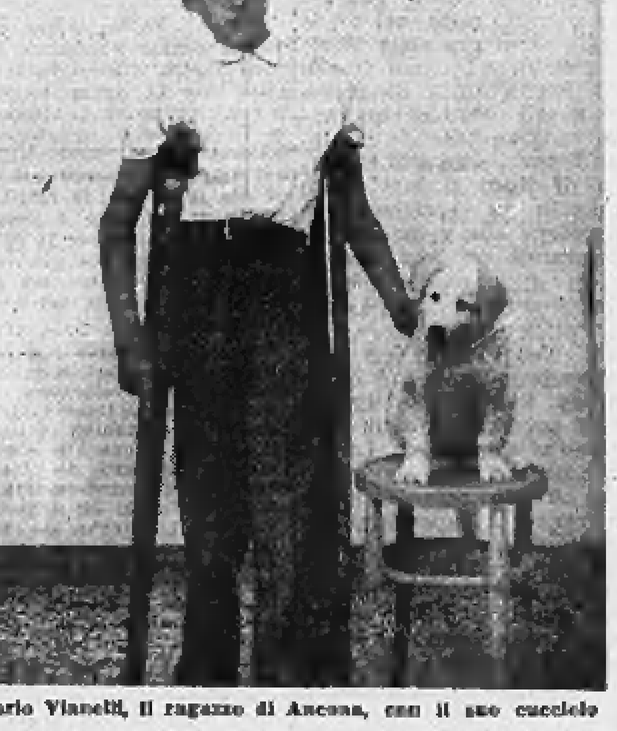
Ieri Carla e i suoi genitori hanno pranzato dai nonni paterni e nel primo pomeriggio sono partiti con lo zio Antonio Caruso in auto alla volta delle valli di Lanzo per andare a cercare una località per la villeggiatura.

Morte del gen. De Michelis

Nella sua abitazione di via B. Galliari 17 è morto ieri, per infarto, il generale di divisione Aldo De Michelis, grande invalido di guerra, fratello del gen. Ezio De Michelis, comandante del «Comiliter» di Firenze. Egli aveva prestato servizio nello stato maggiore e aveva comandato la scuola d'applicazione di Parma e la zona militare della Calabria.

Specchio dei tempi

Una lettera da Ancona - Il televisore a Ceres e le cartoline per il bimbo di Imperia - Un ragazzo cieco attende un cane



Mario Vianelli, il ragazzo di Ancona, con il suo cucciolo

Da Ancona, ci è pervenuta la fotografia che pubblichiamo. Ce l'ha mandata Mario Vianelli, il ragazzo paralitico che sognava un cane pastore abruzzese-maremmano. Il proprietario della cucciolata, gliene ha regalato uno. Un nostro lettore si è offerto di portare il cucciolo al ragazzo: ed ecco i due piccoli, inseparabili amici. Mario Vianelli, insieme alla fotografia, ha inviato questa letterina: «*Cara Stampa, la mia gioia è stata immensa. In segno di gratitudine, ho pensato di mandarti una foto mia e della mia adorabile Jola (così ho battezzato la cagnetta), che sarà il conforto delle ore più tristi della mia vita e la mia compagna fedele. Se pubblicherai la foto, mi farai contento*».

Francesco Tiengo, il giovanissimo Sindaco del «Villaggio dei ragazzi» di Ceres, sarà senza dubbio confermato nella carica, alle prossime elezioni. Aveva chiesto — attraverso lo «Specchio dei tempi» — un televisore per il «villaggio», e il televisore è arrivato: bello, nuovo, di marca. Lo ha offerto un lettore che desidera mantenere l'incognito, e che si è limitato ad accompagnare con le seguenti parole il generoso dono: «*Sono lieto di poter contribuire ad alleviare un po' la tristezza delle giornate di questi ragazzi malati*».

La lettera del piccolo Sindaco ha avuto un'eco anche in America. Il Console generale d'Italia a Chicago, L. Barattieri, ci ha inviato un assegno di 10 mila lire per contribuire all'acquisto del televisore. Abbiamo trasmesso la somma ai dirigenti della Colonia terapica «G. Braglia» di Ceres, alla quale il «Villaggio dei ragazzi» è annesso. Servirà a festeggiare l'arrivo del televisore.

Pier Luigi Rizzi, il bimbo di Arma di Taggia, che non può recarsi in villeggiatura perché la sua famiglia è povera, ha chiesto ai lettori di «Specchio dei tempi» di inviargli cartoline illustrate perché possa conoscere l'Italia». Molti nostri lettori hanno risposto all'appello.

Tra gli altri Sergio Valle, un ragazzo che abita in via Ormea 141, gli ha inviato un magnifico album di cartoline a colori, accompagnandolo con la seguente lettera: «*Caro Pier Luigi, ti dono questo album di fotografie di Torino che incominciai due anni or sono quando ancora frequentavo la terza classe elementare. Ora ho undici anni ed ho superato con buoni voti gli esami e sono stato promosso alla prima media. Quest'anno recandomi ad Imperia dalla zia, verrò a trovarti*».

Un ragazzo cieco ci scrive nei caratteristici caratteri in rilievo del metodo Braille:

«*Alcune settimane or sono un ragazzo paralitico di Ancona, molto affezionato ai cani e desideroso di averne uno, si è rivolto a "La Stampa" sperando di ottenerlo. Subito, molto gentilmente, un signore di Cavoretto ha pensato ad appagare il suo desiderio. Anch'io ho una simpatia tutta particolare per questi animali e da lungo tempo sogno di averne uno. Ho 15 anni e, già fin dal primo anno di età, sono privo della vista. Trovandomi in queste condizioni, mi occorrerebbe un cane-guida, ma abitando in casa operaia, così grossi non ne posso tenere. Un bel volpino farebbe proprio per me e per il luogo in cui abito. Cagnolini di questa qualità ne ho già toccati tanti, ma le condizioni della mia famiglia non permettono di comperarne uno. Sono sicuro che un amico simile al fianco renderebbe più serena e tranquilla la mia vita, tanto amareggiata dalla disgrazia. Avrei così un fido amico con il quale condividere la mia malinconia. Chissà se avrò la grande fortuna di possederne uno?*».

La discussione sul pane

Dichiarazioni del presidente dei panificatori - Il parere dei tecnici sulla qualità del grano e della farina - Dobbiamo ridare al pane il prestigio di un tempo

Il pane, secondo il giudizio di molti consumatori, non è più quello di una volta. Il professor Gennaro Di Macco, in un recente articolo, ne ha dato le spiegazioni scientifiche; in sede teorica ha enumerato anche quali possono essere le eventuali sofisticazioni, dannose per la salute. Non era nelle sue intenzioni criticare i panificatori torinesi, tuttavia alcune proteste ci sono giunte da fornai risentiti. Anche il presidente dell'Associazione dei panificatori, signor Savino Brusco, ci ha indirizzata un'accorata lettera. Egli scrive: «*I giudizi dati dal professor Di Macco sulla panificazione gettano discredito sulla professione e possono generare nei consumatori una certa prevenzione verso il pane che non può non preoccupare le persone oneste oltre che la professione nostra, l'industria molitoria, l'agricoltura e la salute pubblica*». E, per dimostrare la buona coscienza dei fornai, chiede che venga nominata una Commissione di tecnici per accertare «*quanto affermato sulla qualità e bontà del pane attualmente prodotto a Torino*».

Sulla questione del pane, abbiamo avuto altre autorevoli precisazioni.

Il dottor Giuseppe Godino, direttore della Sezione provinciale dell'Alimentazione, ci informa: «*Il pane di Torino, salvo casi eccezionali, è di cottura perfetta e risponde alle caratteristiche di una buona panificazione. Gli appunti che si possono fare ai panificatori sono: quello di immettere, per ragioni di concorrenza, in quasi tutti gli impasti dei condimenti (grassi emulsionati, olii, ecc.) e oggi si può dire che a Torino si mangia quasi esclusivamente pane condito (anche se non viene espressamente dichiarato come tale). I grissini, vanto di Torino, sono oggi quasi tutti confezionati con immissione di sostanze grasse (anche se non dichiarati tali). I fornai si trovano qualche volta sprovvisti di pane comune ma provvisti di pane condito (forse per difficoltà di carattere tecnico)*».

Il dottor Filippo Bisogno, dell'Ispettorato agrario, ci ha dato chiarimenti sul grano: può la sua qualità influire negativamente sulla sostanza del pane? Ha risposto: «*La qualità del grano non è che in minima parte causa del cattivo pane. Se le sostanze del grano sono ben sfruttate nella panificazione, non si dovrebbe avvertire alcuna differenza*». Riconosce tuttavia che il grano prodotto ora in Italia è inferiore in qualità a quello di una volta: le colture sono state forse troppo forzate a produrre la quantità per raggiungere il limite del fabbisogno nazionale, 90 milioni di quintali.

Il dottore Alberto Carelli, medico capo dell'ufficio d'igiene, è la persona che meglio di tutte, a Torino, può sapere fino a che punto i panificatori si attengano alle norme di legge sulla confezione del pane. Presiede infatti ai servizi di vigilanza su tutti i settori cittadini che riguardano l'alimentazione. Ecco le sue dichiarazioni: «*Le infrazioni nel campo della panificazione, a Torino, sono minime. Raramente, durante i nostri sopraluoghi, troviamo da recepire sui sistemi di panificazione*». Ma, aggiunge, il personale a disposizione per queste visite improvvise ai forni è troppo scarso: soltanto una dozzina di agenti sorvegliano 20.000 esercizi tra cui alberghi, camere mobiliate, negozi di commestibili. Ha precisato: «*Le multe più frequenti ai fornai torinesi si riferiscono all'immissione nel pane di tipi di grani non dichiarati o vietati. Meno sovente (ma è capitato), si fanno scoprire ad imbiancare il pane con acido nitrico. Mai hanno dovuto essere puniti a causa di farine avariate o di scarsa pulizia nei laboratori*».

Ed ha concluso: «*Non si può sperare di riavere il pane dei nostri nonni, fatto con farina macinata dai mulini a palmenti. Ragioni tecniche lo impediscono: la farina così macinata, infatti, si deteriora presto. I moderni mulini a cilindro eliminano la crusca a scaglie grosse, inutili per una raffinata panificazione. Ma si può avere un pane molto migliore, come gusto e sostanza, di quello confezionato con farina zero: basterebbe usare la farina uno o la farina due. La soluzione del problema del pane, insomma, non sta nell'arbitrio dei panificatori, quanto nelle prescrizioni di legge. Vi sono città in Italia in cui è fatto obbligo ai fornai di vendere anche pane di farina uno e due: costa meno ed è più nutriente. A Torino, quest'obbligo non c'è*».

Il consumo del pane, secondo le statistiche, è diminuito e si teme perfino una crisi di eccessiva produzione di grano. Lo scopo di queste nostre informazioni sul pane non è solo di ridare al fondamentale alimento l'antico prestigio. Vogliamo anche che i cittadini, trovandolo più buono e più nutriente, ne comperino di più. Desideriamo che Torino ridiventi la città dei profumati forni, la città del pane e dei grissini migliori del mondo.

La folla ha seguito piangendo la bara della bimba assassinata

Il carro coperto di gigli - La madre ha accompagnato il feretro sino in cimitero

Franca De Marchi, la bimba di 10 anni barbaramente trucidata in una casa popolare di via De Bernardi dal diciottenne Giorgio Comba, è stata sepolta ieri pomeriggio a pochi metri dalla tomba di Tamagno. Quando la candida bara, ricoperta di garofani e di gigli bianchi, è stata calata nella fossa, la madre della povera piccina — che sino ad allora aveva seguito il funerale con la forza d'animo d'una donna abituata a soffrire — non ha più resistito. Forse soltanto in quel momento ha misurato l'orrore della realtà.

— La mia bambina, la mia bambina — ha gridato in dialetto. — Non è possibile!

Ed istintivamente si è afferrata a Marco, il suo primogenito di 17 anni, che l'aveva accompagnata durante il triste percorso. E' stata l'esplosione d'un momento. Subito si è rinchiusa nel suo dolore e senza attendere che il tumulo fosse compiuto si è avviata verso l'uscita.

— Voglio ritrovarmi sola in casa con i due bambini che mi restano — ha mormorato alle donne che la sorreggevano.

Il Sindaco di Torino aveva inviato un cuscino di gigli, la Fiat una corona pure di gigli e i famigliari una corona di garofani candidi. L'assessore signora Sibille rappresentava il Comune. Vigili urbani e agenti della Fiat scortavano il carro funebre. Ma più ancora di questo fasto esteriore, ai funerali di Franca De Marchi era la folla ad esprimere, con la sua commozione profonda, lo stato d'animo di tutta la cittadinanza. La morte d'una bambina è sempre straziante, ma la morte di Franca è stata così atroce, così assurdamente crudele, che migliaia di torinesi ne sono stati intimamente percossi. Quando il mesto corteo alle 14,30 ha preso l'avvio dall'Istituto di medicina legale c'erano in attesa centinaia di bambini in grembiule di scuola; c'erano donne, uomini, vecchi. Un operaio che indossava la tuta da lavoro, fermo con la sua bicicletta, piangeva dirottamente. Il furgone — tutto bianco e quasi interamente ricoperto dai fiori — era seguito a piedi dal fratello maggiore di Franca accompagnato da parenti, amici, vicini di casa. La mamma della piccina aveva preso posto su di una macchina.

Sebbene nessuno osasse chiederlo apertamente, molti occhi cercavano nella folla una persona: Rosina Visca, la sventurata madre dell'assassino. Non c'era. All'ultimo momento le era mancata la forza.

— Troppi sguardi sarebbero puntati su di me — ha detto alle amiche — e ad ogni sussurro mi sembrerebbe di udire il nome di mio figlio. Non posso, lasciatemi sola.

E' rimasta in casa a piangere sulla morte d'una bambina che le era quasi cara come una sua creatura e sulla colpa orrenda di cui si è macchiato il suo Giorgio.

Il corteo, lungo corso Dante e via Nizza, ha raggiunto la chiesa del Sacro Cuore di Gesù dov'è stato celebrato il rito religioso. Al cimitero altra folla gremiva l'ingresso e la cappella.

Prosegue la procedura giudiziaria nei confronti di Giorgio Comba. Sarà tra breve sottoposto ad una serie di «colloqui» preliminari da parte d'uno psichiatra per stabilire s'egli possa restare in carcere o non vada trasferito in manicomio. Successivamente si svolgerà la vera e propria perizia conclusiva da presentare al processo. La sezione istruttoria della Procura della Repubblica attende inoltre la relazione dell'autopsia compiuta dal prof. Tovo sulla salma della piccola Franca per ricostruire esattamente i particolari del delitto.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Collaboratori e Dipendenti della S.A. G. Avigdor & Figli Torino tessuti d'arredamento e tappeti, hanno l'onore ed il piacere di comunicare che il Prof. Ottavio Avigdor Presidente e Direttore generale della Società che da moltissimi anni con indefesso lavoro ed intelligente perizia dirige l'azienda sempre più potenziandola nei suoi mezzi e nel suo prestigio è stato insignito della Commenda al merito della Repubblica.

STATO CIVILE

16 giugno 1956

Ghio Attilio, a. 63, spazzino, v. Scarlatti 2; De Michelis Eraldo, a. 56, dirigente industria, c.so M. d'Azeglio 16; Mecello Angela ved. Bianchi, a. 74, casal., v. Balbis 18; Mottura Carolina, a. 47, ecgiata, v. Villar 30; Vasdda Leonilda ved. Banchero, a. 63, pens., v. Stradella 124; Arnaldi Leonardo, a. 84, v. A. Peyron 53; Beltramo Carolina ved. Bay, a. 76, casal., v. P. Maroncelli 22; Masabera Ernesta ved. Setragno, a. 84, casal., c. S. Maurizio 17; Fiocano Giuseppe, a. 70, pens., v. A. Boito 44; Correggia Natale, a. 56, operaio, v. Caraglio 2.

Deceduti in ospedale: Bobernardi Maggiorino, a. 48, industriale; Martucci Rosa in Bergello, a. 44, casal.; Pesce Giuseppina ved. Frignan, a. 65, casal.; Donati Enzo, a. 24, impieg.; Turi Francesco, a. 1; Giubergia Dionigi, a. 81, pens.; Bosso Caterina, a. 64, casal.; Alosne Margherita in Bellini, a. 47, operaia; De Marchi Franca, a. 10, scolara; Bagal Vincenzo, a. 54, pens.; Giuliano Maria ved. Cavallo, a. 63, pensionata.

Morti 21 - Nati 31 - Matrimoni 15

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	73	78	75	88	31
Bari	1	73	12	40	66
Cagliari	72	44	36	33	14
Firenze	18	57	25	89	49
Genova	10	56	26	31	5
Milano	59	43	65	14	79
Napoli	54	15	81	36	31
Palermo	38	64	49	16	28
Roma	21	51	55	25	41
Venezia	63	70	7	73	24

FARMACIE APERTE OGGI

Via Po 51; corso Vitt. Emanuele 56; via S. Donato 9; piazza Madama Cristina; piazza Gran Madre di Dio 1; via Monginevro 56; via S. Giulia 23; via Pietro Micca 2; corso Duca degli Abruzzi 60; piazza Savoia ang. via Del Carmine; piazza della Vittoria 26; corso Regina Margherita 114; via Carlo Alberto 24; via Nizza 354; Strada Pianezza 84; via G. Dina 76; via Mazzini 21; Galleria Umberto 1; via Sacchi 46; corso Moncalieri 357; via Nizza 131; via Cernaia 25; Strada di Settimo 32; corso Francia 313; via Scala 1.

Scene meridionali

La civiltà delle bonifiche, della riforma agraria, delle industrie, delle case igieniche, quella che usiamo definire civiltà moderna, porterà via buona parte del Sud com'esso appare nelle nostre immaginazioni. In molti luoghi ho constatato che la civiltà moderna non si innesta nella tradizioni, ma le distrugge, le abolisce. Sotto le sue apparenze, in questa fase di passaggio, vi è la mentalità ed il vuoto. Se vi sono ritardi, dipendono dal poco slancio della penetrazione non dalle resistenze dell'anima meridionale.

Dicendo il Sud, naturalmente, intendo dire il colore del Sud, un certo paradigma di civiltà poetica, diversa dalla nostra, una filosofia, un rituale di credenze e di usanze che pareva immutabile. Il Sud pagano, classico, semi-magico, ecc.; quello su cui insistono tanto i fanatici del folklore, senza accorgersi che, più interessante dei residui, è il ritmo rapido della sua abolizione. Specie nei luoghi più provati dalla lunga miseria, mi è parso deliquescente, superficiale, poco convinto di se stesso. Dovunque è veramente assalito si liquefà come la spuma. I più colti rifiutano ormai di riconoscersi in quello specchio, irritandosi se qualcuno persiste a «fare del colore» sulla loro terra: scrittori e giornalisti che scendono nel Sud per cercarvi il color locale incontrano poco favore, sono ritenuti bugiardi. Buona parte del Sud mi è parsa indefinita, disponibile per diverse facce.

Ho già detto in un altro appunto che mi ha colpito, in molte zone, lo scarso legame dell'uomo coi luoghi dov'è nato. Inutile ora ricordarne le cause: decadenza, miseria, affollamento, mancanza di occasioni per farsi strada.

Vi è una perpetua emigrazione degli animi anche se l'emigrare di fatto non è possibile. Ho visto borgate in Calabria, in Molise, in Lucania, dove se ne andrebbero tutti, senza voltarsi indietro, da un'ora all'altra. Non appartenere ad un luogo, almeno col ricordo e con la cultura, dà all'individuo umano qualcosa di informe, lo rende trasformabile con facilità, rende anche precario tutto quello che immagina di pensare e di credere. Si può benissimo emigrare anche rimanendo fermi.

Perciò noi assisteremo alla fine di un certo mito, cui avevamo legato il Sud. Penso che il «color locale» sia oggi molto più autentico in Lombardia, nel Veneto, in Piemonte, in Toscana, dove gli uomini più integrati difendono il loro carattere, che nel Sud, dove i forestieri corrono ad estasiarsi sulle pratiche superstiziose, sulle canzoni o sui costumi.

Questo vale per la borghesia, umana di mezzano stato, e per la folla contadina, cui la decadenza ha tolto una fisionomia morale. Mi è stata descritta a Matera una situazione comune tra i braccianti del circondario. Essi abitavano in città e percorrevano ogni giorno anche dieci chilometri per andare sui campi. In alcuni periodi si fermavano in una stanza che il padrone assegnava vicino al luogo del lavoro. Col tempo vi si trasferirono, vi portarono la famiglia e perdettero la città di vista, senza però riuscire a fondersi nelle nuove comunità. Il contadino sradicato, non solamente privo di terra propria, ma di una terra che lo leghi; e perciò un estraneo dovunque, un uomo di nessuna terra, fluido, irrealizzato, larvale. Gli scrittori polemici usano presentare il Sud come un inferno; più spesso, è invece un limbo d'anime a disposizione.

Vi è poi l'attesa dell'evento, quasi un miracolo, di un incontro fortuito, del passaggio di un forestiero, che trasformi la vita. In una città capoluogo (in una di quelle città dove il vecchio nucleo borbonico si riveste tutto d'un tratto d'un involucro americano, che rapidamente lo soffoca) un mio conoscente cercava un tale indicatogli a Roma come persona che poteva essergli utile. Aveva cambiato indirizzo, e nessuno sapeva indicargli l'indirizzo nuovo. Il mio conoscente chiedeva informazioni dappertutto, e tra l'altro a un *garage*, dove si era fermato per provvedersi di benzina. Si fece avanti un giovanotto, vestito in uniforme, gonfio di muscoli, con l'aspetto di un lottatore, che stava a contemplare le macchine di passaggio. Dichiarò di conoscere la persona cercata, e mandò un ragazzetto a chiamarla. Aspettandone la venuta, cominciò a raccontare i suoi guai. Non era stato lottatore, ma pugile. Un terribile pugno di un campione francese, di cui non ricordava il nome, ricevuto a Grosseto, aveva troncato le sue speranze di fare carriera. Adesso apparteneva come avventizio al Corpo dei pompieri. Ventiduemila lire al mese, padre, madre, otto fratelli. Il padre aveva subito tre operazioni, e si preparava alla quarta; in quanto alla madre e ai fratelli, tutti erano afflitti da malattie, disgrazie, deformità accidentali o congenite, e richiedevano perciò medicine speciali, degenze ospedaliere ed interventi operatori.

E' il panorama di ospedali e di lutti che tanto spesso gli abitanti di queste parti ci spalancano davanti agli occhi, quasi, con voluttà, appena ne hanno l'occasione; anche per una inclinazione affettiva alla tristezza, alla tragedia, alla malattia, alla morte. La descrizione delle loro famiglie si muta in una esibizione di cartelle cliniche. Quante volte mi è capitato che una persona mi dicesse: «Vorrei fermarmi con lei, ma devo scappare; devo portare all'ospedale mio padre con la gamba che va in cancrena; ho mia suocera in agonia; sono costretto ad assistere mia sorella che è rimasta vedova ieri». Esposta la situazione della famiglia, il giovanotto disse che intendeva trasferirsi a Roma per impiegarsi come autista. Questo secondo discorso non ebbe sviluppi; la persona attesa arrivò, ed il colloquio fu interrotto. Il giorno dopo il mio conoscente tornava verso l'ora di cena da un giro nei dintorni. Vide passando in macchina il giovanotto, fermo all'angolo di una strada e senza uniforme, che gli faceva grandi segni; li scambiò per saluti, rispose e tirò avanti. All'albergo gli dissero che era venuto quattro volte a cercarlo. «E' tutto contento perché lo ha preso come autista e lo conduce a Roma. Voleva dirgli che si è già liberato dall'impiego che aveva qui, e può partire anche domani». L'incontro fortuito e miracoloso, il [illegible] di destino. Il mio conoscente passò una notte agitata, e lasciò la città la mattina presto.

Un gioco popolare, che si pratica in molte regioni con qualche variante, nei «sassi» di Matera prende il nome «padrone e sotto». I sassi di Matera, che oggi si vanno svuotando per intervento dello Stato, sono una specie di voragine spalancata nella città, le pareti rocciose coperte di case e di grotte; quasi una seconda città, sotterranea ma scoperchiata, con strade che girano fino in fondo dove scorre un torrente, tutte ingombre di carri e delle frotte dei bambini. Dentro case e grotte si vedono passando asini, muli, aratri, zappe, commestibili appesi, salami, peperoni, cipolle, aglio, zucche, meloni. Sorta in età remota, forse perché i primi abitanti andavano in cerca dell'acqua, è l'unica città italiana in cui la preistoria si allunga fino a noi e si presenta viva. Molte case, per quanto deperite, sono di bella architettura, perché gli stili successivi hanno lasciato nel burrone la loro traccia. Anche le predicazioni religiose vi irrompono e vi fanno deposito. I «sassi» contengono oltre [illegible] protestanti, di sette diverse, battisti, evangelici, pentecostali; il loro numero aumenta in fondo all'imbuto, dove sfuggono meglio all'azione dei parroci. Come in un contrasto scenico, entrano nei rioni della città superiore che sovrasta i «sassi» cortei di donne recitando il rosario. Vi sono aspetti dell'Italia che, veduti in film, sembrerebbero falsi.

Il gioco del quale parlavo si svolge nei «cellari», grotte in cui si pigia l'uva con i metodi antichi, per berlo nel corso dell'anno. Uno scrittore di Matera, Nicola Morelli, lo descrive così: «Chi vince il gioco è padrone, e può fare quello che vuole del vino che tutti pagano; e può offrirlo o negarlo, o tenerlo per sé. Deve però giustificare, in contraddittorio col "sotto" il proprio operato, ed è in questa azione che si rivelano gli animi, che affiorano i sentimenti e le passioni, che si manifestano e si spiegano i rancori, che si provano le amicizie. Con lunghi giri di parole, con discorsi velati, con doppi sensi...».

Si direbbe una situazione inventata ad arte: un gioco come questo, con il suo fondo di violenza e di crudeltà mentale, con quel nome, «padrone e sotto», giocato in una catacomba, in una città spiritata sulle pareti di un burrone.

Guido Piovene

LA GIOVINETTA E IL RAJAH



La ventenne Janet Hicks, reginetta inglese di bellezza, impiegata in un albergo, aveva conosciuto il rajah Mymonsingh. Recatasi a Calcutta a trovarlo, ne ritornò per chiedere ai genitori il permesso di sposare quel giovane e ricco signore. Il matrimonio è avvenuto a Londra ieri mattina, con breve cerimonia, e i due sposi sono felici (Telefoto)

RIMEDI CHE NON SI TROVANO IN FARMACIA

La quiete dello spirito contro le malattie d'oggi

L'eccitazione della vita moderna turba il sistema psichico e nervoso, intacca la nostra salute - La scuola salernitana già insegnava che serenità, riposo, sobrietà ci salvano da mille mali

Non miglior dono poteva fare recentemente Salerno ai partecipanti ad un Congresso medico internazionale, che quello di offrire un [illegible] delle massime terapeutiche formulate or sono più d'ottocent'anni dalla sua gloriosa scuola medica. Niente di [illegible] in esse, niente da rigettare ancor oggi nell'èra degli antibiotici. Sono il cifrario dell'igiene valida in ogni tempo, su basi naturali, l'indice ragionato di mezzi terapeutici che non s'acquistano in farmacia. «Mens laeta, requies, moderata diaeta», quanto dire serenità di spirito, opportuno riposo e sobrietà d'alimentazione, sono il famoso tripode di tale igiene e, quindi, della longevità, antico e sempre attuale. Quella nozione intuitiva dell'influenza che sulla salute fisica ha lo stato di benessere morale, ha ricevuto dalla moderna medicina psico-somatica una piena conferma. Lo spirito, i sentimenti, la volontà, adeguatamente convogliati, possono vincere molti stati corporali, indirizzando beneficamente le energie che da essi si sprigionano.

Esempio classico la dimenticata digestione psichica: per cui attraverso dolci impressioni del sistema nervoso, attraverso la vista, l'odorato ed il gusto, per quella benedetta acquolina in bocca che tutti sanno, gli organi digerenti apprestano al boccone desiderato tutti i succhi più idonei ad una sua trasformazione, elaborazione ed assimilazione. Controprova: quando le preoccupazioni incombono, quando le inquietudini assillano, ecco che anche i poteri digestivi subiscono perturbazioni; anche la circolazione ne risente; anche le secrezioni ormonali turbano il loro ritmo. Le ansietà equivalgono a sostanze tossiche [illegible] nell'organismo, con le relative conseguenze.

Ragione per cui bisogna reagire alle vicende che son capaci di deprimere la psiche; occorre correggere l'andazzo della vita moderna. L'attuale non è più vita; è un agitarsi continuo, un susseguirsi di preoccupazioni, di ansie, di stati di eccitazione, di irritazione, sia pur [illegible] di sensazioni di piacere e talvolta anche di gioia, ma quasi mai di pacata serenità. La «mens laeta» non s'accorda certo con l'attività esagerata, con patemi d'animo ad ogni piè sospinto. Comprensibile è, pertanto, l'incremento di malattie a sfondo nevrosico, sostenute da un semplice substrato tossico irritante del sistema nervoso, con conseguenze sull'equilibrio delle funzioni dei vari organi.

Indubbiamente più che la fatica muscolare, sono le preoccupazioni quotidiane derivanti dal peso delle responsabilità professionali e familiari a recare danni, attraverso la tensione nervosa continua che suscitano. La stanchezza intellettuale poco per volta allenta, per così dire, i bulloni che inseriscono i fili rami del sistema nervoso negli organi più disparati, e tosto questi, perdendo il controllo centrale, cascano nell'inerzia od in una attività disordinata. Si alterano allora i rapporti tra le varie funzioni ed ecco che dallo stato di semplice esaurimento si rischia di passare a quadri di vere lesioni organiche.

Il male di vita farraginosa si affaccia con una grave sensazione di stanchezza, cui sembra di non poter far argine. Ci si sente precocemente invecchiati; sfuma la abituale energia che si aveva più volte sorretti in momenti di intenso travaglio psichico; il cuore dà sensazione della sua presenza con un certo disordine nei battiti; un senso di ambascia precordiale, un'impressione di costrizione alla regione cardiaca suscitano falsi allarmi, aggravando lo stato nevrosico, e Iddio ci protegga dall'insinuarsi di fobie. Il sonno notturno frattanto incespica, per dar sovente passo all'insonnia; mentre di giorno è una strana sonnolenza che ci infastidisce per le più piccole occupazioni. E' poi la volta di tante bizze dello stomaco e dell'intestino, fino a ché disordini funzionali nervosi non pur capaci di sollecitare, attraverso ad alterazioni della nutrizione della mucosa gastrica, la formazione di lesioni ulcerative.

Ce n'è abbastanza, dunque, per invitare a trovare in qualche modo un po' di riposo allo spirito oltreché al corpo. Villeggiatura? Perché no, ora che ne sta spuntando la stagione? E a questo proposito non si rifacciamo tante al clima speciale, al mare, al monte od ai laghi, la cui discriminazione terapeutica rimane legata esclusivamente a forme morbose ben definite; ma diciamo che la scelta vai più da rimettere al piacere personale, a quell'attrattiva che ognuno sente spontaneamente per l'azzurro del mare od il verde delle praterie alpine. Certo, anche i colori, a parer nostro, possono giocare un ruolo tra i fattori psicologici che rendono gradevole e salutare la permanenza in una regione; così come sono volutamente [illegible] a quiete o ad eccitamenti le tinteggiature di particolari ambienti di cura.

Nessuno nega, difatti, che ci sono tinte eccitanti ed altre sedative, colori caldi ed altri freddi. Negli ospedali si fa prevalere l'azzurro nelle sue varie sfumature come colore calmante, rasserenante. Un bleu più carico è sedativo e persino ipnotico; tanto che Wind, neurologo non eccentrico, l'ha voluto nella sua clinica per i tormentati da idee fisse. Il verde, così variabile nelle sue gradazioni alternantisi in natura, dai prati alle boscaglie, alle foreste alpine, non è certo senza influenza nel condizionamento delle virtù climatiche, in via psicologica, indipendentemente dal fatto che la vegetazione assume e muta tinta in rapporto a fattori meteorologici locali. Viene considerato come colore riposante. Il giallo, a sua volta, è un colore bene influenzante l'attività cerebrale, senza cagionarne morbose esaltazioni. Predominando nella vegetazione autunnale, non è fuor di luogo azzardare che per sua virtù nel riposo agreste lo scrittore trovi balsamo e stimolo a sereno lavoro intellettuale.

Fuor di queste digressioni la «requies» della scuola salernitana indica anche la necessità di [illegible] nel lavoro giornaliero o settimanale, un riposo non fatto di pura immobilità o di sonno, ma di moto all'aria libera; tenuto conto che una passeggiata, oltre a rallegrare lo spirito, può convertirsi in una forma di rilasciamento di certi gruppi muscolari troppo impegnati nelle occupazioni professionali. Valga d'esempio attuale il giardinaggio che a fin di settimana, in America, abbiam visto praticare a certi capitani d'industria per gli altri giorni assillati da tensioni di alto grado. Il che significa che l'antica scuola salernitana sta facendo proseliti oltre Oceano, mentre noi minacciamo di dimenticarla.

Angelo Viziano

NON E' PROPRIO NECESSARIO IMITARE GLI STRANIERI

I cinematografi all'aperto per spettatori in automobile

Si vogliono costruire anche in Italia - Perché? - E' la solita ingiustificata mania di accogliere invenzioni adatte ai costumi, ai bisogni di altri popoli - In America i parcheggi per spettacoli corrispondono alle grandi distanze, all'uso permanente che gli americani fanno della macchina tanto che, si può dire, ci vivono dentro - Non ci pare che la nostra più tranquilla esistenza esiga tali novità

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 giugno.

Ho letto su alcuni giornali la notizia che si stanno per costruire anche da noi cinematografi all'aperto per spettatori in automobile, quelli che gli americani chiamano drive-in theaters o, ellitticamente, drive-in (in quella sintetica lingua veramente svelta e moderna — peccato che cambi ogni anno, e se uno sta assente dagli Stati Uniti due o tre anni al ritorno trova una folla di parole nate nel frattempo che deve farsi spiegare — drive-in esprime in tre sillabe, che son due nella pronuncia, diversi concetti ben precisi, «entra guidando nel recinto e resta nella macchina»). Dopo di che, sono andato a rileggermi un passaggio dei «Ragguagli di Parnaso» di Traiano Boccalini, uno dei nostri primi scrittori che meriti il nome di giornalista, anzi di gran giornalista. Il passaggio, centuria seconda, ragguaglio XIX, ve l'ho già citato un'altra volta, ma purtroppo torna sempre buono: «... Gli italiani, nel ragionare, nel vestire, nel mangiare e in ogni altra loro azione non si vergognano di essere divenuti vituperosissime scimie e di tutte le più barbare e crudeli nazioni dell'universo, etc.».

Il progetto di cui sopra è un esempio di più della pigrizia degli italiani d'oggi (a credere al Boccalini non molto diversi da quelli del suo XVI secolo) ad escogitare originali novità di vita o di costume, e della frettolosa e spesso cieca mania che hanno, d'altro canto, di accogliere invenzioni ritrovati e usanze straniere senza chiedersi prima se esistano anche in Italia i presupposti che gli hanno resi altrove utili o necessari, e spesso sforzando o esasperando l'invenzione o il ritrovato oltre gli stessi limiti che ha incontrato là dove è nato. Un caso anche troppo noto di questo fenomeno è l'eccessivo e sempre più diffuso ricorrere che si fa da noi a quel tipo di illuminazione artificiale che si dice al neon (sarebbe più esatto dire a fluorescenza); che per esempio negli Stati Uniti è riservato quasi esclusivamente alle officine agli uffici ai corridoi degli alberghi e delle fabbriche, in aggiunta e in rinforzo alla luce diurna; ma da noi è indiscriminatamente usato per uffici, negozi, caffè e stalle, camere d'albergo e trattorie; — nell'ultimo caso spogliando le trattorie di quanto avevano di accogliente, di riposante, di favorevole all'aspetto delle persone e alla bellezza delle donne.

A questo proposito sarei molto grato a quello studioso della materia che mi sapesse dire se sia vero che i tubi fluorescenti nelle stalle guastano la qualità del latte; e in che misura, come del resto ho riscontrato io stesso, la fluorescenza nelle trattorie influisca dannosamente sugli ospiti di esse, spesso cagionando loro un'irrequietezza ed una irritazione che si ripercuote sui centri gastrici, con conseguente mal di fegato e cattiva digestione. Questa mia osservazione ha trovato conferma in certe parole del mio amico Romeo Salta, proprietario d'un ristorante alla 56.a Strada di Nuova York fra la Quinta e la Sesta Avenue che è forse il più raffinato e il meglio frequentato luogo italiano di quella metropoli; mi diceva Romeo che l'illuminazione ideale di un ristorante che intenda rallegrare i clienti con una eccellente e sana cucina è la luce delle normali lampadine filtrata traverso grossi vetri di bottiglia, gialli o verdi; non esiste luce più riposante, suscitatrice di delicate sensazioni, che dispongano il corpo e l'anima ad elaborare in sovrumana quiete cibi e bevande.

La nuova deprecabile trovata è dunque quella di far sorgere anche da noi davanti ad un grande schermo di proiezione un vasto parcheggio di macchine dentro le quali assistere allo spettacolo. Dice la notizia che i primi cinematografi di questo genere saranno costruiti a Milano, a Torino, a Napoli e a Roma. Ora prima di copiare occorre sapere esattamente che cosa si copia.

I drive-in theaters americani rispondono a particolari bisogni e stati d'animo di quegli abitanti. Esistono tali bisogni e stati d'animo da noi, ed è conveniente andargli incontro, o non sarà meglio escogitare qualcosa di diverso, o lasciare andare le cose come sono andate fin qui? Osservo prima di tutto che i drive-in, come quei localetti lungo le autostrade che si chiamano curb-serving (letteralmente «si serve da mangiare lungo l'orlo del marciapiede», contro cui la macchina si arresta; e gl'inservienti portano tutto allo sportello, e non si scende nemmeno per sgranchirsi le gambe), queste invenzioni sono nate dal particolare uso che gli americani fanno dell'automobile e di cui vi ho già parlato nelle mie corrispondenze dalla California del gennaio scorso.

L'auto negli Stati Uniti — escluso il centro delle grandi metropoli da cui la macchina privata è praticamente scomparsa — è strumento indispensabile di lavoro e di trasporto per ogni cittadino di qualsivoglia classe sociale, dalla cuoca allo studente, dal vagabondo al rivendugliolo; l'americano nella macchina non solo si trasporta, o trasporta magari una piccola officina e una mostra campionaria, ma ci si riposa, dorme, si cambia e si sbarba, detta lettere d'affari alla segretaria, telefona, mangia, assiste ad uno spettacolo, alla bella vista, a un tramonto; quando ne esce la sera per rientrare in casa deve avere la stessa impressione di mettersi in pigiama o denudarsi. Poco ci manca che la macchina in America possa considerarsi un secondo e più solido involucro dell'individuo, esser paragonato al guscio duro e metallico dei coleotteri entro cui è racchiuso l'individuo molliccio e istintivo che sollecita col suo sistema nervoso le antenne e gli strumenti della locomozione e del senso che fan parte del guscio. (Individuo istintivo quel coleottero, ho detto, ma certamente raziocinante milioni di secoli fa, quando intelligentemente elaborava, cercando e scegliendo, un sistema di gesti e di azioni convenienti alla vita sociale, e forse si costruiva il guscio seguendo concetti di economia di sforzi e convenienza di risultati; sì che, fissato il guscio nella sua forma perfetta, stabiliti i gesti e le azioni necessarie e sufficienti uguali per tutti, queste divennero a poco a poco istintive, divenne inutile, anzi dannoso alla convivenza sociale l'esercizio dell'intelligenza; che naturalmente si atrofizzò e scomparve). Ma da noi di questi rapporti fra la macchina e l'individuo per molte e ovvie ragioni c'è [illegible] poca traccia, ed è sperabile che non si arrivi mai a quella simbiosi di cui già si vedono i segni negli Stati Uniti.

In secondo luogo, i drive-in non sono sorti per un bisogno degli abitanti delle grandi città, come mostrano di credere i progettisti dei drive-in italiani; sono un prodotto della vastità del territorio, della grande lontananza dei centri abitati l'uno dall'altro, per cui si è sentita la necessità d'incontrare ogni tanto lungo le grandi strade un luogo ove interrompere il viaggio svagandosi un poco. Non è evidente da noi una simile necessità, con un paese così fittamente abitato, e città a poche decine di chilometri l'una dall'altra, già provviste di numerosi e comodi luoghi a sedere, chiusi o all'aria aperta.

In terzo luogo, conviene dire che i drive-in in America, specie quelli più vicini alle città, servono anche alle coppie ancora ai primi approcci, che se non vogliono essere disturbate non hanno che questa risorsa; e sullo schermo, come spesso avviene, passano pellicole vecchissime, fruste, e nessuno ci fa caso.

O se ne dolgono quei pochi che sono venuti davvero per lo spettacolo, famigliole, genitori e figli piccoli che non si è potuto lasciare a casa perché nessuno potrebbe badarvi, e si considera una spesa troppo forte pagare un baby-sitter. (Altra tipica istituzione di quel paese: giovani dei due sessi, spesso studenti e studentesse, che si offrono per compenso a venire a casa a badare ai bambini della coppia che vuole andare a teatro o passare la serata con gli amici, e per agiata che sia non può pagarsi il lusso di una cameriera a servizio fisso; accade qualche volta che il o la baby-sitter [illegible] massino a calci e a pugni il bambino perché piange o li disturba nella lettura di un libro giallo o delle dispense di scuola; ma questa è un'altra storia).

Ora mettetevi una mano sulla coscienza, italiani, non bastano alle nostre impazienti coppie i semideserti spettacoli pomeridiani dei nostri cinema, e il buio discreto, e i discretissimi guardiani? Credo che siamo tutti d'accordo che di ritrovati di questo genere non abbiamo alcun bisogno.

Paolo Monelli

Un aereo atterrando si scontra con un camion

Belgrado, 16 giugno.

Un aereo e un autocarro si sono scontrati, ad una quarantina di chilometri da Belgrado, sull'autostrada per Zagabria. Protagonista del singolare incidente stradale, un pilota in volo di addestramento: nell'impossibilità, per un guasto al motore, di raggiungere il vicino aeroporto militare di Batainiza, egli sceglieva l'autostrada per un atterraggio di fortuna. Dopo aver «rullato» per circa 200 metri, l'aereo andava a cozzare contro un autocarro, la cui velocità di marcia, nella stessa direzione dell'apparecchio, riduceva la forza dell'urto. Bilancio dell'incidente: lievi contusioni al guidatori e un'ala dell'aereo spezzata.

Morte di Arnaldo Fraccaroli giornalista e commediografo

Milano, 16 giugno.

Nella sua casa di Milano, in via Ferdinando di Savoia, è morto ieri mattina il giornalista e scrittore Arnaldo Fraccaroli.

Un anno fa Arnaldo Fraccaroli era stato sottoposto ad un intervento chirurgico del compianto prof. Fasiani; ma la malattia si era presto aggravata e negli ultimi mesi l'aveva costretto a letto.

Fraccaroli non aveva però abbandonato il suo lavoro e la morte lo ha colto mentre stava portando a termine la sua ultima opera letteraria, una biografia di Puccini.

La casa dello scomparso è stata mèta per tutto il giorno di un pellegrinaggio da parte di personalità dell'arte e della cultura; telegrammi di condoglianze sono giunti ai familiari da ogni parte d'Italia e dall'estero. I funerali si svolgeranno domani alle 16. La salma verrà tumulata al Cimitero monumentale.



Recente foto di Fraccaroli

Arnaldo Fraccaroli non fu soltanto un giornalista brillante, ma fu un giornalista che indovinava sempre il gusto del suo pubblico, e con quei modi facili, gioviali, leggerissimamente parodistici, andava incontro alla sensibilità, alle opinioni del momento, scriveva esattamente quello che ognuno attendeva da lui. I più grandi successi li ebbe nella media borghesia, in un mondo allettato e soddisfatto dei giudizi del cosiddetto buon senso, delle osservazioni ovvie, delle frasi fatte, che Fraccaroli sapeva presentare con eccellente bravura, rigirandole con un garbo, e con tanta immediatezza che erano per tutti un divertimento.

Agile, sempre pronto ad ogni fatto di cronaca piccolo o grande, commentatore senza sofisticherie degli avvenimenti, inviato speciale colorito, lineare, graziosamente aneddotico, corrispondente di guerra, sempre curioso, sempre felice nella curiosità e nella trovata, egli fu certo uno dei maggiori giornalisti italiani di questo mezzo secolo. Al *Corriere della Sera* (egli nacque nel 1883 a Villa Bartolomea di Verona) era entrato verso il 1910, e ben presto si conquistò la popolarità. Per chi sa quanto sia difficile parlare a migliaia e migliaia di lettori ogni giorno, e farsi capire subito, ed entrare nelle simpatie e farsi amare, questo, di Fraccaroli, è un tipico esempio di quotidiana inventiva e di bonaria cordialità. Egli sapeva dialogare col lettore, e non diceva quasi mai cose peregrine o rare, ma teneva la ribalta come uno di quegli attori che appena appaiono sono applauditi, e destano un'immediata corrente di buon umore.

La metafora della ribalta ci porta a ricordare un'altra attività che gli fu cara quanto il giornalismo, e che col giornalismo può avere molti punti di contatto: l'attività teatrale. Fraccaroli fu autore di numerose commedie, che non hanno segnata nessuna data nel teatro italiano, ma che avevano proprio le stesse qualità improvvise e fuggevoli del Fraccaroli giornalista. Anch'esse toccavano con estrema, semplice sveltezza i sentimenti e la voglia di divertirsi del pubblico, anch'esse affidavano la loro fortuna a una certa attualità, non di problemi e di idee o di fantasie nuove, ma diremmo di costume, di abitudini familiari, di minime stravaganze di cronaca: riflettevano affetti o ironie diffuse. Sicché una commedia di Fraccaroli era proprio un sentirsi ripetere le piacevolezze, le amenità che già erano o stavano per essere sulla bocca di tutti, e godersi certe figurine, certi tipetti, certe situazioni convenzionali che facevano parte della minuta mitologia, un po' commovente un po' buffa, della borghesia italiana. Si pensi a quello che fu forse il suo più gran successo, *Biraghin*, storia romantica e allegra di una ballerina della Scala interpretata da Dina Galli. Fu il trionfo di tutti quei residui dell'Ottocento, pittoreschi, sentimentali, banalucci, discretamente comici, che ancora dominavano le platee venticinque anni fa, e che ancora serpeggiano, oggi, tra i tentativi del nuovo e dell'inedito. La sensazione dell'inedito il Fraccaroli non la dava, le sue commedie erano piuttosto rettoriche e artificiali, ma proprio per questo piacevano, perché entravano nel gusto dell'artificiale e del rettorico che, in qualche modo, rappresenta l'«arte» e lo «spirito» presso una certa società media della quale Fraccaroli era l'amico caro e faceto.

Ch'egli fosse ameno, scelto nel dialogo, inconsistente e divertente, non v'è dubbio; se l'ammaccava, la serata con lui, el teatro, passava come una delle più gioconde della settimana. La sua frivolezza pareva un dono, la sua malizia innocente dava un sapore casalingo, i suoi manierati capricci sorprendevano i buoni ascoltatori. Ad un tono più alto volle salire con *Quello che non t'aspetti* (scritta nel 1921 in collaborazione con Luigi Barzini), e Silvio D'Amico ne lodò gli intenti e disse ch'era un «grottesco» abbastanza riuscito sul filo lieve di motivi allora di moda, tra finzione e realtà. Ricordiamo altri titoli: *La dolce vita*, *La foglia di fico*, *Non amarmi così*, *Ostrega, che sbrego!*, *Il problema centrale*, *Corallina, fanciulla di ogni tempo*, *Siamo tutti milanesi*. Ch'egli desse commedia alla Galli o a Gandusio, che egli variasse le trovate e gli spunti, tutto il suo teatro aveva la stessa impronta: facilità di parola, psicologia di maniera, monelle, signore con qualche grillo, vitaiuoli, casi inverosimili e tirati giù alla brava, un lasciar andare la commedia al suo lieto destino, senza pensarci troppo su.

E così, tra giornalismo e teatro, Arnaldo Fraccaroli trascorse la vita proprio nel modo più intrinseco al suo temperamento, che di quel contatto col vastissimo pubblico godeva serenamente, e ne traeva spirito e brio a un sempre rinnovato e fertile operare. Giornalista, novelliere, romanziere, l'autore di *Larguspugna* e di quelle raccolte di viaggio *New York, ciclone di genti*, *Hollywood, paese d'avventure* e via dicendo, che alla lettura appaiono sempre fresche, Fraccaroli, che scrisse migliaia e migliaia di articoli, conobbe forse a modo suo la felicità. Quella di chi ha scelto bene la «professione». Curioso della vita, della cronaca, egli ne parlava un po' a tutti, ogni giorno, dalle colonne del giornale, dal boccascena, ed era al centro di una popolarità che assomigliava ad una vasta amicizia.

f. b.

CRONACHE DELLO SPORT

La prima giornata dei campionati italiani atletici di Società

Sorprendente vittoria del torinese Scaglia contro Chiesa e Ballotta nel salto con l'asta

Il vincitore, dopo aver superato l'altezza di m. 4,20, ha invano tentato di aggiudicarsi il record nazionale - Primato stagionale di Gnocchi nei 200 m. - Faticoso successo di Perrone su Peppicelli - Oggi gareggiano Consolini e Meconi

Un atleta torinese è stato il protagonista principale della prima giornata della finalissima del campionato maschile di società, svoltasi ieri pomeriggio davanti a cinquemila spettatori, sul campo grande dello Stadio Comunale. Piero Scaglia, di 25 anni, saltatore con l'asta gareggiante per i colori del Centro Sportivo Fiat, ha fornito la prestazione migliore della riunione, vincendo la gara con la misura di m. 4,20. Si tratta di una prestazione assai significativa, innanzi tutto perché ottenuta al termine di una gara protrattasi con esasperante lentezza per quasi quattro ore; e in secondo luogo perché costituisce un'autentica, graditissima sorpresa. Da tempo gli appassionati dell'atletica leggera erano rassegnati ad assistere, nel salto con l'asta, alle prodezze del binomio Chiesa-Ballotta, con il torinese a fare da terzo in tanto duello, a rispettosa distanza dai «due grandi». Ieri invece il primatista italiano Giulio Chiesa e il piacentino Ballotta, ex detentore dello stesso record, hanno deluso ed è venuto fuori con imprevista autorità il piccolo, agile atleta del Fiat.

Si è dovuto attendere a lungo per assistere all'impresa di Scaglia. La prova del salto con l'asta, incominciata con le eliminatorie prima delle 17, è andata avanti stancamente per ore e ore. Le altre gare erano già finite da un pezzo, buona parte del pubblico aveva sentito già il richiamo dell'ora di cena, quando finalmente la sbarra è stata posta a quattro metri, il tono della competizione si è rialzato d'improvviso e sono cominciate le emozioni. Salta per primo Scaglia e abbatte nettamente l'asticella, prende la rincorsa Ballotta e supera brillantemente la prova, salta ora Chiesa e fallisce anche lui. Alla seconda prova tanto Chiesa che Scaglia riescono a valicare i 4 metri ed i tre atleti affrontano ora i metri 4,10 fallendo tutti e tre tanto il primo che il secondo salto. Alla terza occasione, Scaglia passa con disinvoltura e i due rivali lo imitano.

L'asticella è ora a 4,20, l'altezza a cui si battono d'abitudine Chiesa e Ballotta e che costituisce invece un limite-tabù per Scaglia. Ma il torinese, che ha il vantaggio di misurarsi per primo contro quella misura per lui fino a ieri invalicabile, compie il miracolo. Una perfetta rincorsa conclusa da una imperiosa spinta verso l'alto e poi l'agile giravolta per valicare l'ostacolo e il plastico atterraggio nella buca di sabbia. Scrosciano gli applausi e lo «speaker» annuncia che, con la misura di m. 4,20 Scaglia ha ottenuto il suo record personale migliorando inoltre di dieci centimetri il primato piemontese a lui stesso appartenente.

Ma l'atleta del Fiat non è pago, ha già vinto la gara, poiché Ballotta o Chiesa falliscono le tre prove loro concesse, ma vuol tentare ancora la meta più alta. Sono quasi le 20,30, nello stadio non ci si vede quasi più, ma nella penombra della sera Piero Scaglia tenta per tre volte di superare la sbarra posta a m. 4,31, un centimetro al disopra del record di Chiesa. Un tentativo coraggioso ma sfortunato, un'impresa per cui Scaglia ha soltanto rimandato l'appuntamento.

La trionfale conclusione non deve far dimenticare quanto si era verificato nelle precedenti gare, senza risultati di eccezione, ma con un livello generalmente soddisfacente. Si attendevano grandi cose da Baraldi, ma il mezzofondista bergamasco non ha potuto fare la «sua» corsa ed ha dovuto accontentarsi negli 800 metri di una vittoria senza smalto. Tradito da una partenza troppo lenta del gruppetto guidato da Lenzi a ritmo da ninna nanna, Baraldi ha dovuto vivacchiare nelle ultime posizioni, riuscendo a svincolarsi, allargando in curva, ai trecento metri. Passato in testa, il bergamasco ha accelerato progressivamente ma ormai troppo tardi per fare un «tempo»: la vittoria, nettissima, è venuta egualmente, in 1'53"9 con sette decimi di vantaggio su Coliva. E' un peccato però che quella partenza balorda abbia falsato una prova che poteva dare risultati eccezionali.

Il gallaratese Gnocchi nei 200 metri ha battuto nettamente Lombardo stabilendo in 21"7 il nuovo limite stagionale mentre nei 5000 ha vinto Perrone e il torinese Peppicelli del Fiat, resistendo per 4 chilometri alla superiorità del padovano, si è piazzato secondo in 14'54"4, nuovo record piemontese. Tradito da una pista troppo morbida Attilio Bravi nel lungo non è riuscito a dare il meglio di se stesso ma, assente Ulivelli per impegni di lavoro, la misura di m. 7,26 gli è bastata ampiamente per vincere davanti a Colatore. Normali, ma non certo mediocri, i risultati delle altre specialità. **g. p.**



Il magnifico «volo» del torinese Scaglia vittorioso, con m. 4,20, nel salto con l'asta nella riunione atletica di ieri

I risultati delle gare di ieri

Salto in lungo: 1. Bravi (Atl. Bre) m. 7,26; 2. Colatore (Gallaratese) m. 7,02. *Lancio del martello:* 1. Taddia (CUS Pavia) metri 54,06; 2. Giovanetti (La Patria Carpi) m. 54,20. *Metri 400 ostacoli:* 1ª serie: 1. Mattei (Lav. Terni) 54"8; 2. Bernini (La Patria) 57"1; 2ª serie: 1. Martini M. (Virtus Lucca) 54"2; 2. Spinozzi (Amatori Roma) 54"5. *Metri 200 piani:* 1ª serie: 1. Cazzola (Marzotto) 22"3; 2ª serie: 1. Colarossi (Diana Piacenza) 22"2; 2. Cameri (Virtus Lucca) 22"3; 3ª serie: 1. Gnocchi (Gallaratese) 21"7; 2. Lombardo (Fiamme Gialle Roma) 21"9. *Metri 800 piani:* 1ª serie: 1. Porcelatti (Atl. Firenze) 1'57"2; 2. Cagli (Giglio Rosso Firenze) 1'57"9; 2ª serie: 1. Baraldi (Lib. Bergamo) 1'53"9; 2. Coliva (Panaro Modena) 1'54"6; 3. Fontanella (Redaelli Milano) 1'54"9. *Metri 5000 piani:* 1. Perrone (Fiamme d'Oro Padova) 14'52"; 2. Peppicelli (Fiat Torino) 14'54"4. *Lancio del giavellotto:* 1. Bonaiuto (Edera Forlì) m. 66,70; 2. Lievore (Fiamme d'Oro Padova) m. 64,61. *Staffetta 4x400:* 1ª serie: 1. Coin Mestre 3'22"3; 2. Fiat Torino 3'23"4; 2ª serie: 1. Fiamme d'Oro Padova 3'22"8; 2. A. S. Roma 3'26"2. *Salto con l'asta:* 1. Scaglia (Fiat Torino) m. 4,20; 2. Ballotta (Diana Piacenza) m. 4,10; 3. Chiesa (Fiamme Gialle Roma) m. 4,10.

Ecco il programma delle gare odierne (tra parentesi il primato italiano): ore 16: salto in alto (Campagner, m. 1,98); m. 110 ost. (Facchini, 14"4); 16,15: peso (Meconi, m. 16,51); 16,30: 100 piani (Mariani 10"4); 17: 1500 piani (Beccali, 3'49"); 17,15: triplo (Bini, m. 15,01); 17,30: 400 piani (Lanzi, 46"7) e disco (Consolini, m. 56,98); 18: m. 10.000 piani (Beviacqua, 30'27"4); 18,45: staffetta 4 x 100 (Squadra nazionale, 40"6).

Successo di Pietrangeli-Sirola nella gara di doppio a Parigi

Prova più facile del previsto per i tennisti azzurri - Punteggio attuale: Francia 2 vittorie, Italia 1 - I due incontri odierni di "singolare" decisivi per l'esito finale

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 16 giugno.

Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola hanno battuto ancor più nettamente di quanto non dica il punteggio la coppia francese composta da Remy e da Bernard nell'incontro di doppio. Cosicché questa sera gli azzurri hanno accorciato le distanze conquistando la prima vittoria contro le due conseguite ieri nei singolari da Darmon e Remy.

Il maltempo ha tenuto lontana dal Roland Garros la folla delle grandi occasioni. Ha piovuto prima e all'inizio del doppio poi, a 4 a 1 in favore dei francesi nel terzo set, la pioggia è caduta con tale intensità da costringere il giudice-arbitro a sospendere la gara per 45 minuti. Gli assenti, però, non hanno perduto uno spettacolo eccezionale. Il livello del gioco messo in mostra da Pietrangeli, da Remy e dall'anziano mancino Bernard è stato piuttosto basso e solo Sirola ha dominato in campo, sfoggiando i colpi migliori del suo repertorio e una accortezza tattica insolita.

Al termine della gara di doppio non pochi si sono chiesti come mai il capitano della squadra azzurra, avendo Merlo espresso il desiderio ieri di non giocare, non ha provveduto a schierare Sirola che sta attraversando un periodo di forma fenomenale. Ha incominciato a servire Sirola aggiudicandosi il gioco d'apertura. Poi Bernard ha pareggiato le sorti e le due coppie hanno proceduto appaiate sino al due pari. A questo punto, dopo che Sirola aveva messo a segno la propria battuta permettendo all'Italia di portarsi a 3 a 2, Bernard ha perduto il servizio e quasi senza colpo ferire i due azzurri sono passati a 5 a 2. Quindi Remy ha perso la battuta e con essa il primo set per 6 a 2, terminato in soli 14 minuti.

Nel secondo gioco della seconda partita, Bernard ha lasciato il servizio agl'italiani che sono passati al comando per 2 a 0. Quindi Remy ha vinto il servizio (2 a 1 per l'Italia) e Bernard ha raccorciato le distanze al terzo gioco (4 a 2 per l'Italia) ma ancora Remy si è fatto strappare la battuta all'8° cosicché Pietrangeli e Sirola si sono assicurati anche la seconda partita con lo stesso punteggio di prima: 6 a 2 in 28 minuti.

Sembrava che nello spazio di un quarto d'ora l'incontro dovesse ultimare, tale era la superiorità denotata in ogni frangente da Sirola, quando, avendo reclamato l'azzurro per un errore di un giudice di linea che aveva dichiarato fuori un suo servizio che, invece, aveva spazzato la riga, il pubblico, inasprito per la pessima prestazione dei suoi beniamini, beccava e fischiava il nostro tennista. Sirola si innervosiva, il gioco veniva interrotto per qualche istante e, quando riprendeva, l'italiano aveva ormai perso la primitiva precisione. Disunitosi il più forte esponente della nostra coppia, era naturale che i francesi si dovessero riprendere.

Sul 4-1 in favore dei transalpini, il giudice-arbitro decideva di sospendere momentaneamente l'incontro a causa della pioggia. Alla ripresa delle ostilità, dopo tre quarti d'ora di sosta forzata, Pietrangeli e Sirola lasciavano il terzo set a Remy e Bernard (punteggio 6 a 2 in 17 minuti di gioco effettivo) per riservare le loro energie per la partita successiva. Il quarto set praticamente non ha avuto storia. Sirola, approfittando di un leggero aumento del rendimento da parte del compagno che non ha mai perso un servizio durante le quattro partite, si era tenuto per poi mettere a segno la palla del match.

Domani, gli ultimi due singolari. Scenderanno per primi in campo Merlo e Darmon e poi sarà la volta di Pietrangeli e di Remy. Merlo, non ostante tutto, non dovrebbe perdere contro Darmon, anzi, l'azzurro dovrebbe in parte riscattare la prova negativa offerta ieri da Pietrangeli contro il tunisino battendolo con largo margine. Se si verificasse questa probabilissima eventualità, Italia e Francia si troverebbero in parità (due vittorie ciascuna) all'inizio dell'ultimo singolare. Qualora l'Italia potesse contare su di un Pietrangeli normale, allora non esiteremmo a riporre in lui tutta la nostra fiducia; ma il Pietrangeli che abbiamo visto all'opera in questi due giorni è solo la brutta copia del brillante vincitore di Nielsen nei quarti di finale della Davis a Bologna. Auguriamoci soltanto che il romano sappia profondere nel singolo decisivo quella grinta e quel mordente che ieri gli hanno fatto difetto. **a. c.**

Risultato: Pietrangeli - Sirola (Italia) battono Remy-Bernard (Francia) 6-2, 6-2, 2-6, 6-1. Punteggio dopo la seconda giornata: Francia punti 2, Italia p. 1.

I giocatori stranieri al Consiglio delle Leghe

Roma, 16 giugno.

Il Consiglio nazionale delle Leghe della Federazione Calcio, nella sua prima giornata di riunione, ha preso in esame la riforma strutturale del calcio italiano con la divisione delle società in tre settori: dilettantistico, semiprofessionale e professionale. I lineamenti generali del nuovo ordinamento sono stati approvati senza eccessive discussioni, mentre l'assetto della Quarta Serie — per la quale esiste una proposta di sdoppiamento in due campionati con diverse caratteristiche — verrà trattato domani.

Per quanto riguarda le norme generali circa il tesseramento di giocatori provenienti dall'estero, è stato confermato che ogni società può tesserare fino a tre giocatori provenienti dall'estero, uno di nazionalità straniera, uno di nazionalità italiana ed in condizioni di poter essere immediatamente utilizzato dalla squadra nazionale ed un terzo che abbia compiuto entro la stagione 1954-55 cinque anni consecutivi di tesseramento in Italia. Di questi ultimi, i cosiddetti «fuori-quota», se ne possono tesserare fino a due ma il numero globale di giocatori provenienti dall'estero resta ugualmente di tre.

Il Gran Premio Milano di 20 milioni a S. Siro

Ultima di galoppo a Mirafiori

Oggi ultima giornata della riunione primaverile di galoppo con otto corse in programma che promettono prove interessanti. La maggior manche della giornata è il Premio Camera di Commercio, di lire 500.000 m. 1200, dove saranno ai nastri *Francoforte*, Ostenda, Rubina e Gheroyaz. Preferiamo *Francoforte* davanti a Rubina. Per le altre sette prove in programma indichiamo: Premio Monte dei Cappuccini (siepi) *Atout Pique, Bruxelleschi*; Premio Società degli Steeple Chase: (steeple), *Mauciei, Xaco*; Premio Rio Torto (cross): *Andros, Monte Allegro*; Premio Bardonecchia: *Baranconi, Zululand*; Premio Tor di Quinto (G. R.): *Fiiro, Inaco*; Premio Stura: *Omno, Dulg*; Premio Gran Paradiso: *Heurette*, Polluce.

Per i 20 milioni del Gran Premio di Milano da corrersi oggi a S. Siro, la più ricca prova italiana di piano, saranno ai nastri *Vittor Pisani* (51, Fancera) della Scuderia Miami; *Gail* (58½, Andreucci) e *Alipio* (51 Parravani) della Razza del Soldo; *Dervio* (58½, Gabrielli) della Scuderia Gibi; *Barba Toni* (51, Pacifici) della Scuderia Mantova; *Murano II*, (50, Milani) della Scuderia Morette; *Ribot* (58½, Camici) e *Tissot* (51, Renzoni) della Razza Dormello Olgiata. Partirà favoritissima la *Dormello-Olgiata* che potrebbe essere all'arrivo con i suoi due cavalli; dopo di essa i favori del «betting» andranno a *Vittor Pisani* piuttosto che al vincitore del Derby, *Barba Toni*.

Pallone elastico — Oggi a Torino (sferisterio di via Napione), Manzo contro Berutti; a Pieve di Teco, Alemanni contro Gioetti; a Nizza Monf., Defilippi contro Galliano; a Diano Castello, Balestra contro Solferino.

La prima tappa del Giro della Svizzera

Strehler batte Boni al traguardo di Sciaffusa

(Nostro servizio particolare)
Sciaffusa, 16 giugno.

La prima tappa del Giro della Svizzera, la Zurigo-Sciaffusa di km. 246, si è conclusa con la vittoria dello svizzero Strehler che al traguardo ha battuto in volata un gruppo comprendente ventisette corridori; al secondo posto si è piazzato l'italiano Guido Boni e al terzo il belga Sorgeloos, mentre il giovane Bertoglio figura al sesto posto nell'ordine d'arrivo. Nello stesso tempo del vincitore sono giunti a Sciaffusa anche gli italiani Nascimbene, Ciancola e Guerrini.

Il «via» è stato dato puntualmente alle 10,30; all'appello mancava soltanto l'italiano Ranucci che avrebbe dovuto sostituire lo svizzero Clerici. All'uscita della località di Gossau, dopo un centinaio di chilometri di gara, evadeva dal plotone l'italiano Davin, alla caccia del quale partivano poco dopo altri dieci corridori, fra i quali si trovavano i favoriti Strehler, Schaer e l'olandese Wagtmans. Nel grosso la reazione era immediata: scattavano Graf, Boni, Negro, Hollenstein e Nolten che nella dura salita dello Stoss potevano riacciuffare i fuggitivi. Sulle serpentine dell'asperità di Heiden (m. 808) la lotta divampava nuovamente e l'olandese Nolten si assicurava il primo posto al traguardo per il Gran Premio della Montagna precedendo nell'ordine Schoubben (Belgio), Metzger (Svizzera) e Reiser (Francia).

Se a Rorschach, a 36 chilometri dall'arrivo, il plotone era compatto, fra le cittadine di Kreuzlingen e Stein si registravano numerosi se pur vani tentativi di fuga. Nella pittoresca località di Singen, ad una trentina di chilometri dal traguardo, Negro della squadra di Coppi piantava in asso la carovana; il suo distacco aumentava rapidamente sicché si pensava che potesse spuntarla. Invece Negro desisteva improvvisamente dallo sforzo e a 12 chilometri dall'arrivo veniva raggiunto dal plotone.

Ultima fuga in vista del traguardo: un gruppo di 27 uomini si staccava dal plotone giungendo con lieve vantaggio a Sciaffusa, dove Strehler precedeva di pochi metri l'italiano Boni. In questo Giro le vittorie di tappa sono di somma importanza in quanto al primo classificato spetta un abbuono di mezzo minuto.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Strehler (Svizzera) in 6 ore 41'15"; 2. Boni; 3. Sorgeloos; 4. Schaer; 5. Vlaeyen (Belgio); 6. Bertoglio (Italia); 7. Traxer (Svizzera); 8. Freivogel (Sviz.); 9. Graf (Svizzera); 10. Robinson (Inghilterra); 11, a pari merito, col tempo del vincitore sono classificati 17 corridori, fra cui gli italiani Guerrini, Ciancola e Nascimbene. 31. Negro a 18"; 39. Vincenzo Rossello con il tempo di Negro. Con il tempo di Vincenzo Rossello sono stati classificati a pari merito Ferlenghi, Chiarlone e Massocco; 63. Sobrero in 6 ore 42'12". **l. f.**

Vittoria degli svedesi nel «dressage» a Stoccolma

Stoccolma, 16 giugno.

La storia si ripete anche nei giochi equestri delle olimpiadi. Il maggiore Henri St. Cyr, della cavalleria svedese, ha conquistato la vittoria nel Grand Prix De Dressage, come già aveva fatto a Helsinki quattro anni or sono. Come allora, egli ha portato la squadra di Svezia alla vittoria nella classifica per nazioni, e come nel 1952 al secondo posto individuale si è piazzata la danese Lis Hartel.

L'Italia non era fra le diciassette nazioni che hanno preso parte alla gara di addestramento. Sarà invece in lizza domani, nella spettacolare competizione che concluderà i giochi, il Gran Premio di salto. La squadra italiana sarà composta dai fratelli Piero e Raimondo D'Inzeo e dal colonnello Oppes.

Moto-ball — Sul nuovo campo Biagio Nazzaro alla Pellerina avrà luogo oggi alle 15 la prima partita di moto-ball fra le squadre francesi del Bonoy e Aix-en-Provence.

L'arbitro Bernardi di Bologna è partito ieri in aereo per Mosca dove dirigerà domani e sabato 23 due incontri fra squadre sovietiche e brasiliane.

Si attende al Torino il ritorno del sen. Guglielmone

La situazione che è venuta a crearsi nel Torino dopo le dimissioni dei quattro consiglieri è rimasta quella da noi prospettata due giorni fa. Nessun fatto nuovo è intervenuto a modificarne il significato e la sostanza. I quattro dimissionari hanno già esposto il loro pensiero e ora attendono che gli eventi seguano il loro corso. Dall'altra parte, cioè dalla presidenza della Società, non vengono fatti commenti alle affermazioni dei dissidenti e si dichiara invece che è necessario attendere l'arrivo del presidente sen. Guglielmone per poter affrontare e risolvere i problemi che gravano ora sulla Società.

Questo esame era del resto già previsto, tanto che erano state preannunciate per il 20 giugno le dimissioni generali del consiglio allo scopo appunto di rivedere l'assestamento del consiglio e all'occorrenza potenziarlo con eventuale immissione di nuovi nomi e una revisione degli incarichi. L'arrivo del presidente è annunciato per il 22 o il 24 del corrente mese, non c'è dunque molto da attendere. Durante questi giorni di attesa nessun nuovo impegno verrà assunto circa gli acquisti per la nuova stagione.

Per valutare la portata della crisi che si è aperta nel Torino occorrerà anche vedere se i dimissionari hanno semplicemente agito per separare la loro responsabilità da quella dei restanti dirigenti oppure se essi siano espressione non solamente di nuovi criteri amministrativi e sportivi che si vorrebbe vedessero adottati da parte della direzione della Società, ma anche di forze nuove pronte alla successione. Il sen. Guglielmone vorrà senza dubbio chiarire tutti questi punti che sono alla base della nuova situazione creatasi nel Torino con le dimissioni dei quattro consiglieri, dimissioni di carattere evidentemente polemico, ottime per una discussione di fondo.

Non bisogna dimenticare che il Torino non è un sodalizio ricco. I 125 milioni incassati nella stagione ora chiusa costituiscono un importo lordo che deve essere ridotto del 40 per cento. Restano 75 milioni netti: un po' pochi per tentare delle grandi avventure. Il bilancio del Torino ha sempre denunciato ogni anno un passivo di 70-80 milioni, che non sono troppi data la mole degli impegni (vi sono Società di 4ª Serie che sopportano passivi di 40 milioni) ma che obbligano tuttavia a seguire una determinata via nella direzione tecnica della squadra: comprare cioè elementi di basso prezzo, valorizzarli e rivenderli a prezzo alto. La creazione di una grande squadra non è possibile e se si è tentato di farla, è stato commesso un errore. Anche di questo si dovrà parlare all'arrivo del sen. Guglielmone per porre su basi reali la vita della Società.

— SPETTACOLI —

Sullo schermo

All'Ambrosio: L'ULTIMO ATTO, di G. W. Pabst.

Incominciano a essere parecchi i film che narrano la tragedia del popolo tedesco durante l'ultimo conflitto: uno dei quali, «Accadde il 20 luglio», diretto, come ricorderete, dallo stesso Pabst. Ma l'odierno *Ultimo atto* è più specialmente dedicato alla tragedia privata del dittatore, ne rievoca gli ultimi giorni e la fine, avvolta di mistero, traccia il diagramma della sua postrema e più dichiarata follia.

Prossima a chiudersi la morsa del nemico, il Führer si è insediato nel «bunker» della Cancelleria e non si capisce se è più pazzo lui o quegli ultimi fedeli che gli danno ancora retta. Perché se l'uomo è prostrato e va per sbalzi e depressioni, il politico è anche più cocciuto e superbo di prima: prende buon augurio dalla notizia della morte di Roosevelt, confida negli imberbi della ultima leva, e non dubita difendendo Berlino, di finire col diventare l'ago della bilancia, l'arbitro della situazione fra gli Alleati e i Russi, scagliati gli uni contro gli altri. Lo vediamo così impartire ordini insensati o iniqui; sposta divisioni che non esistono altro che sulla carta, fa fucilare presunti traditori già fucilati, ma anche ne inventa di freschi che saranno giustiziati all'istante e ordina l'allagamento della metropolitana con la conseguente strage degli innocenti che vi si erano rifugiati. Finalmente, avendo ormai i nemici in casa, persuaso che il popolo tedesco non è degno di lui, dopo aver celebrato le nozze con Eva Braun, e dettate le ultime volontà, fa alla sposa il regalo di morire in sua compagnia; e i due corpi saranno bruciati e distrutti, nelle livide luci dell'ultima battaglia.

Fedele alla verità storica degli episodi e dei personaggi, il film è condotto con vigore e senso tragico. Qua e là un po' eccessivo e melodrammatico, con tratti di ingenuo mefistofelismo nei dialoghi, ha episodi robusti (vedasi il baccanale dell'infermiera e dei feriti; l'inondazione; il suicidio di Hitler), e una continua abilità di fotografia e di montaggio. Un Pabst, insomma, un po' meno lontano dal grande Pabst, un po' meno esangue, di quello che si è visto in questi ultimi anni. **l. p.**

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Teatro Piemontese estivo (v. Card. Alimonda): Compagnia G. Bondi, 21,15: «Don Camillo a rangia lui». **Circo Palmiri** (Giardino Cittadella): 15,15-21,15 «Follia del Circo».

Esposiz. Naz. d'Arte Promotrice (p. S. Giovanni 2) 10-13; 15,30-19,30. **Galleria Martina** (S. Federico 41): xilografie e dipinti giapponesi.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): ore 21-1 Mº Maloneo Natale, canta Riccardo Vigna. **Apollo Danze**: 21 Orch. Carsena. **Braso** (Valentino): 16 e 21 danze. Grande dehors con televisione. **Châlet**, Valentino: 16,30, 21-1 Francini, cantano Audenino e Lotti. **Club Magenta** n. 11: danze 16-21. Orch. Chiaro di Luna, Mº Camarca. **Danze** (via Argentero 4): 16 e 21. **Eden Danze**: 16,30 e 21 Ceragioli. **Fassio**, Café chantant. Medici 112. **Gardena Danza Gandie**: ore 16 e 21 Mº Borgione, c. Chiardola. Cap. 13. **Gay Danze Estivo** c. Moncalieri 53 16,30-21 Terrazzo coperto, Televis. **Gran Mago Danze**: ore 21 Compl. Travaglio, canta Franca Doria.

Hollywood Estivo: ore 16-21 Turi; Klely Palumbo-Costello dr. Cariga. **La Ciesta**, Cavoretto: 21-24 danze. Classico Quartetto, canta Costanzo. **La Rotonda**: 16-21 Orch. Miguel. **La Serenella**: 21: danze 250, cav. 300 cons. compr.; 21 eleg. serata. **Le Cascine** (Stupinigi): Ristorante Bar Danze. Orch. Lanfranco. **Lutrario**: 16-21 Terezhina-Marinho. **Michelotti Danze**: ore 16-19; 21-24. **Montecappuccini Danze**: ore 16-21. **Pagoda**: ore 16,30 tè; ore 21 Nini Rosso, c. G. Sandra, dir. Gallo. **Piscina del Sole** (strada S. Mauro, fermata Speranza): Ristor. danze 21 Orchestra Serpone, tel. 287-263. **Rinaldi**, Scuola ballo, v. Volta 6. **Rosa Giardino Danze**, Barca: 21.

Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristorante Dancing 21-1, t. 690-311. **Tavernetta** (via Amendola 10, tel. 47-631): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

Ippodromo Mirafiori: ore 15,15: Ultima di galoppo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'ultimo atto» di G. W. Pabst con A. Skoda, O. Werner. **Astor**: «Banditi atomici» Richard Denning, Angela Stevens. **Corso**: «L'uomo che non è mai esistito» CinemaScope colori con Clifton Webb e Gloria Grahame. **Doria**: «Alì Babà» techn., Fernandel, Samia Gama, D. Vilbert. **Lux**: «I dominatori di Fort Ralston» SuperScope technicolor con Claudette Colbert, Barry Sullivan. **Maffei**: «Terroristi a Madrid» con C. Greco, F. Tozzi, Riv. Valdemaro-Velsi-Cecchetini 15,15-18-21,15. **Metro-Cristallo**: «Il fidanzato di tutte» Frank Sinatra, Debbie Reynolds, CinemaScope, Mattin. 10,30. **Reposi**: «Fuoco magico» techn., A. Radel e Yvonne De Carlo. **Vittoria**: «Tale vergine del Roncador» col. V. Orico, Mann. Lulli.

Alfieri: Ap. 14,30: «La isla del ragno» CineScope - M.G.M. - colori, con R. Widmark, Lauren Bacall e Charles Boyer. Ingresso 300-350. **Ariston**: «Grandi manovre» tech. Michèle Morgan, Gérard Philipe, di René Clair. **Augustus**: «Ho sposato una strega» F. March, V. Lake, Hayward. **Nazionale**: «Per chi suona la campana» technic., Gary Cooper, Ingrid Bergman. Ultimo ore 21,30. **Torino**: «Quella che avrei dovuto sposare...» Barbara Stanwyck, J. Bennett, F. Mac Murray. Ap. 14.

Alexandra: «Tesoro di Pancho Villa» tec. Scope, S. Winters, Calhoun. **Arlecchino** (c. Sommeiller ang. v. S. Secondo): «Oceano rosso» CineScope col., John Wayne, Bacall. **Capitol**: «Tesoro di Pancho Villa» tech. CineSc., S. Winters, Calhoun. **Faro**: «Tesoro di Pancho Villa» techn. Scope, S. Winters, Calhoun. **Gianduja**: «Totò lascia o raddoppia» col., Totò, Mike Bongiorno. **Hollywood**: «Totò lascia o raddoppia» col., Totò, Mike Bongiorno. **Ideal**: «Ritorno all'isola del tesoro» col. Dawn Addams, T. Hunter. Rivista Perez Prado 15, 18 e 21,10. **Massimo**: «Le piogge di Ranchipur» techn. CineScope. Turner, Burton. **Principe**: «Totò lascia o raddoppia» col., Totò, Mike Bongiorno. **Statuto**: «Le piogge di Ranchipur» techn. CineScope. Turner, Burton.

Adriano: «Ladro di Venezia» con Maria Montez e Paul Christian. **Alcione**: «I 5 dell'Adamello» e Cocktail Variety 15,15-18-21-15. **Alpi**: «L'ultima notte di Don Juan» technic., C. Danova, E. Cormand. **La Perla**: «Amore più grande del mondo» col., A. Sheridan, Cochran. **Regina**: Avventuriera di Bahama, col. Y. De Carlo, H. Duff, Z. Scott.

Asti: «Principe studente» techn. CineScope, Purdom, Blyth. Ap. 14. **Milano**: Cavalca Vaquero; Ombre. **Olimpia**: «Rullo di tamburi» tech. **Po**: Suo onore gridava vendetta. **P. Nuova**: «Anonima delitti». **Romano**: «Cantante misterioso» Tajoli. Riv. Be-Thell 15,15-18-21,15. **S. Felice**: «I valorosi» technic., W. Pidgeon, V. Johnson. Ap. 14,30. **S. Secondo**: Maschera vendicatore.

Cabota: «Grande valzer». Elis Rainer. Apertura ore 14,30. **Esperia**: «Amanti dei 5 mari» col. CineSc., Lana Turner, J. Payne. **Giardino**: «Scudo dei Falworth» techn. CineSc., T. Curtis, J. Leigh.

Italiano: «Secondo amore» techn. con Rock Hudson e Jane Wyman. **Mirafiori**: «Pionieri dell'Alaska». **S. Rita**: Sinfonia d'amore. Ap. 14. **Vinzaglio**: «Gioventù bruciata» CineSc. tech. James Dean. Vist. min.

Araldo: «Aquile nell'infinito» VistaVis. tech., J. Stewart, Allyson. **Eliseo**: «Carmen Jones» technic. CineScope. Belafonte, Dandridge. **Fréjus**: «Figlia di Mata Hari» col., Ludmilla Tcherina, E. Criss. **Nuovo**: «Buongiorno Miss Dove» techn. CineScope. J. Jones, Stack. **S. Paolo**: Covo dei contrabbandieri, tech. CineSc., Granger, Sanders.

Belgio: Perle nere Pacifico, techn. **Corallo**: «Gli amanti dei 5 mari» CineSc. tech. J. Wayne, L. Turner. **Eridano**: «Figliuol prodigo» tech. CineScope, E. Purdom, L. Turner. **La Salle**. Ap. 14,30. «Cameriera per signora» con Fernandel. **Michelotti**: Tesoro Rio Amazzoni. **Greppa**: «Tempo d'estate» technic. **Radium**: Principessa Canarie, tec. **Rossini**: «Cieca di Sorrento». V. **Veneto**: Ovest niente di nuovo.

Astra: «Ore disperate» VistaVis. con Humphrey Bogart e F. March. **Bernini**: «Rose Marie» technic. Ann Blyth, F. Lamas, H. Keel. **Libreria**: «Totò a colori» colori. **Eliseo**: «Mogambo» C. Gable, tech. **Excelsior**: «Amore più grande del mondo» con A. Sheridan, Cochran. **Nazareno**: «Quando mi sei vicino» M. Schell, O. W. Fischer, Gruger. **Odeon**: «Nipote picchiatello» tech. con Dean Martin e Jerry Lewis. **Star**: «Il kentuckiano» CinemaScope techn., B. Lancaster.

Adua: «All'ombra del patibolo» col., J. Cagney, Lindfors. Varietà. **Aurora**: Amante di Paride, techn. **Barca**: «Annibale e la vestale» techn. CineSc., E. Williams, Keel. **Brescia**: «Una tigre in cielo» col. Scope, Alan Ladd e J. Allyson. **Eri-Dan**: Primo uragano, Scope. **Falchera**: «Pattuglia invisibile». **Fortino**: «Ore dieci lezione di canto» con C. Villa e N. Dover. **Maier** (corso G. Cesare 109): Buongiorno Miss Dove, Scope, Jones. **Monviso**: «I ponti di Toko-Ri». **Nord**: «Grande flagello» Newton. **Palermo**: «La straniera» Scope. **R. Parco**: «Jungla rossa» techn. **S. Gaetano**: «La tunica» CineScope techn., J. Simmons, V. Mature. **Sociale**: «Il ladro del re» Scope. **Zenit**: «Scarpetta di vetro» techn. MetroSc., Leslie Caron, Wilding.

Baretti: «Don Camillo e l'on. Peppone» con Fernandel e Gino Cervi. **Cabiria**: Valle Eden, techn. Scope. **Colosseo**: «Amore più grande del mondo» col. A. Sheridan, Cochran. **Italia**: «Dottore in alto mare» in tech. VistaV. Rivista 15,15-18-21,15. **Lingotto**: «Storia di Tom Destry» techn., Audie Murphy, Blanchard. **Moderno**: Colt 45, R. Scott, techn. **Nizza**: «Non siamo angeli» techn. Humphrey Bogart e P. Ustinov. **Piemonte**: «La lunga linea grigia» techn. CineSc., T. Power, O'Hara. **S. Carlo**: «Le sette città d'oro». **Spezia**: «Aquila nell'infinito» tech. VistaVis., J. Stewart, J. Allyson.

Alba: «Principessa di Mendoza» techn. CineSc., O. De Havilland. **Apollo**: «Gli implacabili» techn. CineScope, C. Gable, J. Russell. **Diana**: «Covo dei contrabbandieri» techn. CineSc., S. Granger, Sanders. **Dora**: «Sinfonia d'amore». **Edera**: «7 spose per 7 fratelli» techn. Scope, J. Powell, H. Keel. **Lucento**: «Sangue caldo» Robert Mitchum e James Sterling.

Lutrario: «Elena di Troia» tech. CineScope, R. Podestà, J. Sernas. **Moncalvo**: «Freccia insanguinata». **Murialdo**: «Le due lacrime» con Irene Galter e A. Farnese. **Roma**: «Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo» A. Sordi. **Splendor**: «Quando moglie è in vacanza» techn. CineScope, Monroe.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Taccuino del Buongiorno - Prev. tempo - Lavoro italiano nel mondo - Culto Evangelico - Per i medici - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Vita nei campi - 9: Messa dal Vaticano - Lettura e spiegaz. del Vangelo - Notizie dal mondo cattolico - Organista Fier Peeters - 10,15: Per le Forze Armate - 12: Orchestra Arcobaleno - Chi l'ha inventato - 13: Giornale radio - Prev. del tempo - Orchestra napoletana - 14: Giornale radio - Miti e leggende - Le canzoni di Anteprima - La Biennale d'arte di Venezia - Complesso Cuppini - 15: Musica operistica - Orchestra Cergoli - 16: Il tesoro di Alarico - La casa e le cose di casa - 17,30: Concerto sinfonico - 19,15: Musica da ballo - La giornata sportiva - 20: Musica leggera - Giornale radio - Radiosport - 21: Tre canzoni, una parola - Fermo posta - 22: Voci dal mondo - Mozart nel secondo centenario della nascita - 23: Ken Griffin all'organo Hammond - Giornale radio - Musica da ballo - Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 14,30: Rondò cerea.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Abbiamo trasmesso (parte prima) - 10,15: Mattinata in casa - 11: Abbiamo trasmesso (parte seconda) - Gala - stampa sport - 13: Orchestra Canfora - Flash - 13,30: Giornale radio - Urgentissimo - 14: Il contagocce - Orchestra Angelini - 15: La vita è una canzone - Sentimento e fantasia - 16: Via-vai - Musica e sport - 18,30: Parla il programmista TV - Ballate con noi - 19,30: Musica leggera - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - Tre canzoni, una parola - Musica in celluloide - 21: Colpo di vento - 22: Le disgrazie di Pulcinella - Domenica sport - 23: Sogni proibiti.

TERZO PROGRAMMA — Ore 15,30: Lo storicismo - 16: Alessandro Scarlatti - Iniziative culturali - Karl Amadeus Hartmann - 17,20: Il Teatro elisabettiano - 19: Biblioteca - Felix Mendelssohn - 20: L'esame di Stato - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - Il «Dibuk».

TELEVISIONE — Ore 10,15: La TV degli agricoltori - 11: Messa - Discussione di oggi - Libri per un mese - La posta di Padre Mariano - 16: Pomeriggio sportivo (Al termine: «Signorinette», film) - 20,30: Telegiornale - 20,35: Cineselezione - 21: Primo applauso - 22: Il vostro principe azzurro - 22,45: Una voce nella sera - 23,05: La domenica sportiva.

NOTE DI AGRICOLTURA

Pollicoltura moderna

Per dimostrare l'importanza che la pollicoltura ha nell'economia del nostro Paese, basta citare alcune recenti statistiche: in Italia vi sono circa 5 milioni e mezzo di allevamenti avicoli rurali costituiti da circa 12 galline ovaiole ciascuno, pari ad un totale di 66 milioni di galline le quali producono circa 5 miliardi di uova all'anno (76 uova per capo), per un valore medio di almeno 120 miliardi di lire. Gli allevamenti industriali intensivi esistenti non sono in grado di fornire circa 8 milioni di chili di carne, mentre quelli rurali ne producono circa 240 milioni. Se si traducono in lire queste produzioni, si arriva a delle cifre molto elevate.

Se si fa invece il rapporto tra la popolazione italiana e le produzioni avicole si constata che il consumo medio annuale per persona è di soli 6 chili di pollame e 110 uova; consumo molto modesto se si pensa che in altri Paesi queste quantità sono triplicate per le uova e decuplicate per i polli.

In questi ultimi cinque anni la pollicoltura nazionale ha subito un moderno indirizzo perché gli allevamenti avicoli rurali sono in lieve riduzione e spesso sono falcidiati dalle malattie infettive, mentre hanno assunto uno sviluppo notevole gli allevamenti in gabbie ed in batterie. Molti di tali allevamenti non hanno dato buoni risultati perché sono stati condotti da persone non pratiche e non preparate. A ciò si deve aggiungere il fatto che, vendendo il produttore i polli al prezzo di lire 300-320 al chilo peso vivo, quasi non vi è margine, perché su questa cifra si aggira il costo di produzione.

Nei mesi di gennaio e febbraio di quest'anno la nostra pollicoltura ha subìto danni ingenti perché i polli si sono venduti sulle 220-250 lire il chilo peso vivo, causa la concorrenza danese e ungherese.

Secondo il parere degli esperti dell'Associazione produttori avicoli di Torino, gestori del «mercato dei polli», si potrebbero incoraggiare i moderni allevamenti con il controllo e la limitazione delle importazioni, la riduzione del dazio (L. 50 il chilo peso vivo) e della tassa entrata, nonché la riduzione dei prezzi dei mangimi attualmente troppo elevati (L. 9000-9500 il q.le). Solo di mangime ne occorre kg. 3,6 per portare il pulcino ad un chilo di peso in 60-70 giorni.

Questa giovane industria della produzione del pollame da carne è ancora in fase di evoluzione e di assestamento e, dei troppo numerosi allevamenti di fortuna che oggi esistono, molti dovranno cessare la loro attività perché i loro costi di produzione sono superiori ai prezzi di vendita. Resteranno soltanto coloro che sapranno allevare il pollame secondo i dettami della moderna tecnica avicola la quale si apprende dallo studio e dall'esperienza pratica, perché ogni errore compiuto a proprie spese insegna a fare un passo avanti nel miglioramento del proprio lavoro.

CARLO RAYA

MERCATI

Bestiame — Richiesta attiva, soddisfatta dall'abbondante rifornimento. I carichi di stalla sono elevati. Per la razza bovina piemontese, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 340-370; vitelloni: a Chivasso 310-330, a Fossano 390-460; vitelli comuni 390-460; vitelli della coscia 460-630; vitelli sanati della coscia 650-1000; vacche da macello di 1ª cat. 220-290; vacche da produzione 120.000-180.000 al capo. Suini grassi 320-330 al chilo.

Cereali — Mercato calmo in attesa del nuovo raccolto. Per la qualità buona mercantile 6700-6800 al q.le e prezzi inferiori per consegna in luglio. Granoturco ibrido americano 5300-5500. Risone calmo, a Vercelli: varietà comuni 5700-6000; R.B. 7000-7100.

Foraggi e paglia — Produzione soddisfacente in certe zone e media in altre. Maggengo 1800-2000 al q.le. Paglia di grano imballata 1100-1200.

Vini — Attività normale con scambi attivi in varie zone. A Casale Monferrato: vino rosso da pasto 9-10 gr. 5450-6000; barbera 12-13 gr. 7400-8000; freisa dolce 8750-9000; idem secca stip. 7500-8000; nebbiolo 12.200-13.000; dolcetto 8750-9450; uvaggio Monferrato 10-11 gr. 6360-6870.

Difesa delle piante — Causa le piogge intensificare i trattamenti alle viti contro la peronospora, l'oidio e la tignola a verme dell'uva con sali di rame o con prodotti ecuprici, zolfi bagnabili e arseniato di piombo mescolando tutto assieme.

Per le piante di melo e pero irrorare con fungicidi, arseniato ed esteri fosforici per combattere la ticchiolatura, gli afidi e pidocchi ed i ragni rossi.

Le previsioni del tempo

Una perturbazione proveniente dalla Francia interesserà le regioni settentrionali, dove si avrà cielo molto nuvoloso, con precipitazioni sparse sull'Arco Alpino. Durante il corso della giornata dette precipitazioni potranno estendersi gradualmente al Piemonte, Lombardia e Liguria. Sulle altre regioni si avrà ancora tempo buono con tendenza, tuttavia, ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna, sulla Toscana, sull'Umbria e Lazio. Foschia al mattino e nebbia sulla Val Padana e lungo i litorali. La temperatura diminuirà leggermente sulle regioni settentrionali; rimarrà stazionaria altrove.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	7,4	24,4	Pescara	12,2	26
Trento	10,4	23	L'Aquila	11,8	26,5
Trieste	14,6	22,4	Roma	13,7	25,2
Venezia	15,5	22,6	Bari	16,6	27
Milano	12,6	23,8	Napoli	16,4	25,7
Torino	10	22,6	Potenza	14,2	21,6
Genova	14,4	20,5	Reggio C.	14,4	24,8
Bologna	14,2	24,6	Messina	19,6	24,4
Firenze	13	26,8	Palermo	16,6	24,4
Pisa	11,7	22,4	Catania	17,5	27
Ancona	17,9	22	Cagliari	14,9	23,6
Perugia	14	24,6	Alghero	15	19,6

Un popolo in ansia per il dramma della sua sovrana

I cattolici olandesi intervengono contro la maga che suggestionò Giuliana

Un articolo dell'organo ufficiale: "Un caso di pericolosa superstizione„ - Si chiede alla Corte un atteggiamento chiaro - Le allucinate dichiarazioni della pitonessa: "Il mio lavoro consiste soltanto nel trasmettere agli ammalati l'ispirazione divina, ora per telefono, ora per lettera„

(Dal nostro inviato speciale)
Amsterdam, 16 giugno.

In una sola altra circostanza, la dinastia degli Orange era stata discussa in pubblico, e fu subito dopo la prima guerra mondiale quando il foglio dei socialisti, il giorno precedente l'inaugurazione del Parlamento, scrisse ch'era finita l'èra dei monarchi e invitò Guglielmina a far le valigie. L'indomani il palazzo reale dell'Aja veniva preso d'assedio da decine di migliaia di persone, in gran parte venute dalla campagna pattinando sui canali ghiacciati; quando la carrozza regale tentò di aprirsi un varco per raggiungere il «Binnenhof», dove Guglielmina era attesa per il discorso della Corona, la folla staccò i cavalli e trascinò in trionfo il cocchio della sua buona sovrana fino all'antico cortile dei Cavalieri dove aspettavano, applaudendo, deputati e senatori. Poi la folla mosse all'attacco del giornale socialista e si dilettò a sfasciarne le vetrine pubblicitarie.



Il primo ministro olandese Drees osserva un giornale inglese durante la conferenza-stampa all'Aja (Telefoto)

Oggi i giornali parlano nuovamente della Regina con termini critici; ma nessuno pensa a staccare i cavalli dalla carrozza di Giuliana, o a tirare a braccia la sua automobile; e stamane, innanzi al castello di Soestdijk, ho trovato soltanto due sentinelle e una mezza dozzina di fotografi stranieri che, in mancanza di immagini migliori, si divertivano a fotografare con gli obiettivi grandangolari la lunghissima facciata semicircolare, color gelato di lattemiele e fragola.

Non stupisca la mancanza d'ogni reazione popolare; non faccia credere che gli olandesi condannino in segreto la Regina. Io vidi Giuliana l'ultima volta il dicembre 1953, in un grande emporio di Amsterdam dove stava acquistando giocattoli per le sue bambine. Era in compagnia della piccola Marijke, che teneva la testa piegata sulla spalla sinistra, un atteggiamento a cui forse è costretta per vedere con il solo occhio, e malato, di cui può servirsi; e mi accorsi che tutti facevano finta di non riconoscere la Regina, le passavano vicino senza salutarla, obbedendo alla regola cortese di concedere anche alla Regina, quando non esercita i suoi doveri di sovrana, il diritto di essere una donna — e una mamma — come tutte le altre; il diritto di passeggiare con le sue figliole, di fare acquisti, di sedere su una panchina del parco senza sentirsi seguita da sguardi pesanti di curiosità.

Oggi gli olandesi osservano la stessa regola cortese perché — almeno per ora — considerano una faccenda di natura privata ciò che sta avvenendo nel castello di Soestdijk, una faccenda che la Regina deve sbrigare con il principe Bernardo, fra moglie e marito, senza interferenze esterne. (Non tutti sono però della stessa opinione, come dirò più tardi). La stessa regola viene osservata dal Governo, che si affanna a negare le pressioni esercitate dalla «visionaria» zitella Hofmans sulla sovrana e, per mezzo della sovrana, anche sui ministri. C'è in tutti ancora la speranza che il nodo si sciolga da solo, che la Regina inviti la pitonessa a rinunciare alle visite quotidiane al castello reale.

Questo sentimento di rispetto per la vita privata dei sovrani s'intreccia con altri due sentimenti; e il primo è la comprensione che ogni padre, e specialmente ogni madre, prova per il dramma della Regina. Molti altri, avendo una figliola quasi cieca, e sapendo che la scienza nulla può fare per lei, non esiterebbero ad affidarla alle cure di una «maga» anche sapendo di compiere un gesto irrazionale. E forse per gli olandesi è triste sapere che la stessa sovrana indomita, dalla quale tutta la nazione prese esempio di coraggio durante la grande alluvione, si è messa ora nelle mani di una fattucchiera che pretende di poter rendere invincibili i cavalli da corsa agitando nell'aria tre peli strappati dalle loro code. Ma è pur sempre difficile condannare la Regina.

Giuliana non obbedisce soltanto all'affetto materno. Ella cerca anche di cancellare il suo «complesso di colpa», come lo chiamerebbe un medico psicanalista. La piccola Marijke non sarebbe mai venuta al mondo se la regina, colpita da rosolia durante la gravidanza, avesse insistito per ottenere un intervento chirurgico che sicuramente non le sarebbe stato negato (come non sarebbe stato — e legalmente — negato a nessun'altra donna olandese nelle stesse circostanze). Ma Giuliana sperava che dopo le tre femmine le sarebbe finalmente stato concesso un bimbo, l'erede maschio al trono d'Olanda. E così Marijke nacque; e nacque quasi cieca.

Alla solidarietà con la madre s'intreccia un secondo sentimento più difficilmente definibile, ed è la convinzione diffusa fra molti olandesi, specialmente fra quelli tornati in patria dopo aver trascorso molti anni a Bali e a Sumatra, che maghi e veggenti, stregoni e fattucchiere, possano forse influire sul destino degli uomini, operando guarigioni miracolose con la forza della preghiera o con le formule magiche.

Utrecht è la sola università europea che abbia una cattedra e un istituto di studi parapsicologici; ve ne parlai, se lo ricordate, in un articolo di due anni fa, intitolato appunto «Le streghe nell'università». Più volte la polizia olandese si è rivolta in forma ufficiale a un veggente, il «mago di Enschede», per essere aiutata a rintracciare persone scomparse o a trovare i cadaveri dei suicidi e degli assassinati. Altri maghi e veggenti operano in quasi tutte le città olandesi; del resto, il personaggio più leggendario dei Paesi Bassi non è forse «l'olandese volante», questo Caronte dei mari?

La signorina Hofmans si contenta d'invitare i malati alla preghiera, senza consigliare farmaci e cure, senza chiedere compenso alcuno per l'opera sua. Ma consigliava forse Rasputin all'emofiliaco Zarevich cure speciali per arrestare le sue emorragie? E chiedeva forse, il triste maniaco dagli occhi fatali, compensi in denaro? In realtà una visionaria che non pretende sempre mercede, ed attribuisce alla forza di certe preghiere le presunte guarigioni miracolose, può essere più pericolosa di una fattucchiera e di una zingara intente soltanto a strappare denaro agli ammalati troppo ingenui.

Il pericolo è tanto più grande in quanto la «Rasputin in gonnella» si considera la portavoce di un Dio che non sarebbe più soddisfatto dei suoi sacerdoti. La signorina Hofmans non è cattolica o luterana, non è evangelica o buddista, non appartiene a nessuna confessione religiosa. L'ha dichiarato ella stessa all'anagrafe, durante l'ultimo censimento. La sua modestia silenziosa nasconde un orgoglio e una superbia che, al tempo degli auto da fe, sarebbero stati attribuiti a Satanasso; ella pensa, e oggi lo ha confermato, di essere scelta a fare da intermediaria fra l'Onnipotente e gli ammalati.

Costretta a rompere il silenzio, ha detto la visionaria per mezzo di una dichiarazione letta dal suo segretario privato, il signor Kaiser, «voglio affermare che io non cerco di esercitare influsso alcuno sui miei pazienti; e ciò vale anche per la Regina. E' il Signore che spinge i malati a venire da me, affinché io possa rafforzare, con le mie e con le loro preghiere, la loro anima e il loro corpo».

Prevedendo poi un'obiezione facile — la principessa Marijke non aveva ancora due anni quando fu affidata alle sue cure — la Hofmans ha aggiunto: «Per quanto riguarda i bimbi, il Signore invece di ispirarli direttamente a venire da me, ispira i genitori a portarmeli. Il mio lavoro consiste soltanto nel dedicare all'Onnipotente gli ammalati; l'aiuto non viene da me, viene da Dio. Io trasmetto agli ammalati l'ispirazione divina che, per mezzo della preghiera, li porta alla guarigione; e trasmetto questa ispirazione ora personalmente, ora per telefono, ora per via epistolare».

Tanta presunzione non poteva restare senza risposta. Rompendo a sua volta il silenzio che si era finora imposto per rispetto alla famiglia reale, di cui è il sostenitore più accanito, il Trouw, organo del partito cattolico — che ha in Parlamento 33 seggi contro i 34 dei socialisti — scrive stasera: «E' triste dover riconoscere che esiste un serio contrasto di opinioni fra la Regina Giuliana e il Principe Bernardo per quanto riguarda l'attività a Corte della signorina Hofmans; ed è triste riconoscere che non siamo ancora riusciti a ottenere dalla Corte le risposte chiare e convincenti a cui abbiamo diritto. La famiglia reale non può rifugiarsi dietro il paravento della sacra intimità della vita privata. La Regina vive in una casa di vetro e la sua vita privata interessa tutto il Paese quando su di essa viene esercitata l'influenza di una donna che si crede ispirata da Dio. Siamo di fronte a un caso di pericolosa superstizione o di qualche cosa che è peggio della superstizione».

Se la signorina Hofmans invece di nascere in un secolo nel quale le è possibile trasmettere per telefono le «ispirazioni divine», avesse esercitato la professione avventurosa quando nei Paesi Bassi ancora regnavano gli spagnoli, della crisi al castello di Soestdijk sarebbe facile prevedere la conclusione; e a quest'ora sulla piazza del mercato vecchio, dove il 1597 fu bruciata l'ultima strega, starebbero già portando le fascine per il rogo.

Enrico Altavilla

Il delitto dell'ex-fidanzato

Sempre grave il fratello della ragazza uccisa a Milano

Milano, 16 giugno.

Luciano Viganò, il folle assassino che ieri pomeriggio ha esploso sette colpi di rivoltella contro l'ex-fidanzata Esther Annoni, ferendo inoltre gravemente il fratello di lei Arnaldo e meno gravemente un passante, Donato Pontillo, è stato interrogato stamane dal Sostituto Procuratore della Repubblica in una cella di San Vittore. Contro di lui con ogni probabilità verrà adottata la istruttoria con rito sommario avendo il giovane assassino reso completa confessione al magistrato inquirente.

Mentre le condizioni di Arnaldo Annoni permangono gravissime nonostante le numerose trasfusioni di sangue (sangue offerto anche dalla sventurata madre), Donato Pontillo, il passante raggiunto all'inguine e a una gamba da due pallottole, è stato giudicato stamane fuori pericolo dai medici dell'ospedale Fatebenefratelli.

Luciano Viganò, denunciato oggi per omicidio pluriaggravato premeditato, per porto porto d'armi abusivo e per tentato omicidio e lesioni gravi, non ha avuto davanti al magistrato una sola parola di rammarico per la tragedia.

Scene strazianti di dolore si sono susseguite ieri sera all'obitorio dove Franca Annoni, la giovane sorella di Esther, ha dovuto presentarsi per il riconoscimento ufficiale, mentre la madre della vittima è corsa all'ospedale dov'era stato ricoverato il figliolo ferito.

Si apprende intanto che l'assassino sparò un colpo di rivoltella anche contro un altro passante che aveva tentato di fermarlo, Alessandro Muzzi, un vetraio abitante in via S. Sisto 6: fortunatamente il proiettile andò a vuoto. In seguito a questa nuova risultanza Luciano Viganò verrà denunciato anche per tentato omicidio nei confronti del vetraio.

La Cassazione respinge il ricorso per l'abolizione dell'ergastolo

Un gruppo di giuristi sosteneva che la condanna a vita è contraria all'articolo 27 della Costituzione - L'eccezione dichiarata dai giudici "manifestamente infondata„

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 giugno.

La Corte Costituzionale per ora non potrà pronunciarsi sul quesito relativo all'incostituzionalità o meno della pena dell'ergastolo. I diciassette magistrati che compongono le Sezioni unite penali della Cassazione, presieduti dal primo presidente della Corte Suprema dott. Ernesto Eula, hanno detto che l'eccezione sollevata da alcuni giuristi perché il problema venisse affidato all'esame della Corte Costituzionale è «manifestamente infondato». Perciò i fautori della tesi in base alla quale l'ergastolo, in quanto in contrasto con le norme della Costituzione, dovrebbe essere abolito, hanno perduto una battaglia cui erano legate le speranze di 963 persone che hanno perso il diritto di rientrare nel consorzio civile.

Questo non significa che la battaglia di stamane nell'aula magna del Palazzo di Giustizia non sia stata ugualmente importante ed interessante. I termini del problema erano piuttosto semplici. Un gruppo di giuristi ha chiesto alla Cassazione di trasmettere un loro ricorso alla Corte Costituzionale sostenendo che l'ergastolo non può sussistere ancora nel nostro ordinamento giuridico perché la Costituzione con l'art. 27 stabilisce che «*le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e debbono tendere alla rieducazione del condannato*».

L'opinione del P. M. dottor Bernieri, sull'argomento — dopo un rapido intervento dell'avv. Vittorio Ambrosini, primo dei ricorrenti — è stata nettamente contraria. «Il ricorso non può essere accolto — ha detto — perché non siamo di fronte ad un problema che va risolto in sede giudiziaria, ma può trovare una soluzione soltanto in sede legislativa. Soltanto, insomma, una nuova legge può abrogare la pena dell'ergastolo. Altrimenti, infatti, vi potrebbe essere una *vacatio legis* pericolosa per la società oltre che per il diritto».

«E' inesatto parlare di una possibile *vacatio legis* — ha replicato il sen. Persico — perché semmai come pena massima potrebbe rimanere — in attesa di una soluzione legislativa, nel caso la Corte costituzionale dovesse ritenere l'ergastolo incostituzionale — la pena a 30 anni di reclusione. Comunque non è questo il problema. Noi chiediamo alla Cassazione soltanto che ci apra la porta del palazzo della consulta, dove poi la Corte costituzionale deciderà e dirà se abbiamo torto o ragione. La preoccupazione del P. M. non ha alcun fondamento: una eventuale *vacatio legis* non potrà mai impedire comunque la esistenza di un contrasto fra una legge e la costituzione. E che questo contrasto nel caso dell'ergastolo vi sia è fuori di ogni dubbio. Basti pensare, per comprendere quanto sia contrario ad ogni senso di umanità l'ergastolo, che i familiari non possono neanche avere il diritto di seppellire dove meglio credono il cadavere del loro parente condannato a quella pena».

«Sul cartellino degli ergastolani — ha incalzato il prof. Carnelutti in un intervento mirabile sotto il profilo umano e sotto quello giuridico — accanto all'indicazione di quando scadrà la pena vi è un semplice, terribile avverbio: mai. Ed è difficile superare la commozione quando si pensa a quel mai. E' per veder scomparire quel mai che noi abbiamo sollevato il problema, che noi abbiamo presentato questo ricorso alla cui fondatezza crediamo. Voi non potete privare la Corte Costituzionale del diritto di esaminare questo problema. Non dimenticate che oggi in quest'aula potremmo essere ad una svolta nella storia del diritto italiano.

«Perché sosteniamo che l'eccezione da noi sollevata ha un fondamento? per due motivi. Innanzi tutto: la condanna all'ergastolo significa ritenere il reo non più degno di appartenere al consorzio civile; per un atto solo forse compiuto in circostanze particolari si dice ad un uomo: "Tu sei perduto per sempre". E' questo aderente al principio sancito dalla Costituzione per cui le pene debbono essere improntate ad un senso di umanità? Poi: si può ritenere in buona fede che un ergastolano possa essere rieducato. A chi giova questa rieducazione? L'ergastolo può redimere un uomo che ha perso tutti i diritti, tranne quello di mangiare, di dormire e di morire? E la pena, deve, invece, avere come obiettivo, ora che la concezione pessimistica della pena, è superata, la rieducazione e la redenzione del reo. Signori giudici, non sbarrateci la porta della Corte Costituzionale dove potremmo discutere ancora di questo problema».

Ma i giudici non sono stati di questo avviso ed hanno respinto il ricorso.

g. g.

In vendita domani il secondo volume delle "Memorie„

De Gaulle racconta la difficile lotta per conquistare la fiducia degli alleati

La "politica di grandezza„ del generale lo mise spesso in conflitto con l'Alto Comando americano - Un colloquio chiarificatore con Eisenhower: "Riconosco di aver commesso un'ingiustizia nei vostri riguardi„ - Il libro è costato allo scrittore due anni di lavoro

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 16 giugno.

L'editore Plon metterà in vendita lunedì, anniversario dell'appello che il 18 giugno 1940 Charles De Gaulle rivolse alla Francia invasa, il secondo volume delle sue «Memorie». E' intitolato: L'Unità *e comprende il periodo che va dalla primavera 1942 alla liberazione di Parigi, il 26 agosto 1944.*

Nella primavera 1942, l'andamento della guerra incominciò a prendere un nuovo corso. Gli Stati Uniti si erano uniti alla Gran Bretagna nella lotta contro Hitler. La «Francia libera», di cui il generale De Gaulle aveva narrato la difficile organizzazione nel primo volume delle «Memorie», diventava ormai la «Francia combattente». E' a questo punto che il generale riprende il filo del suo racconto.

Il libro è diviso in otto capitoli, che esaminano la successione degli avvenimenti dal consolidarsi delle forze britanniche nell'Africa settentrionale e dallo sbarco americano nel Marocco, alle controversie con l'ammiraglio Darlan e col generale Giraud; tre capitoli minuziosamente documentati espongono poi i compiti politici, diplomatici e militari svolti dalla Francia combattente. L'ultimo capitolo è dedicato a Parigi, «Gigante incarcerato e stupefatto, che si ritrova a un tratto al centro della strategia e nel cuore della politica».

Quei due anni furono decisivi per la missione che De Gaulle si era assunta. Il suo era un compito pressoché disperato, ma il segreto del successo fu quello di averne capito subito la portata e di non aver mai accettato transazioni sulla linea che si era proposta di seguire. Tutto si riduceva per lui a poche idee precise: far riprendere alla Francia il suo posto nel combattimento contro Hitler, ridarle un rango di Paese sovrano insieme agli altri alleati, che l'avevano considerata troppo presto fuori gioco, preparare, per il giorno in cui sarebbe finito il tradimento di Vichy, un Governo responsabile e riconosciuto dal popolo, che salvasse il Paese dai disordini dell'anarchia e dalle tentazioni dell'avventura.

Da queste idee semplici e fondamentali Charles De Gaulle non deviò mai, neppure quando le immense difficoltà avrebbero spinto chiunque altro a cercare un compromesso. Il suo punto di partenza era stato il rifiuto dell'armistizio, che giudicava inutile e disonorante, e da quel rifiuto derivava ogni conseguenza: prima di tutto, quella di non riconoscere la legittimità del governo di Pétain, negando ogni possibilità di trattare coi collaborazionisti di Vichy. A perseguire questa condotta rettilinea, il generale dovette sostenere per molto tempo una lotta incessante con gli alleati, e soprattutto con gli americani: una dura lotta per far riconoscere che la Francia combattente era una Potenza sovrana, libera nelle proprie decisioni, di cui le altre Potenze non dovevano servirsi soltanto come di uno strumento da utilizzare sul campo di battaglia. De Gaulle rifiutò, insomma, la cobelligeranza per esigere di essere un alleato.

Le difficoltà di ottenerlo furono grandi. Dovute soprattutto all'atteggiamento che gli americani avevano preso verso di lui nel momento del loro sbarco nell'Africa settentrionale: avevano deciso, cioè, di ignorarlo. Il secondo volume delle «Memorie» espone principalmente le vicende di questo malinteso, che ebbe spesso caratteri drammatici. Il primo volume aveva narrato la ripresa della lotta contro i tedeschi ed era stato un libro ispirato alla franchezza e all'ottimismo anche nei momenti più penosi. Questo, dedicato alla lotta condotta fra amici, è un resoconto di intrighi, di manovre sotterranee, di situazioni che appaiono in molte circostanze sotto un aspetto amaro. Però in ultimo l'inflessibile volontà di De Gaulle s'impose. Il generale Eisenhower, in un colloquio avuto con lui il 30 dicembre 1943, di cui De Gaulle prese subito nota, lo riconobbe francamente.

«Mi è stata fatta una reputazione di rudezza — gli disse Eisenhower — e io credo che al vostro arrivo ad Algeri io abbia un po' fondato su questa reputazione, nei vostri rapporti con me. Ho avuto in quel momento l'impressione che mi giudicaste senza tener conto abbastanza dei problemi che mi si presentavano nell'esecuzione della mia missione e nei confronti del mio governo. Io non ho che uno scopo: condurre a buon fine la guerra. Mi è sembrato allora che voi non voleste portarmi la vostra completa collaborazione. Capivo bene che tanto voi quanto il Comitato francese di Liberazione nazionale avevate, in quanto governo, i vostri problemi molto difficili, ma le responsabilità del comando supremo delle forze alleate per la condotta delle operazioni su questo fronte mi sembravano dominare ogni altra cosa. Riconosco oggi che ho commesso un'ingiustizia nei vostri riguardi e ho tenuto a dirvelo».

Per tutta risposta, Charles De Gaulle gli disse: You are a man («Siete un uomo»). Due anni fa, quando fu pubblicato il primo volume delle «Memorie», la critica l'aveva salutato come un grande avvenimento letterario. Questa volta, però, l'opera sembra superare quel giudizio per la sua eccezionale portata storica. Non è ancora spenta in Francia la polemica suscitata dagli avvenimenti di quegli anni e la figura di De Gaulle viene ancora discussa da molti.



Il gen. Charles De Gaulle

Gli si rimprovera la mancanza di diplomazia, la sdegnosa politica di grandezza che, in certe occasioni, sembrò potesse dividere la Francia dai suoi alleati. Il rifiuto del generale ad incontrare il presidente Roosevelt viene ancora giudicato come un'imputazione pericolosissima, che avrebbe potuto aver conseguenze di un'estrema gravità. A queste accuse il generale risponde ora con un racconto preciso, in cui ognuna delle sue azioni viene spiegata col sostegno di documenti importantissimi, che erano rimasti sinora inediti. In questo volume sono pubblicati infatti lettere, telegrammi, comunicati, dichiarazioni, verbali di colloqui, relazioni segrete ricevute dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna e dalla Francia invasa. Ne sono autori Churchill, Roosevelt, Eisenhower e gli altri principali protagonisti delle vicende di quegli anni.

L'importanza che, nel nuovo libro, De Gaulle attribuisce a questa documentazione, costituisce il carattere più notevole del suo metodo storico. Nella villa di Colombey, dove si è ritirato dalla fine del 1951, il generale scrive le sue memorie controllando ogni fatto con documenti contenuti nel proprio archivio personale. Quando lasciò il governo, fece trasportare a Colombey tutte le carte raccolte in più di 30 anni; però, a mano a mano che se ne è servito per la stesura delle memorie, le fa ora consegnare agli Archivi Nazionali, lasciandoli in proprietà allo Stato.

Ogni volume delle «Memorie» gli costa due anni di lavoro; Charles De Gaulle è infatti uno scrittore lento, che non è mai contento di ciò che ha fatto. La sua prima stesura è un manoscritto pieno di pentimenti e di correzioni, quasi indecifrabile per altri che per lui. Deve infatti ricopiarlo a mano da capo a fondo, e poi passa la copia alla figlia che la batte a macchina. Ma non si tratta ancora del testo definitivo: incominciano allora i ritocchi sul dattiloscritto e, poi altre correzioni sulle bozze di tipografia, che spesso trasformano completamente il contenuto di interi capitoli.

Sandro Volta

Donne come le altre

Una mamma, angosciata per la sorte della figlia più piccola, nata cieca e rimasta quasi tale, malgrado le cure d'insigni luminari, si dà alla ricerca di qualcosa che superi la scienza, arrivando dove essa non può; e lo trova in una donnetta anziana, inquietante, salita in fama di «guaritrice miracolosa», la quale promette di ridare la vista alla bimba entro due anni. Non ci vuol altro perché la povera madre si attacchi disperatamente alla taumaturga, che per di più afferma d'esser «chiamata da Dio» e anzi in filo diretto con Lui. Il resto vien da sé. Allo scader del termini, la bambina è sempre avvolta nelle tenebre; in compenso, nei due anni trascorsi al suo fianco, la donnetta ha acquistato un grande influsso sulla madre, che per bocca di lei crede fermamente di ricevere il Verbo e su questo modella la sua condotta, divenendo il docile strumento della «guaritrice» e di una sua ambiziosa cricca. A questo punto interviene il padre della bambina, che senza tanti preamboli mette fuori di casa la miracolista incapace di miracoli, ma abilissima nell'ordire intrighi; e costei, divenuta fin troppo sicura di sé, lo ripaga inimicandogli la moglie e la suocera e, come si dice, mettendogli l'inferno a domicilio.

Raccontata a questo modo, la straordinaria vicenda che impegna da alcuni giorni i gazzettieri del mondo intero, si riduce a un modesto fatto di cronaca quotidiana: e se si dovesse dare un nome ai protagonisti, verrebbe spontaneo di chiamarli Bianchi o Durand, o Smith, secondo la latitudine e il contrassegno locale della gente qualsiasi. Invece, si tratta della Regina d'Olanda e del suo augusto consorte; perciò la lite coniugale diventa affare di Stato, con probabili conseguenze dinastico-costituzionali; e la fattucchiera, denominata «Rasputin in gonnella», minaccia di sconvolgere un intero Paese, di mettere in crisi il Benelux, forse di compromettere la NATO, e che so io.

Par di sognare. E vinta la prima emozione, dovuta al lato patetico e umano della storia, verrebbe voglia di concludere che, se i Troni europei si possono ormai contare sulle dita d'una mano, è perché i re non sanno più comportarsi da re e ricalcano le proprie vicende su quelle della gente comune. Poi ci si accorge che non è così. I re furono spesso gente comune. Per un monarca capace di distinguersi e campeggiare nella storia, se ne ebbero almeno dieci o quindici di taglia ordinaria. Ma questo non appariva che al cosiddetto vaglio della posterità. Finché eran vivi, una prudente cortina di silenzio li proteggeva e se qualcosa delle loro debolezze e passioncelle trapelava dalla reggia, era sotto forma di pettegolezzo o di sussurro. Guardate ora. Al minimo sentor di «scandalo», mute di reporters, radiocronisti, fotografi si gettano avidamente sulle tracce. E non esiste barriera che prima o dopo non ceda alla loro irriverente, aggressiva curiosità. In genere, la consegna del silenzio imposta dai Governi alla stampa locale, viene rotta dal difuori: un giornale estero pubblica la prima indiscrezione, subito ripresa e commentata da altri. La diga eretta intorno alla reggia comincia a scricchiolare, poi si fende e di colpo tutto ne esce a cateratta.

Sa Iddio quante mai principesse, nei tempi andati, poterono amare segretamente uno scudiero; ma la povera Margaret ha visto il suo segreto correre le strade, vociato dalla radio, sbandierato a caratteri di scatola sulle prime pagine, illustrato da centinaia di migliaia di fotografie, che la svelavano crudamente nella nudità di un sorriso colto col teleobbiettivo (e questo romanzo la rese popolarissima, ma uccise il mito). Sappiamo pure che re e regine ebbero quasi sempre, in passato, un oracolo di fiducia, astrologo o sibilla che fosse, dai cui vaticini dipendevano più o meno le sorti del regno; Giuliana d'Olanda non ha fatto che seguire le tradizioni regali e gli usi del nostro tempo (che è quello dell'atomica e delle streghe, non dimentichiamolo); ma ora, data in pasto alle folle con la sua «guaritrice», viene compianta o criticata, come donna e come regina, da un capo all'altro del globo.

Naturalmente si sa, e non da ora, che anche le regine «sono donne come tutte le altre»: litigano col marito e con la suocera, si affliggono per uno specchio rotto e magari (se sprovviste di un indovino privato) cercano il proprio oroscopo sui giornali. Ma per recitar degnamente la parte di regine, debbono cercare di tenere in ombra il più possibile la loro realtà di donne. Non si può dire che la nostra epoca le assecondi minimamente nel difficile compito: ed è per questo che, con tutta sincerità, ci destano un po' di pietà.

Clara Grifoni

Al convegno dei "travet„ d'Italia una penna e due pantofole per tutti

Il congresso in agosto a Peveragno dove nacque l'autore delle "Miserie„ - Tra i partecipanti saranno sorteggiati una moto, una macchina da scrivere e, forse, una "600„

(Dal nostro inviato speciale)
Peveragno, 16 giugno.

A fine d'agosto il paese di Peveragno — 560 metri sul livello del mare, 2900 abitanti, vino buono, cucina casalinga — ospiterà il congresso più amabile dell'annata: il convegno dei *travet*.

Chi sono questi *travet*? Venti o trent'anni fa, non sarebbe stato necessario presentarli. Ma il tempo corre e di questi umili eroi della vita sedentaria ci si ricorda sempre meno; e così anche la fortuna del vocabolo è in declino.

Nell'Italia che faticosamente si formava un po' dopo l'impresa dei Mille, un po' prima di Vittorio Veneto, *travet* fu sinonimo di lavoratore oscuro, ingrigito tra le scartoffie, eternamente chino sulle cifre d'un bilancio che stentava a pareggiare.

Squillavano per le strade le fanfare militari; apparivano davanti ai cortei le prime bandiere rosse; Giosue Carducci rampognava le generazioni di fine Ottocento, Gabriele d'Annunzio già le chiamava ad altre gesta dallo scoglio di Quarto.

Ma per il *travet* la musica non cambiava mai. In fondo dobbiamo a lui, alla sua probità, i decenni migliori della nostra vita nazionale. Il padre di *monssù Travet* fu un piemontese, lo scrittore Vittorio Bersezio, figlio d'un segretario di Pretura.

Nato a Peveragno, Vittorio Bersezio amò ritornarci spesso anche negli anni della sua più splendida fortuna letteraria. Di lui rimangono una trentina di libri: romanzi, racconti, scritti polemici, rimembranze ed alcune commedie tra cui quelle «Miserie di monssù Travet», che lo salvarono dall'oblio.

Cinque atti filati: un dramma piccolo-borghese che si salva per la verità umana del suo protagonista, il povero impiegatello che non sa farsi rispettare in casa e subisce in ufficio la quotidiana tirannia del superiore. Ma alla fine, Travet si ribella per una questione d'onore; e ritrova l'affetto della famiglia e il gusto della vita.

Alto senso del dovere, basso stipendio; soddisfazioni poche, carriera chiusa, onestà senza macchia. In fondo, ne ritroviamo tanti ancor oggi, uomini tagliati da una quercia così rara e robusta. E Peveragno, quest'agosto, li aspetta per festeggiarli. L'idea nacque l'anno scorso da un sopraluogo dell'avv. Andreis, presidente dell'Ente turistico di Cuneo, e del rag. Giordanengo, direttore dell'ufficio stesso. Si recarono insieme a Peveragno, nella piazzetta della Chiesa, per decidere un restauro da più parti sollecitato: il monumento a Vittorio Bersezio, che se ne sta assiso in palandrana sopra un bel piedistallo, presentava una grossolana avaria. Il naso era stato divelto, chissà forse da una sassata di qualche monello.

Fu deciso di riparare il guasto. Ma quando il naso ritornò sul bianco volto modellato da Leonardo Bistolfi, Andreis e Giordanengo pensarono che forse un bel convegno di *travet* intorno al loro vecchio papà sarebbe stato omaggio anche migliore.

L'idea maturò ed ora siamo in fase di avanzata preparazione. Verrà chi si sente *travet*; non ci saranno affiliati, non discussioni sindacali o politiche o d'altro genere.

Nel teatro di Cuneo, una compagnia metterà in scena i cinque atti della «Miserie»; ricevimento in Municipio; escursione a Peveragno; un discorsetto alla buona davanti al monumento e poi tutti a tavola.

Ci sarà il sorteggio di premi tra i partecipanti al convegno: no, niente pellicce di astrakan, niente ville e milioni. Forse una «Seicento», una motoleggera di sicuro, una macchina da scrivere, oggetti di cancelleria. A tutti, una penna stilografica e un paio di pantofole da camera.

g. gh.

Townsend non ha fortuna all'ippodromo di San Siro

Milano, 16 giugno.

Il col. Peter Townsend, cavaliere d'eccezione, ha fatto accorrere all'ippodromo di S. Siro molte signore e signorine elegantissime ed un piccolo esercito di fotografi e di operatori cinematografici. Ma la delusione, almeno sul piano sportivo, è stata pari o superiore all'attesa perché nel premio Ettore Bocconi di 2600 metri riservati ai «Gentleman Riders» e disputato da dodici purosangue, il quattro anni Admiral John, montato appunto dal famoso colonnello inglese, è stato preceduto sul traguardo da otto concorrenti, terminando assai staccato al nono posto.

Eppure Admiral John, vincitore di un buon numero di corse, divideva alla partenza i favori del pronostico assieme a De Predis e Torrigiani; invece è arrivato primo Diluvio montato dal proprietario Dino Gatta davanti a Camaronès, Grant, Cornet e Chuncho. Non si sono piazzati Trieste, De Predis, Torrigiani, Admiral John, Malec e Teresaio. Il totalizzatore ha pagato 148 lire per il vincitore.

Atterrato ieri sera all'aeroporto della Malpensa con la sella sotto il braccio, il col. Townsend, assai smagrito, aveva dichiarato che quanto prima intraprenderà un «raid» in «jeep» attorno al mondo.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti o ripetute**, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono seguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavamagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori [illegible]. Bilie, Madama Cristina 111, telefono [illegible]. Rateazioni. [illegible]

ABBIAMO conduttori elettrici «Incet-Pirelli». Prezzi fabbrica, Italcavi, via Cesare Balbo 21, telefono 885-531.

AFFETTATRICI, affettacarne, bilance orologio «Vittoria» tritacarne, macinacaffè, grattugie. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6 (Porta Palazzo) Torino.

ARREDAMENTO uffici: scrivanie, librerie, sedie curvate. Prezzi senza concorrenza. Sacchetto, Belfazia 8. 324

ARTIGIANO vende nuova sega traforo multipla [illegible] 65 cm. Corso Ciriè 47, Torino. S4704

CANCELLI ferro, [illegible], disegni, misure varie, liquidiamo. Tillerbasse 45, Buscaldi. [illegible]

COMPERO [illegible] occasione piegatrice 50 T, metri 2,60-3,30. Telef. 370-966.

DECAUVILLE vagonetti, tubazioni per irrigazioni, pompe motore scoppio vende [illegible] Novara 99. Tel 20-503. 3619

[illegible] pratiche [illegible], pensioni danni di guerra, consulenza tributaria, ricorsi. «Orais», via P. Battazzi 11, Telefono 553-175. F2717

ELETTRICISTI, fabbrica serrature elettriche e pulsanti luminosi, cassette per lettere in plastica, novità, garanzia. «Sest», Torino, via Roccaforte 3. Telefonare [illegible], 32-688. [illegible]

FRANTOIO barca almeno [illegible] meglio 600, disposti noleggiare mesi [illegible]. Tel. 70-393. Lapiben, Riomaforno 50, Torino. 7995

GIARDINIERE offresi ovunque presso villa o custode. Telefonare 286-058.

INDUSTRIALI meccanici: alla «Monti» via [illegible] 153, Torino troverete gli ultimi modelli delle macchine utensili di grande produzione, oltre a macchinario d'occasione. Visitateci: 4223

LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, occasione. Parma 1. Tel. 20-700.

MOLLE acciaio spirale, misure varie, tubi carpenteria e meccanici, vendo. Polirosso 27, Buscaldi. 3091

OCCASIONE vendo lavatrice Zerowat, nuova, Telefono 777-447. B5106

SERBATOI occasione, come nuovi, 3000, 5000, 8000, 10.000 litri. Gay, Tassoni 90. Telefoni 70-081, 70-084. 7536

TELESALVAMOTORI aria, olio, bassa tensione, equipaggiamenti elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 12. Telef. 80-469 T4345

TEMPERA superficiale ad induzione su ingranaggi, particolari, autoricambi, cinghi saldatura placchette Widia su utensili, alesatori, frese. Elettronica Delforno, Frejus 82. Telefonare 880-214.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, [illegible], [illegible]. Paniam Aglietta, telefono 21-360. 371

[illegible] materiale di recupero legno piane e cavalletti pieni e semipieni travature in legname e porte in ferro e in legno. Telefonare 771-190, Torino.

VENDO [illegible] portoncini capiscala lavorati a disegni in legno [illegible]. Telefonare 30-[illegible]. [illegible]

VENDO sega murale 90, piallatrice 50, motorizzata seminuova, [illegible]. Telefonare 555-553. F2739

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA termomenesola solvapareti, imbiancando con [illegible] predisposte applicazione. Telefonare 31-450. [illegible]

ESPERTO lucidatore mobili stagione, seta offresi domicilio, prezzi modici. Telefonare [illegible] B5096

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salotto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 30 C. 4726

FACCIAMO pavimenti piastrellamenti levigatura piombo lavori rifiniti. Interpellateci. Telefonare 30-613. B5439

GAS liquigas riparazioni trasformazioni ricambi. Corso Machiavelli 85, tel. [illegible]

OCCHIALI prodigiosi «Facciola» ristabilizzatori conservatori dell'occhio. S. Massimo 42, mutua. 51745

PASTIERE banchi negozi completi modifiche rimodernazioni eseguiamo [illegible]. Telefonare 760-953. B5186

PERSIANE avvolgibili ogni tipo anche in ferro riparo ovunque. Telef. 760-962.

SARTO fino offresi per lavoro su misura e confezione proprio domicilio. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino.

VIA Varazze 12, eseguisce qualsiasi lavoro sabbiatura carrozzeria. Tel. 779-277.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70p.p.

A buone condizioni cediamo pensioni redditizie centrali, 1.600.000, 2.000.000, [illegible] dilazionando pagamento, affaroni. Anglesio, Nizza 9 3865

ABBIAMO latterie rivendite pane, vinicola, muri, gerenza, osteria, commestibile, frutta verdura. S. Secondo 22 Tappino. B5152

ABBIAMO, svendiamo miglior offerente, avviatissima esportazione vini drogheria, alimentario, alloggio. Riva, via Dei Mille 14. 4810

AFFARE causa incidente vendo drogheria commestibili. Corso Palermo 101, Torino. S2361

AFFARE! Osteria zona operaia, alloggio, ritiro commercio 1.900.000. Tel. 82-065.

AFFARONE: cedesi caffè pasticceria biliardo, locale moderno, redditizio (provincia Cuneo). [illegible] 4.800.000. Garzeru, 5, Teresa 12. B4554

AFFARONE ottima sistemazione famigliare cedesi causa età avviato chiosco abbigliamento mercato coperto Porta Palazzo. Telefonare 254-005 ore ufficio.

AFFARONE privato cede negozio casalinghi elettrodomestici angolare centrale. Telefonare 885-654. [illegible]

AGNELLERIA ottima posizione vende 1.350.000, oppure gerenza 15.000. Telefonare 397-804. 7964

APICOLTURA. Avviata azienda con negozio cedesi. Scrivere cassetta 1269 SPI, Torino. 9029

AUTORIMESSA capacità 25 macchine, richiesta 4.200.000 privato cede. Telefonare 393-744. B5425

AUTORIMESSA capacità 120 macchine, locazione novennale, 7.200.000. Arco, telefono 687-858. 359

AUTORIMESSA capacità 130 macchine, Barriera Milano, cede bonissimo contratto locazione, 5.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 5052

AUTORIMESSA riparazioni, avviatissima, avendo 2.600.000, pagamento dilazionato, Riva, via dei Mille 14. 4810

AVVIATISSIMA cartolibreria tra due scuole, cedesi causa espatrio. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. F2753

AVVIATISSIMA profumeria centrale bella posizione, dilazione pagamento, cedesi. Telefonare 551-191. M6084

AVVIATISSIMA rinomata trattoria superalcolici pergolati gioco bocce, ballo, televisione, cedo motivi salute. Tel. 790-330

AVVIATISSIMO commercio frutta verdura ambulante cerco socio con camioncino. Robbiola, via Cavaglià 19.

AZIENDA ultradecennale cerca socio collaboratore o solo finanziatore maggior sviluppo produttivo articolo forte consumo, buon reddito dimostrabile. Scrivere cassetta 6014 SPI, Torino. U8128

BAR grandioso angolare ottima posizione avviatissimo, cedesi. De Giovanni, corso Moncalieri 14. 5829

BAR, gelateria, semicentrale, posizione incantevole, incasso [illegible], richiesta 14.000.000, cedesi ritiro commercio, facilitando. Cerutti, A. Doria 15 4917

BAR latteria attrezzatissimo posizione commerciale facilitazione ritiro causa trasferimento cedesi 20.000.000 trattabili. Poletti, Giolitti 4. 7273

CASSIERE amministratore assumerebbe ditta torinese apportando tre milioni, buon stipendio [illegible] interessi. Curriculum vitae. Esigesi elemento capace. Scrivere cassetta 7245, SPI, Torino. [illegible]

CAUSA età urge cedere bar pasticceria bene avviato con ricevitoria Totocalcio, Totip, forno elettrico, vicinanze Torino. Telefonare 550-313. F[illegible]

CAUSA malattia cedesi avviatissimo alimentari con alloggio ottimo affare, esclusi mediatori. Telefonare 383-077.

CAUSA malattia cedo negozio fiori. Telefonare 683-779. B5237

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi avviatissimo radio televisione, elettrodomestici, agenzia Liquigas. 5985

CAVALLERA, Saluzzo 21, albergo ristorante avviato 10 camere (città industriale adiacenze Torino) assicurata fortuna, cedesi [illegible]. 5985

CEDESI autorimessa capienza 125 macchine. Arco, piazza Madama Cristina 4. Telefono 687-858. 359

CEDESI laboratorio pasticceria mq. 150 con attrezzatura. Telefonare 380-105.

CEDESI motivi famigliari avviata profumeria retro abitabile. Telef. 774-851.

CEDESI o gerenza avviato negozio pettinatrice, retro abitabile. Telef. 332-943.

CEDO avviata officina riparazioni auto. Telefonare [illegible]. F2756

CEDO negozio adatto qualunque genere retro abitabile, fitto 9000. Drocco, via Sommariva 1. F2752

CEDO [illegible] periferica [illegible] lavoro sicuro, alloggio. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

CEDO [illegible] con alloggio, Superga. Telefonare 890-047. B4960

CENTRALE tintoria, impianto Everest, 25 kg., presse, negozio, recapiti, 4 milioni [illegible]. Facilitazioni. Tel. [illegible].

CERCASI da privato [illegible] capitale due milioni impiego commerciale adeguata garanzia, buon reddito. Scrivere cassetta 2266, SPI, Torino. F2584

CERCASI gerente laboratorio pasticceria ingrosso lavoro assicurato. Scrivere cassetta 8212, SPI, Torino. B5491

CERCASI gerente ufficio commerciale, cauzione libera. Scrivere cassetta 3089, SPI, Torino. F2965

CHIOSCO [illegible] svendo 450.000 trattabili. [illegible] 20, piano secondo.

CHIOSCO giornali ritiro affitto con massima referenza ad eventualmente cautelando. Scriv. cassetta 5068, SPI, Torino.

CHIVASSO cedesi avviato negozio abbigliamento con alloggio. Via Roma 24.

CONIUGI commercianti, cauzionando, cercano gerenza latteria, rivendita pane. Telefonare 890-142.

DROGHERIA commestibili centralissima angolare, macchina caffè espresso, bollettone, cedesi causa malattia. Telefonare 42-428. F2705

ESERCENTI! Mesaglia, Cavour 10, cede migliori negozi centralissimi periferici ogni qualità ogni prezzo, massima serietà.

FIT, 8, Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefon. 58-000.

LATTERIA gelateria, cedesi, permutasi con alloggio, 2.600.000. Arco, tel. 687-858

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300

MACELLERIA agnelleria cedo speciali condizioni ad unico acquirente. Telefonare 383-249. B5433

MACELLERIA bovina attrezzatissima cedo concedo gerenza convenientemente. Telefonare 383-249. B5435

OCCASIONE causa trasferimento cedesi barbiere 4 posti. Rivolgersi Frejus 148.

OCCASIONE, cedo segheria qualsiasi lavorazione imballaggio fitto bloccato permuterei alloggi terreno anche provincia. Telefonare 23-571. Scrivere cassetta 5076 SPI, Torino. S4750

OFFICINA costruzioni meccaniche provincia Torino cedesi. Scrivere cassetta 4265, SPI, Torino. S4166

OFFRESI impiego amministrativo capace apportando 4.500.000 importante società, garanzie. Telefonare 386-317.

PANETTERIA 10 kw. Torino cedesi causa salute. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino. F2675

PANIFICIO, forno elettrico, produzione 500 kg. metà vendita negozio, cedesi ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 6893

PARRUCCHIERE offresi in gerenza 60.000 cauzione [illegible] subito. Telefonare domenica, telef. 391-683. [illegible]

PIEGHETTATURA laboratorio negozio cedesi alto reddito, ritiro attività. Scrivere [illegible] 1109 SPI, Torino.

PETTINATRICE moderno alloggio incasso 150.000 mensili, 960.000. Parrucchiere uomo signora alloggio incasso 200 mila mensili 1.250.000. Telef. 40-348.

PRESTITO 1.000.000 restituibile entro anno, interesse 14 %, garanzia. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F2963

PRIVATO cede elegante negozio avviato confezioni maglieria, merceria, biancheria con entrata [illegible] bagno. Eventualmente vendonsi muri. Telef. 679-154.

REDDITIZIA azienda cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 5077 SPI, Torino

REDDITIZIA rappresentanza macchine maglierie negozio cedesi causa espatrio. Telefonare 776-610. F3034

RIMETTESI magazzino legna carbone [illegible] Pareo, via Rasetti 8. Telefonare [illegible]. C5286

RINOMATO avviatissimo albergo ristorante collina, cedesi urgenza motivi salute. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.

RIVENDITA pane 150 kg. reclamo; altra alloggio 2 camere 2.950.000; altra anneddesima 90 kg. 2.500.000. Sallieri 10 bis. Telefono [illegible]. 4063

RIVENDITA pane kg. 200 [illegible] cedere Alfanone, Carandino, [illegible]

SALUMERIA avviatissima zona [illegible] avvenire urge cedere motivi salute dilazione pagamento. Telefonare 779-667.

SALUMERIA centrale avviatissima cedesi. Telefonare 43-438, mattino.

SIGNORA cerca socia pratica scopo rilievo [illegible] grande negozio abbigliamento uomo [illegible] bambino forniture importante centro vicinissimo Torino. Porta incasso. Quota circa 5.000.000. Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino.

TIPOGRAFIA artigiana avviata attrezzata cedesi. Scrivere cassetta 3063 SPI, Torino

TITOLARE officina meccanica attività decennale costruttrice macchinari propri, bene avviata assumerebbe elemento pratico meccanica in genere disponga 3 milioni 500.000 sostituire socio uscente causa vecchiaia. Assicurasi massima serietà. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino.

TORREFAZIONE bar attrezzatissima televisore 40.000 giornaliere garantite alloggio 4.500.000 trattabili, cede Patrini, Roccapiatta 18. Telef. 773-894. [illegible]

URGENTE cedesi 800.000 centralissimo avviato merceria forniture sarte. Telefonare 393-138. [illegible]

VENDESI avviatissima fabbrica [illegible] gassate. Telefonare 697-486. [illegible]

VERCELLESE vendesi studio dentistico. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggio tre camere servizi, giardino, termo, bagno, piano rialzato, via Messina 2 milioni [illegible]. Affarone. Anglesio, Nizza 9

A Porta Nuova via Berthollet 30 vendonsi ultimi alloggi signorili [illegible] camere doppi servizi, palazzo nuova costruzione, abitabili subito. Visite ore 16-18, tel. 20-681. Bellissimi negozi. B5399

A prezzi assoluta concorrenza vendiamo alloggi moderni signorili. Finiture accuratissime. [illegible]. A. Cecchi 7.

A prezzi convenienti vendonsi due ultimi alloggi 3-5 camere cucina terrazzo, ogni comfort. Principe [illegible] 36, telefono [illegible]-016. 8583

A Torino vendo casa centrale ottima [illegible] sopraelevabile. Tre piani, [illegible] camere più servizi con alloggio libero. Piano terreno: negozi, uffici, cortile con mq. 300 [illegible] cantinato. Telefonare 61-174, ore 14-16. B5467

ABBIAMO abitabili subito alloggi 2-3-4 camere ogni comfort, vende direttamente impresa. Rosselli 93. 1795

ABBIAMO alloggi (Crimea) bloccati, sbloccati, 3-4 camere servizi, bagno, via Casteggio 7 angolo via Cortalone. Visite 16-17. 7960

ABBIAMO via Monginevro 140 alloggi signorili 1-2 camere; tinello, cucinino, mutuo e lunghissime rateazioni. Visite 15-17.

ABITABILE subito vendiamo S. Rita alloggetto camera, tinello, cucinino, termo, bagno, mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 7894

ABITABILE subito vendonsi spaziosi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino. Monesiglio 32. [illegible]

ACQUISTANSI eventualmente affittansi locali centralissimi pianterreno 200 mq. circa per studio professionale. Scrivere cassetta 2279 SPI, Torino. F2561

ACQUISTO camera servizi, piano rialzato centrale o precollinare. Telef. 92-127.

AD eccezionali condizioni vendo lottini terreno mq. 3000 [illegible] regione Val San Martino. Telefonare [illegible]-948. 5425

AFFARE! Vendesi terreno [illegible] fronte corso Francia, 6500 mq. adatto industria terreno sicuro avvenire. Prezzo [illegible], 42.000.000. Geom. Carrara, Statuto 16. Telefono 50-786. F2763

AFFARE! Vendo direttamente ultimi alloggi pronti subito, 2 camere tinello cucinino servizi, lire 2.600.000. Telefonare 589-412. 6086

AFFARONE! vendiamo 4 pied-à-terre, reddito 960.000 annue complessive 6 milioni 500.000. Diavion, Sant'Anselmo 13.

AFFARONE! Vendonsi ultimi alloggi liberi sblocco 2-3 camere cucina. Visite 17-19. Rivalta 19, Telefono 671-703.

ALLOGGETTI a rateazioni pari affitto anticipo 40 %, camere 1-2-3. Lanzo 48, cantiere 17-19. 471

ALLOGGETTI liberi subito o da reddito, due camere servizi, zone diverse vendonsi. Telefonare 44-435. 7545

ALLOGGETTI una, due camere tinello cucinino, S. Rita vendonsi convenientemente. Cerutti, A. Doria 15.

ALLOGGETTO accessori libero subito [illegible] due milioni vendesi, tel. 42-775.

ALLOGGI accuratamente rifiniti, spaziosi, soleggiati, 2-3-4 camere cucina, vendonsi, Cantiere, Arduino 20. Mutuo, facilitazioni. 8861

ALLOGGI confortevoli, lussuosi, prezzo conveniente, vendonsi via Nizza 205.

ALLOGGI due, tre camere vendiamo Principessa Clotilde 5. Visite 16-17.

ALLOGGI signorili grandiosi, camera tinello cucinino servizi, pronti agosto, vendo direttamente via Palissano (Lingotto). Telefonare 589-412. 7542

ALLOGGI signorili 1-2 camere servizi, vendonsi. Visite cantiere, via Boccaccio 63 (barriera Casale). Telef. 534-096.

ALLOGGI signorili 1-3 camere tinello cucinino, servizi, vendo direttamente, Via S. Marino 90, Telefono 589-412.

ALLOGGI vuoti, occupati, 2-3-5 camere palchettate, solidissima costruzione, vendonsi, facilitazioni, ore 17-19. Bardonecchia 134 angolo S. Ambrogio. M5215

ALLOGGIO centrale palazzo signorile, 6 camere doppi servizi, quarto piano senza ascensore, vendesi lire 7.000.000 o permutasi con alloggio 10-12 camere pagando in contanti eventuale differenza. Scrivere cassetta 3069, SPI, Torino.

ALLOGGIO due camere cucina termo bagno, S. Paolo, libero, 2.900.000. Carandino, Di Nanni 61. S2437

ALLOGGIO gran lusso, libero, esente, vendesi, via Lamarmora, 7 camere, tripli servizi. Telefonare 61-728, mattino.

APPARTAMENTI signorili 4-5 camere, doppi servizi, vendonsi. Telef. 760-450.

APPARTAMENTINI signorili panoramici corso Moncalieri 27, 2-3 camere servizi, facilitazioni, [illegible]. 2142

APPARTAMENTO libero, signorilissimo, grandioso, soleggiatissimo, conveniente, esente, vendesi. Telefonare 51-400.

APPROFITTATE subito uno due milioni resto dilazioni mensili vendiamo alloggi primaria costruzione finitissimi uno due camere cucinino bellissimo bagno, pavimenti ricchi, fronte Nuovo Valentino, Cortemilia 29 (Lingotto); telef. 526-016.

ATTENZIONE! Vendo terreno mq. 4000 fronte su due corsi. Pagamento alloggi. Scrivere cassetta 6017 SPI, Torino.

AUTORIMESSA nuova, bellissima costruzione, stazione servizio, officina, alloggio, affittata 10% con cauzione, vende 28.000.000. Gabetti, XX Settembre 17.

BARDONECCHIA «Vallechiara Garden» nuova costruzione vendonsi affittasi «Gran Bar», servizi, alloggio, comfort, novità. Trattasi direttamente. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. F3395

BARDONECCHIA «Vallechiara Garden» nuova costruzione, vendonsi graziosi villini, vani cinque, servizi, garage, giardino, tutti comforts, prezzi standard. Trattasi direttamente, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino.

BARDONECCHIA vendesi villa centrale nove stanze, servizi, giardino, garage, termosifone, undici milioni trattabili. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 82747

BARRIERA Milano, vendonsi ultimi alloggetti camera tinello servizi, reddito [illegible] 292.000 [illegible], mutuo 400.000 cadauno. Graziano, Saluzzo 5, tel. [illegible]

BARRIERA Milano, Vivaldi 4, vendo alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino. Visite 12-13. Telefonare 41-787 5388

BERNARDO Casetta nuova tre camere, garage libera vendo. Enrico [illegible], [illegible]. S4366

BELLISSIMA salubre posizione collinare 1200 metri dal tram vendesi villetta 6 vani terreno mq. 5800. Telef. 528-693.

BORGOSESIA 91-93 (adiacenze piazza Rivoli) vendonsi alloggetti 2-3 camere libero et occupato. Termosifone, bagni, scala marmo, comodità tranviaria. Prezzi convenientissimi con lunghe rateazioni, minimo di anticipo. Visite 17-18.30. Affarone! 5002

CAPO Sori, San Remo, Villini del Faro, vendonsi alloggio 2 camere cucina servizi e giardino con gran terrazzo sul mare. Telefono 392-060, Torino. G4904

CASA bloccata semibloccata in Torino, acquisto qualunque importo. Telefonare 671-703. F3065

CASA bloccata 22 camere [illegible] 2 milioni 700.000, esclusi intermediari. Telefonare [illegible]. 52401

CASA [illegible] mutuata, [illegible], reddito 10 %, annessi negozi e garages, vendesi Cerutti, A. Doria 15. 4917

CASA sei camere, libera subito, vendesi zona piazza Crispi 4.200.000 trattabili; altra quattro camere 600 mq. giardini, seminterrato, zona collinare 1800 metri capolinea 23, 4.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6081

CASA vende Cavagnolo ottima posizione alto mq. 1000, 6 stanze, bagno, cantina, garage, tettoia, acquedotto. 3.000.000. Tessera 255-712. Fermo Posta, Cavagnolo.

CASA 15 camere, 4 libere, superficie mq. 600 circa, sopraelevabile di tre piani: 15.500.000. Sibona, Stati Uniti 1.

CASCINE irrigue e collinari buon affare. Sibona, Stati Uniti 1. 4486

CASE mutuate alto reddito, S. Rita, borgo Vittoria, c. Siracusa, Lucento, vendonsi convenientemente. Cerutti, A. Doria 15.

CASETTA 4 camere servizi, rialzabile, laboratorio 150 mq., tutto libero, vendo. Rossello, Mazzini 33. M6000

CASETTE, collina Canavese, 3 camere, giardino, vendiamo 370.000, affarone! Anglesio, Nizza 9. 3865

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere, liberi sblocco. Visite 14,30-16. Vanchiglia 19. 6358

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere, liberi sblocco. Visite 16-17,30 Leyni 58-60 (barriera Milano). 5359

CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi, alloggi 3 camere cucina, liberi, occupati. Visite 17,30-19, Pigafetta 56.

CAUSA trasferimento privato vende urgenza due alloggi liberi subito centralissimi, visibili ore 16-17, esclusi intermediari. Telefonare 522-531 F2914

CAV. Curti, Bertola 16 vende terreno mq. 3000 adatto qualsiasi industria, cartrostante villetta [illegible]. 5817

(Continua a pag. 10)

Il Presidente Gronchi inaugurerà la rassegna soltanto martedì

In crisi gli albergatori a Venezia per la lunga «vernice» della Biennale

Non sanno come sistemare i turisti stranieri che hanno prenotato fin da novembre - La città è invasa da gente d'ogni razza e non si trova un letto - Presenti alla Mostra 34 Paesi - L'infortunio dei russi

(Dal nostro inviato speciale) **Venezia, 16 giugno.**

I più fieri avversari, se non i più aperti detrattori, di questa XXVIII Biennale, ancora in fase di «vernice» dopo una settimana, sono gli albergatori di Venezia i quali, lontanissimi da ogni interesse di indole estetica, hanno visto crollare per colpa dell'arte il precario equilibrio delle prenotazioni a cui avevano dedicato mesi di lavoro. Nei loro calcoli essi avevano riservato una settimana ai partecipanti alla Biennale — artisti, delegazioni, giornalisti, giudici, autorità —, e la settimana doveva concludersi oggi con l'inaugurazione ufficiale.

Ma per impegni di Stato il Presidente della Repubblica ha dovuto spostare a martedì prossimo la sua venuta a Venezia, e così artisti, giornalisti, delegazioni, giudici ed autorità hanno continuato ad occupare le camere che avrebbero dovuto lasciar libere stasera. Una vacanza più lunga del previsto, che essi trascorrono in perfetta, o quasi, letizia al sole lagunare, ma che ha innervosito gli albergatori i quali, poveretti, devono pur sistemare le comitive di turisti stranieri che hanno prenotato la camera fin dal novembre scorso e, forti del loro diritto, pretendono di dormire in un letto anziché sulle sedie del caffè di piazza San Marco, come gli capiterà quasi certamente perché Venezia è piena da esplodere di gente d'ogni razza e colore.

Come si vede, gli albergatori hanno grossi problemi da risolvere, e la valutazione delle opere esposte alla Biennale la lasciano volentieri a quel migliaio di artisti e critici che, per non essere tra i premiati o per non far parte delle commissioni giudicatrici, si sentono sufficientemente indipendenti per esprimere i giudizi più contrastanti. C'è chi trova questa Biennale «molto giù di tono» rispetto alle precedenti e c'è chi la considera la migliore della lunga serie, «la più chiara e più leggibile», dicono.

Abbandonati in pose di ostentata languidezza sulle sedie del caffè Florian o bivaccanti al bar della Biennale, gli artisti di ogni paese commentano nella lingua universale della maldicenza le decisioni della giuria internazionale, la scelta dei premiati. E questo non è nemmeno inedito, si tratta di un gioco già noto ai tempi di Fidia. L'unica innovazione all'antica abitudine di scorticarsi vivi è che ogni gruppo di artisti ha una sua valida ragione per esercitarla, essendo questa Biennale il più vasto panorama d'arte figurativa finora presentato. Le nazioni partecipanti sono trentaquattro, le opere esposte alcune migliaia, di tutte le tendenze.

Malinconicamente assorto davanti alle sue tele, Felice Carena puntava la bianca barba verso il soffitto esclamando: «Tristi tempi! Oggi è grande colui che in una linea retta nera in campo bianco dice di riassumere l'infinito. La composizione, il disegno, anni di esperienza non contano più: un triangolo vale la "Gioconda". E' uno strano mondo».

Dopo uno sguardo superficiale alle opere esposte nei vari padiglioni si finiva per convenire con l'anziano pittore. Già nel giardino, tra gli alberi così dolcemente ordinati, alcune contorsioni in ferro lasciavano perplessi; chi poteva aver dimenticato quelle arrugginite macine da mulino tra le pettinate aiole? Sono invece sculture dai titoli pretenziosi, come «Forza del nascere» in conglomerato di ferro, un misto di cemento e ghisa.

Altro sussulto entrando nel padiglione della Danimarca. Il pavimento è cosparso di pezzi di legno, alcuni levigati, altri ruvidi. Credi che siano sgabelli, o una infinità di giochi di birilli, e vien voglia di sedersi o di tirare la boccia per farli cadere; sono invece statue con questi titoli: «Uomo e donna», «Donna con trecce», «Testa di donna», «Bambina che si pettina». Inutile sforzarsi: la figura umana è rimasta tutta nella mente dell'artista, nel legno non è passato nulla.

Hanno ragione dunque i vecchi di amareggiarsi davanti a queste deformazioni dell'arte, ma non hanno torto nemmeno i giovani innovatori se guardano con commiserazione pitture e sculture del passato. I loro contrasti teorici però, bisogna riconoscerlo, si svolgono su un piano di forbita cortesia, esattamente come accade sul piano organizzativo. Nella lunga «vernice», forse la più lunga di ogni esposizione perché, incominciata lunedì scorso, durerà ancora tutto domani, le varie delegazioni hanno gareggiato nell'offrire *cocktail-parties* uno più sontuoso e divertente dell'altro. Ce ne sono stati fin dieci in uno stesso giorno, e tutti affollatissimi. Il capo della delegazione russa, signor Nedaschivin, per non favorire il pettegolezzo, non ne ha mancato uno; era a quello offerto dagli spagnoli, dagli americani, e dalla Germania occidentale. Per non essere da meno, tutti gli altri capi delegazione lo hanno imitato con una concordia ed una gentilezza che starebbe bene anche in campo politico.

Alla fine, naturalmente, ognuno riprenderà le sue posizioni critiche, e l'arte russa è passata attraverso un severissimo setaccio. Tornata dopo ventidue anni di assenza, la Russia ha esposto un panorama di opere che, fedeli agli elementari canoni del realismo socialista, non incontrerebbero certo i gusti del compagno Picassò. «Grano», «Festa al kolkos», «Antica officina negli Urali», «La cena dei trattoristi», sono i quadri più vistosi, tutti intonati a temi propagandistici.

La scelta delle opere da mandare a Venezia dev'essere avvenuta prima del discorso di Kruscev contro il culto della personalità e la distruzione del mito di Stalin. Un busto del dittatore troneggia infatti in un quadro intitolato: «Discussione su un cattivo voto», e l'ex piccolo padre pare voglia incenerire con gli sguardi il povero studente che ha preso un cinque, forse in mistica lenin-stalinista. Non meno severi di Stalin sono i compagni dello studente, tutti in pose inquisitorie o sdegnate. «Come si può prendere cinque nella patria del socialismo?» sembrano dire. La sola figura mite e sorridente nel quadro è quella della professoressa, una mamma che di cinque sulla pagella ne ha visti tanti.

Il discorso che i critici ad oltranza fanno sull'arte russa, vale nel campo opposto per l'arte di ogni paese. Degli americani si dice che hanno espresso l'aspetto più angosciante delle loro città tentacolari e disumane; dei francesi che sono giunti all'estremo raffinatezza, parente prossima della decadenza. Per Jacques Villon, che ha meritato il premio di un milione e mezzo, i discorsi sono più cauti, «Villon è chi è, e non si discute più» dicono a voce alta i critici. Ma poi, a susurri, trovano che i parallelepipedi gialli, verdi, rossi, amaranto, uniti con linee curve e rette d'un tenero grigio hanno poca parentela con «La fattoria normanna», come si intitola il quadro più noto del pittore francese.

Clamorosamente, come gli si conviene, Giorgio De Chirico ha portato la sua nota polemica nell'atmosfera non proprio idillica della XXVIII Biennale. Nel 1948 si ritirò altrettanto clamorosamente, ed anzi intentò contro la Biennale una causa per danni morali e materiali che tra appelli e rinvii è ancora pendente in Cassazione. Dopo una lunga assenza, pur essendo in aperta lite con la Biennale, De Chirico quest'anno ha accolto l'invito ed ha mandato tele di ogni periodo, dal metafisico al barocheggiante realismo odierno. In arte, come in tante altre manifestazioni, l'importante è far parlare di sé, e poco importa come.

Francesco Rosso

Gli esordienti di giovedì a «Lascia o raddoppia»

Milano, 16 giugno.

La Direzione della RAI-tv ha reso noto questa sera i nomi dei concorrenti ammessi per la prima volta a partecipare giovedì alla trasmissione di «Lascia o raddoppia».

Sulla mitologia greca sarà interrogata la studentessa milanese Luciana Alagna, di 19 anni; sulla musica leggera la indossatrice, pure milanese, Kira Gentile, di 26 anni; sulle arti figurative, limitatamente all'Ottocento francese e all'Impressionismo, l'impiegato romano Claudio Moraldi, di 36 anni.

Dei concorrenti già in gara, due si cimenteranno per il massimo premio di cinque milioni e 120 mila lire: il milanese Ettore Balli, «esperto» di jazz, e la signorina Marisa Zocchi, di Pratolino di Firenze, per il ciclismo.

Per la domanda da 2 milioni e 560 mila lire sarà interrogato, sulla geografia, Enzo Cambi, di Modena; per 1 milione e 280 mila lire, sulla fauna dei mari italiani, Nino Chirulli, di Ponte San Pietro di Bergamo, e, per 640 mila lire, Mario Fiorin, di Padova, sulla musica lirica, Giovanna Ferrara, di Robbio Pavia, sulla storia degli Stati Uniti, e Ferruccio Gemignani, di Pisa, sull'ippica.

Si va da Torino a Nizza in tre quarti d'ora d'aereo

Il volo inaugurale è avvenuto ieri - Quattro viaggi settimanali; prezzo del biglietto 8100 lire - Nuova linea aerea Torino-Londra

Torino ha da ieri una nuova linea aerea: la Torino-Nizza che completa il servizio di collegamento Milano-Venezia gestito dalla LAI. Il volo inaugurale è stato compiuto con un apparecchio Douglas «D. C. 3» (bimotore con 24 posti), decollato dall'aeroporto di Caselle alle 12,45 ed atterrato a Nizza dopo 45 minuti.

Volo breve, terminato quando già i passeggeri stavano gustandone il piacere; ma è proprio la brevità uno degli elementi di maggiore interesse della nuova comunicazione. Per raggiungere Nizza occorrono 8 ore di treno e 5 di automobile. Inoltre il servizio inserisce Torino nel traffico internazionale poiché l'aereo della LAI trova a Nizza comode coincidenze con le linee del Mediterraneo, transoceaniche, francesi, inglesi.

L'importanza della Torino-Nizza è dunque evidente: costituisce un notevole contributo alla lotta che la nostra città, geograficamente sfavorita, conduce da tempo contro l'isolamento. Il servizio è per ora quadrisettimanale: le partenze si effettuano da Torino alle 12,45 del lunedì, mercoledì, venerdì e sabato; il ritorno si compie nei medesimi giorni con partenza da Nizza alle 14,45 e arrivo a Caselle alle 15,30. Il biglietto per un solo viaggio costa 8.100 lire; il prezzo del biglietto di andata e ritorno è di lire 14.500. Al volo inaugurale hanno preso parte dirigenti della LAI, dell'aeroporto di Torino anche in rappresentanza del Sindaco, giornalisti, turisti di varie nazionalità.

Ieri ha pure avuto inizio un altro servizio aereo: il collegamento Torino-Londra organizzato dalla Cit ed effettuato con i «Super Convair» dell'Alitalia. Ha carattere eminentemente turistico e si protrarrà fino a settembre. Le partenze sono settimanali. Un programma comprende un soggiorno di nove giorni in Inghilterra e Scozia; tutto compreso (viaggio di andata e ritorno, pensione, gite ecc.) costa 112 mila lire. Il secondo programma comprende un viaggio di andata e ritorno ed il soggiorno in Gran Bretagna di 16 giorni per 88 mila lire.

Divertente concorso nella turistica quiete di Lévanto

Una gara di poesia e di indovinelli tra maestri di enigmistica classica

Curiosi e amabili versi tutti con un doppio significato - Il primo premio a un "rompicapo„ la cui soluzione era la benzina - Qualche alloro anche tra i giovani promettenti

(Dal nostro inviato speciale) **Lévanto, 16 giugno.**

Lévanto è un angolo di mare dove le onde del Tirreno, invece di graffiare le rocce o la terra, fanno spuma del loro meglio per risolversi in sabbia, a delizia turistica dell'estate. I venti freddi non l'offendono d'inverno, sicché accanto al pino prosperano la palma, l'agave, il buganvillè, mentre le colline circostanti sono folte di ulivi. Occhi e polmoni ne ricavano gioia.

Nel 1818 Lévanto era così importante che, donandosi a Genova, mise come patto di reggersi con le proprie leggi e di «godere libertà di dazio» eccettuata la gabella del sale. Nel 1386 Roberto, re di Napoli, stimava opportuno mobilitare novanta navi e mille cavalli per farne strage. Nel 1389, già risorta a vita prospera, Lévanto si dava una Costituzione dove tutto era previsto, persino un capitolo «sulle stregonerie e le rispettive pene»; ebbe uomini illustri, fra cui Benedetto Tagliacarne, «personaggio di molte lettere e di svariatissima dottrina», nonché militare arditissimo: quest'ultima qualità lo rese zoppo per le ferite riportate in combattimento, ma egli fu afflitto da ciò molto meno che per la perdita di certi suoi manoscritti patita nella stessa circostanza.

Ma se Lévanto può apparire così anche una piccola metropoli, non vi è traccia storica che alcun cittadino suo si occupasse mai di enigmistica sino a ricavarne grande fama, ond'è con una certa sorpresa che i maestri di questa materia l'hanno vista lanciare un concorso con premi notevoli, destinato nelle intenzioni a ripetersi durante gli anni venturi. Il concorso si è chiuso oggi.

Ben inteso, unico genere accettato è quello classico dove negli ultimi tempi si distinsero, e taluni si distinguono ancora, ben tremila autori italiani rivestiti di pseudonimi imponenti come Acheronte, Adamante, Adamo, Aida, Aiace, Alboino, Amneris, Amonasro, Arnaldo da Brescia, Assalonne, Beatrice di Tenda, Boccaccio, Boiardo, Briareo, Cagliostro, Calcante, Can della Scala, Carneade, Catone, Cirano de Bergerac, D'Artagnan, Dulcinea del Toboso, Eschilo, Esopo, Fabiola, Fedra, Gattamelata, Gianduja, Giona, Ibleto, Ippocrate, Longobardo ecc. ecc., per tacere di pseudonimi anagrammati sul genere di «Vigile penna in arte», ricavato da Evangelina Petrini.

L'enigmistica classica ha sostanzialmente tre rami: poetico, geometrico, crittografico. Il più pregiato come il più difficile è il primo perché, se perfetto, deve raccontare in versi regolari qualche cosa, il cui significato apparente corre parallelo a quello reale, che sarebbe poi la soluzione. Esempio: Un martire. *«Dopo lo squarcio orrendo - che nettamente in divise in due - il fuoco lento lento andò compiendo - l'ultimo strazio delle membra sue». Soluzione: il sigaro toscano, il cui martirio comincia per l'appunto con l'essere tagliato in due.*

Le poesie inviate a Lévanto dalla vecchia guardia erano quarantacinque; in più i giovani hanno concorso a parte. La giuria, composta da «Il Duca Borso» (ing. Aldo Santi, padre di quel «sigaro toscano» e di almeno trecento indovinelli e di una bibliografia enigmistica che costa soltanto 17.500 lire), da «Balamonte» (Carlo Varela), e da «Il Trovatore» (Dino Provenzal), ne ha selezionate ben presto alcune, ma fino a tarda ora di oggi non si sapeva quali fossero.

Voci vaghe davano buoni punti a Il primo amore. *«Ti ritrovo in fondo alla memoria... il fine ovale, il ricciolo da un lato - fosti tu a donarmi (quant'anni fa? si andava ancora a scuola) - scritta su un bianco foglio di quaderno - ingenuamente in timida grafia - anche la prima lettera d'amore...». Soluzione: la vocale «a», che è difatti la prima lettera della parola «amore».*

Trovata abbastanza carina, ma i tecnici dicono che essa sia molto vecchia, presso a poco come la parola amore. E poi: Collegiali a mensa. *«Rumor di piatti, voci roche e acute - un rumore assordante ed incomposto... Ma ecco arriva qualcuno e si flerà a bacchetta». Soluzione: l'orchestra.*

E ancora: a Lévanto. *Primi versi: «Asil tu sei di pace - ove l'alma sognante - del diurno travaglio s'affranca». D'accordo, ma arriveremo a scoprire che si tratta della camera da letto.*

Viene poi la Casa delle quattro ragazze. *La prima «tende al risparmio - e ben accumula»; la seconda è «una specie di cleptomane - che tutto fa sparire a prima vista»; la terza «cura i prodotti della fattoria», mentre l'ultima «tutto distribuisce di continuo». Queste sorelle così diverse sono infine le quattro operazioni aritmetiche.*

Gandhi può diventare un semaforo per la sua morte violenta: la folla «affascinata dalla vivida macchia rosseggiante» si ferma in un teso arrestarsi di ogni moto. Il segnale rosso può anche darci il convento: «Qui la regola è una - di stare a quel che passa». Complesso è il racconto di una seduta alla Camera dei Lords, da tradurre in «motore a scoppio».

Infine verso la mezzanotte, di fronte ad una folla di villeggianti ed a tecnici della enigmistica come «Il Dragomanno», «Marin Faliero», «Nello», «Stelio», «La Morina», «Paracelso», «Don Bluivo», nonché alla più piccola enigmista d'Italia, la dodicenne «Manonna» (Maria Giovanna Chiocca), la Giuria ha concesso il primo premio a «Uomo non disperare» perché c'è pur sempre «un richiamo improvviso della nostra essenza» che «sospinge e dà impulso a raggiungere una meta». E infine si tratta poi della benzina.

Tra i giovani la palma ha favorito un «lucchetto», gioco che consiste nel descrivere due concetti con due parole e cancellare per ognuna una sillaba eguale, per esempio: «balestra-straniera» va via «stra» e resta «baleniera». Nel caso specifico abbiamo «canna-natante», va via «na», rimane «cantante». Come materia prima è servita Grace Kelly, «biondo fiorente virgulto», che sarebbe una varietà di canna da giardino con fiori gialli.

Antonio Antonucci

Un aereo del Giro di Sicilia precipita appena levatosi in volo

Incolumi i due piloti, entrambi francesi - Lo schianto su un campo a pochi metri da un gruppo di contadini - L'incidente causato da una manovra troppo audace



I rottami dell'aereo precipitato. In alto: gli scampati fanno colazione (Telefoto)

Palermo, 16 giugno.

(f. d.) Un apparecchio biposto, partecipante al Giro aereo di Sicilia, è precipitato stamane nell'agro di Monreale schiantandosi: i due piloti sono rimasti miracolosamente incolumi.

Protagonisti della drammatica avventura sono i due aviatori francesi Pierre Mournaud, di 28 anni, nato a Samoreau, e Louis Fraigneau, di 30 anni, nato a Melle. Alle 6,10 di stamane il loro apparecchio — un Minicab da turismo e allenamento di colore rosso e argento, provvisto di un motore da 65 CV — ha staccato il carrello dalla pista di Boccadifalco per la prima tappa del Giro. Invece di tagliare la gola di Sferracavallo, transitare sul Golfo di Castellammare e arrivare su Trapani, sede del primo controllo dal mare, i due piloti puntavano sui monti della Conca d'Oro con una audace cabrata che doveva far guadagnare loro alcuni minuti di volo ed ottenere un buon piazzamento in classifica. Ma ad un certo momento — come hanno raccontato alcuni contadini, che hanno assistito alla caduta dell'apparecchio — l'aereo si è avvitato ed è precipitato schiantandosi.

«Quando giunse a ridosso della montagna, era ancora più basso della cresta — hanno detto i testimoni della sciagura — Si capiva che non poteva passare; lo abbiamo visto piegarsi da una parte e poi precipitare su un campo a una ventina di metri da un gruppo di contadini con le zappe in mano».

Fortunatamente l'aereo non si incendiò toccando il suolo e i due piloti furono tratti dai rottami storditi, ma quasi incolumi. Solo il Fraigneau aveva riportato lievi ustioni al torace, provocate da schizzi di olio. Trasportato all'ospedale per la medicazione, egli ha così descritto l'incidente: «Avevo lasciato da poco l'aeroporto di Boccadifalco — ha detto — e mi stavo mettendo in rotta verso il primo posto di controllo, quando improvvisamente l'aereo ha cominciato a non rispondere alla manovra di ascesa. Preoccupato della impossibilità di superare le montagne circostanti, ho dovuto tentare l'atterraggio di fortuna. L'incidente si è concluso con le minori conseguenze, tanto che sono del tutto trascurabili le lesioni che ho riportato».

Assolto il padre che uccise il figlio che lo minacciava

Trento, 16 giugno.

Il contadino Luigi Moser, di 54 anni, processato per aver ucciso il proprio figlio, è stato assolto oggi dalla Corte d'Assise di Trento. Il tragico episodio avvenne il 20 giugno dell'anno scorso, in una casa colonica di Parcines, in Alto Adige, dove il contadino abitava con la famiglia.

Il figlio Luigi, di 31 anno, entrò in casa ubriaco e, come era solito fare quando si trovava in quelle condizioni, fracassò piatti e bicchieri; quindi, dominato da un insolito furore, afferrò un coltellaccio da cucina e si scagliò contro i genitori, tentando di colpirli.

La madre fuggì terrorizzata riparando in una casa vicina, mentre il padre, per salvarsi dalle furie dell'energumeno che già altre volte aveva tentato di ucciderlo, afferrò un fucile da caccia e gli sparò contro una scarica di pallini, freddandolo.

Le Corte ha dichiarato la non punibilità dell'omicida per avere agito in stato di legittima difesa.

Il custode d'un museo s'impicca ritenendosi responsabile di un furto

Dalle sale erano stati rubati alcuni francobolli di scarso valore

Modena, 16 giugno.

Il guardiano del Museo Civico di Modena si è tolto la vita stamane nella sua abitazione, impiccandosi a una trave; il poveretto era ossessionato all'idea di aver perso la stima dei superiori, perché, durante un suo turno di vigilanza al museo, era stato commesso un furto di francobolli antichi. Il protagonista del drammatico episodio è l'ex-vigile urbano Romeo Cuoghi, di 53 anni, che da quattro anni era passato dal corpo dei vigili all'organico del Comune con mansioni di guardiano diurno al Museo.

Circa tre mesi fa, durante una visita di turisti stranieri alle sale del Museo, uno sconosciuto, approfittando della situazione, asportava da una vetrinetta alcuni francobolli del Granducato Estense di non rilevante valore.

Da quel giorno il Cuoghi si tormentava addossandosi la responsabilità del furto. Inutilmente i suoi stessi superiori l'avevano rincuorato, riconfermandogli tutta la loro fiducia: il Cuoghi aveva ripetutamente confidato agli amici che, se il ladro non fosse stato scoperto, egli si sarebbe ucciso. Rimasto solo in casa oggi, l'uomo poneva in atto l'insano proposito: salito su una sedia e agganciato un nodo scorsoio a una trave del soffitto, s'impiccava.

Un cuoco italiano suicida su un piroscafo panamense

Genova, 16 giugno.

Un drammatico suicidio è avvenuto a bordo del piroscafo *Samandar* di 6692 tonnellate, battente bandiera panamense. Protagonista dell'insano gesto è stato il marittimo Francesco Campanella, di 62 anni, di Genova-Quinto.

Giorni fa, mentre il bastimento era in navigazione tra Hampton Roads e Genova, veniva notata la scomparsa del cuoco italiano. Iniziate immediatamente le ricerche, dopo alcune ore il marittimo Antonio Sulzek trovava il Campanella, ormai cadavere, impiccato a una trave della cambusa.

Un turista olandese muore in un incidente di montagna

Canazei, 16 giugno.

Un giovane turista olandese è rimasto vittima di una mortale caduta durante la discesa dalla Marmolada. Si tratta dell'industriale Jacob Jansen, di 28 anni, da Amsterdam, che ieri mattina aveva raggiunto insieme ad altri 35 connazionali, il Pian dei Fiacconi. Poi aveva lasciato la compagnia, preferendo compiere il viaggio di ritorno da solo. Ma a metà discesa scivolava su un lastrone di roccia friabile e dopo un volo di una decina di metri batteva la testa decedendo sul colpo. Soltanto stamane gli altri turisti olandesi si sono accorti dell'assenza del compagno, e temendo per la sua sorte, hanno rifatto la scalata trovandolo cadavere. La salma del giovane sarà trasportata in serata a Canazei.

ENTRERA' IN VIGORE DAL 1° LUGLIO

La tabella degli stipendi per presidi e professori

Il diario delle prove scritte ed orali di maturità e abilitazione

Roma, 16 giugno.

Il Ministero della P.I. ha comunicato le tabelle ufficiali degli stipendi spettanti al personale direttivo ed insegnante di ruolo delle scuole e degli istituti di istruzione media di primo e secondo grado dal 1° luglio 1956.

Ecco gli importi iniziali e quelli dopo ogni scatto degli stipendi mensili, al netto delle ritenute previdenziali, assistenziali, erariali e di bollo:

Preside di prima categoria: lire 142.791; primo scatto 146 mila 242; secondo scatto 149 mila 694 terzo scatto 153.145; quarto scatto 156.196; quinto scatto 160.958; sesto scatto 163 mila 499; settimo scatto 166 mila 950.

Preside di prima categoria (iniziale), preside di seconda categoria, professore di ruolo A dopo 23 anni: lire 107.762; primo scatto 110.337; secondo scatto 112.913; terzo scatto 115.488; quarto scatto 118.064; quinto scatto 120.640; sesto scatto 123 mila 215; settimo scatto 125.791; ottavo scatto 128.301; nono scatto 130.942.

Preside di seconda categoria (iniziale), professore di ruolo A dopo 11 anni, professore di ruolo B dopo 21 anni: lire 87.568; primo scatto 89.639; secondo scatto 91.710; terzo scatto 93 mila 781; quarto scatto 95.852; quinto scatto 97.923; sesto scatto 99.993.

Professore di ruolo A dopo 2 anni, professore di ruolo B dopo 8 anni, professore di ruolo C dopo 26 anni: lire 71.631; primo scatto 73.383; secondo scatto 75.135; terzo scatto 76.886; quarto scatto 78.644; quinto scatto 80.392; sesto scatto 82.145; settimo scatto 83.897; ottavo scatto 85.649; nono scatto 87.402.

Professore di ruolo A (iniziale), professore di ruolo B dopo 2 anni, professore di ruolo C dopo 14 anni: lire 59.985; primo scatto 61.446; secondo scatto 62.907; terzo scatto 64.368; quarto scatto 65.830; quinto scatto 67.291; sesto scatto 68.752; settimo scatto 70.213; ottavo scatto 71.674; nono scatto 73.135.

Professore di ruolo B (iniziale), professore di ruolo C dopo 2 anni: lire 50.927; primo scatto 52.161; secondo scatto 53.396; terzo scatto 54.631; quarto scatto 55.866; quinto scatto 57.100; sesto scatto 58.335; settimo scatto 59.570.

Professore di ruolo C (iniziale): L. 45.104; primo scatto 46.193; secondo scatto 47.282; terzo scatto 48.371; quarto scatto 49.460; quinto scatto 50.549.

E' stato definitivamente fissato, dal Ministero della P. I., il nuovo diario degli esami di maturità e di abilitazione. Esso è il seguente:

Maturità classica: 2 luglio (ore 8,30) italiano; 3 luglio, latino-italiano; 4 luglio, italiano-latino; 5 luglio, greco. Prove orali, 9 luglio.

Maturità scientifica: 2 luglio (ore 8,30), italiano; 3 luglio, latino-italiano; 4 luglio, italiano-latino; 5 luglio, matematica; 6 luglio, lingua straniera. Prove orali, 10 luglio.

Abilitazione magistrale: 2 luglio (ore 8,30) italiano; 3 luglio, latino; 4 luglio, matematica. Prove orali, 7 luglio.

Abilitazione negli istituti tecnici e nelle scuole di magistero professionale per la donna: le prove scritte avranno inizio il 2 luglio alle ore 8,30 e seguiranno un calendario che varia a seconda delle varie specializzazioni. Le prove orali avranno inizio il giorno successivo a quello in cui termineranno le relative prove scritte.

Maturità artistica: 2 luglio (ore 8,30), italiano; 3 luglio, composizione su tema architettonico (ex tempore); 4-5-6 7-9-10 luglio, composizione su tema architettonico (sviluppo); 11-12-13-14 luglio, saggio di figura dal vero; 15 e 16 luglio, giudizio prove grafiche; 17 luglio, inizio prove orali.

Raggiunto un accordo nella fonderia di Mondovì

Mondovì, 16 giugno.

Dopo tre giorni di occupazione della fonderia, i 263 dipendenti della «Bassani e Manfredi» sono tornati oggi alle proprie case essendo stato raggiunto l'accordo per la continuazione del lavoro.

Gli operai riprenderanno lunedì il lavoro normalmente, senza riduzioni d'orario, poichè secondo l'accordo raggiunto nella notte a Cuneo, tra le organizzazioni sindacali, la Commissione interna e i rappresentanti della fabbrica, questi ultimi hanno garantito la permanenza dell'azienda a Mondovì, la continuazione dell'attività, il pagamento regolare delle competenze alle maestranze anche per il periodo che precederà l'amministrazione controllata dell'azienda.

Un primo acconto su dette competenze per l'ultimo mese di lavoro è stato pagato agli operai prima che essi, stamattina, dopo la relazione dei rappresentanti delle tre confederazioni, accettassero all'unanimità le suddette condizioni.

Alle 18,30 dirigenti, impiegati e operai si sono portati in corteo dallo stabilimento alla piazza Cesare Battisti della città dove in un comizio hanno ringraziato la popolazione per l'umana solidarietà offerta nella circostanza.

Nonostante la risoluzione della vertenza, in Comune i parlamentari della provincia convenuti da Roma hanno esaminato la situazione; erano presenti il sen. Benedetto Dardanelli del PLI, gli onorevoli Bima, Bubbio, Ferraris e Giraudo e Sabatini della D.C. e Ronza del PSI.

Essi si sono orientati sull'azione da seguire per risolvere completamente lo stabilimento (la crisi — è stato detto — sarebbe «dovuta ad errori tecnici ed amministrativi»). Martedì il sindaco partirà per Roma dove riprenderà i colloqui con quelle autorità che hanno promesso il massimo interessamento a favore dell'industria monregalese.

Trent'anni all'assassino del tassista bruciato nell'auto

Roma, 16 giugno.

Una condanna a 30 anni di reclusione per Orlando Ubaldi, e due assoluzioni per insufficienza di prove per Bruno Pinciaroli e Cesare Tocco, i due giovanotti che dall'Ubaldi in un primo momento erano stati accusati di correità nel delitto: ecco la conclusione alla quale sono giunti questa sera, dopo aver discusso in camera di consiglio oltre cinque ore, i giudici della Corte d'Assise ai quali era stato affidato il compito di stabilire chi la notte del 13 aprile 1956 aveva ucciso con un colpo alla nuca il tassista Luigi D'Attino, rapinandolo di poche migliaia di lire e infine precipitando il tassì in fiamme in una scarpata della via Mirtense.

«Era quello che mi meritavo», ha sussurrato Orlando Ubaldi appena ha capito di essere sfuggito all'ergastolo, cercando di celare l'emozione per la prima volta da quando è entrato nell'aula della Corte d'Assise. Ma non ha volto lo sguardo dalla parte dell'aula dove il figlio dello sventurato D'Attino, uscita la Corte, s'era intanto messo a urlare come un disperato: «E' un'ingiustizia, assassini, assassini». Poi, con un gesto stanco, ha affidato i polsi ai carabinieri e ha abbozzato un sorriso ai suoi difensori.

Ucciso da un proiettile che da 40 anni aveva in corpo

Locri, 16 giugno.

Il 62enne Gianni Franconieri, invalido della prima guerra mondiale, è stato ucciso da una pallottola tedesca che da quarant'anni egli aveva in un polmone.

L'uomo infatti, cadendo da un ciliegio nel suo giardino, ha battuto con il torace contro un poggio: nell'urto il proiettile si è spostato dall'alveolo nel quale era rimasto per decenni ed ha provocato un'emorragia mortale.

Due sorelline morte avvelenate da pesche raccolte sull'albero

Una terza è stata salvata - Il decesso sarebbe stato causato da sostanze anticrittogamiche

Cagliari, 16 giugno.

Sarà noto fra alcuni giorni l'esito dell'esame tossicologico cui sono stati sottoposti frammenti di visceri di due bimbe, morte tra giovedì e venerdì, dopo aver mangiato una considerevole quantità di pesche. Solo il responso dei periti potrà chiarire il mistero che ora circonda la fine delle due piccole.

Le sorelle Mariuccia, Bonaria e Lucia Poddi, rispettivamente di 4, 5 e 9 anni, mercoledì pomeriggio avevano mangiato le pesche raccolte in un orto nei pressi della loro abitazione a Cabras. Nella notte tutte e tre venivano colte da dolori viscerali e il mattino successivo la più piccola, Mariuccia, decedeva; venerdì moriva anche la Bonaria, mentre la sorella maggiore veniva dichiarata fuori pericolo.

Sembra da escludere che il duplice decesso sia stato causato dalla scorpacciata di pesche, giacchè non è letale la quantità di acido prussico che tali frutti, se acerbi, contengono. Il dottor Canalis, che ha eseguito l'esame necroscopico dei due cadaverini nella sala anatomica al cimitero di Cabras, ha manifestato l'opinione che a provocare l'avvelenamento e la morte delle due bambine, sia stato qualche medicinale di particolare efficacia usato di regola per curare le malattie delle piante da frutto. Generalmente tali piante vengono trattate con la poltiglia ferrarese, a base di rame, e più spesso con un moderno ritrovato, detto parathion. E' notorio che questo anticrittogamico è dannoso per l'organismo umano anche in piccole quantità.

Barbiere salvato da 2 donne mentre tenta di impiccarsi

Roma, 16 giugno.

Il barbiere Carlo Metaldo, di 32 anni, abitante in via Latina ha tentato oggi pomeriggio di impiccarsi ad un albero nei pressi della sua abitazione, ma due donne che lo stavano osservando hanno fatto in tempo a impedirglielo. Mentre veniva accompagnato a casa dalle due salvatrici, il Metaldo ha afferrato improvvisamente un mattone colpendosi più volte alla testa. Trasportato alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico, è stato dichiarato guaribile in 7 giorni.

Sembra che il barbiere abbia tentato di uccidersi perchè la moglie, dalla quale è separato, non intendeva tornare a vivere con lui.

In Corte di Assise i tre fratelli che uccisero il parroco per rapina

Furono scoperti dopo cinque mesi per una frase imprudente di uno di essi, che si vantò del delitto con un autista mentre lo derubava - Il processo domani



Giuseppe e Modesto Bettelle, due dei tre fratelli imputati

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 16 giugno.

Allarme a Casale la mattina del 28 gennaio '55. Ai carabinieri era giunta dalla caserma di Valenza la segnalazione che gli autori d'una rapina avvenuta poco prima in quella città si dirigevano, su un tassì rubato, verso Casale. La segnalazione aggiungeva un particolare emozionante: i rapinatori erano coloro che cinque mesi prima avevano ucciso il parroco di Vermezzo, don Silvestro Beneggi.

Posti di blocco furono immediatamente istituiti ai vari ingressi di Casale. Mentre una pattuglia raggiungeva la propria destinazione, al bivio tra la strada di Valenza e la circonvallazione, sopraggiunse un tassì al quale fu intimato l'alt. Prima che i banditi potessero impugnare le armi si trovarono con le manette ai polsi.

Essi erano: Giuseppe Bettelle, di 24 anni, da Piove di Sacco; Luigi Galletti, di 24 anni, da Lonato di Brescia, e Vittorio Margherita, di 29, da San Marzano di Taranto, tutti residenti a Milano.

Soltanto il Bettelle aveva però partecipato all'uccisione di don Beneggi; gli altri due egli li aveva reclutati per rapinare il tassista Romeo Parassole, da Alessandria, preludio ad altro colpo che il loro arresto fece fallire.

Il capitano dei carabinieri, Massotto, mise Giuseppe Bettelle a confronto con l'autista Angelo Lumello, il quale lo riconobbe per uno dei tre che il 18 agosto '54 lo rapinarono del tassì. Il Bettelle finì per confessare l'uccisione di don Beneggi, e indicò i complici nei suoi fratelli Modesto e Giancarlo. Poche ore dopo anch'essi furono arrestati, il primo a Milano, il secondo a Sanremo.

La giornata del 18 agosto '54, che doveva concludersi a Vermezzo con la morte di don Beneggi, era cominciata per i fratelli Bettelle quel mattino a Casale. Arrivati da Milano col piano di compiere una rapina a Morano Po, dove Giuseppe aveva lavorato anni prima a una cava, noleggiarono il tassì di Angelo Lumello. Ma si era fatto tardi, e fatta fermare la macchina in località isolata, legarono e imbavagliarono il Lumello abbandonandolo in un boschetto. Col tassì rubato gironzolarono per vari paesi. Cercavano parroci. Senza esito visitarono tre o quattro parrocchie.

Alle 18 il tassì giunse a Vermezzo, si fermò sulla piazza. Modesto rimase fuori, Giuseppe e Giancarlo entrarono nella canonica. Dissero al sessantenne sacerdote don Beneggi che desideravano un certificato di matrimonio per una ragazza di Sesto S. Giovanni compromessa da Giancarlo. Il parroco obiettò che la sua opera poteva limitarsi a scrivere un biglietto di presentazione per il collega della parrocchia di Sesto S. Giovanni. Scrisse il biglietto e lo lesse ad alta voce. I due allora estrassero le pistole intimando la consegna dei quattrini. Don Beneggi si slanciò contro di loro gridando. A Giancarlo sfuggì di mano la pistola; il parroco agguantò Giuseppe per i capelli aiutato dalla sorella Maria che dava calci al bandito. Giuseppe perse la testa, sparò sei colpi. Raggiunto alla spalla e all'addome, don Beneggi cadde sempre stringendo i capelli del bandito, un ciuffo dei quali gli rimase tra le dita. Egli morì la mattina dopo all'ospedale di Abbiategrasso, pronunziando nell'agonia parole di perdono per gli aggressori.

Per cinque mesi carabinieri e polizia frugarono gli ambienti equivoci del Milanese. Non tra i rapinatori potevano trovarli. I tre fratelli Bettelle — Modesto di 25 anni, Giuseppe di 24 e Giancarlo di 20 — erano alla loro prima grossa impresa criminosa. Bravi operai meccanici Giuseppe e Modesto, meccanico Giancarlo, essi svolgevano una doppia vita. A Sanremo e a Milano passavano per ottimi ragazzi. Avevano però già cominciato a fare qualche furto. Mesi prima avevano derubato di 300 mila lire un loro zio parroco, che si era tenuto il danno e aveva perdonato. Avevano poi avuto l'idea del colpo alla Cassa di Risparmio di Morano Po, per il quale avevano rapinato l'autista Lumello; fallita quell'impresa, avevano ripiegato per una rapina a un qualsiasi parroco; soltanto il caso aveva voluto che la scelta cadesse su don Beneggi, dalla cui uccisione non ricavarono una lira.

Se ne stettero tranquilli per cinque mesi, mentre li cercavano. Poi Giuseppe riprese coraggio, organizzò un nuovo colpo, non si sa contro chi. I fratelli rifiutarono di essergli complici, egli si rivolse a Luigi Galletti e Vittorio Margherita. Li convinse versando una caparra di 40 mila lire e affermando: «Io faccio le cose sul serio. Vi ricordate del parroco di Vermezzo? Sono io che l'ho fatto fuori». Una spavalderia che doveva ripetere poche ore dopo, e che finì per essergli fatale.

Forse voleva ritentare, in migliori circostanze, il mancato colpo alla Cassa di Risparmio di Morano Po. La mattina del 28 gennaio '55, ad Alessandria, i tre montarono sul tassì di Romeo Parassole. Giunti sul ponte del torrente Grana, tra Valenza e Casale, Giuseppe ripetè con Parassole la tecnica adottata cinque mesi prima con Lumello. Con la minaccia della pistola lo spinse in un boschetto per poi legarlo. Camminando gli disse: «Stai buono che non ti facciamo male. Non ho fatto male nemmeno a Lumello». Atterrito, Parassole balbettò: «Ma allora voi siete quelli di Vermezzo». «Proprio, sono stato io a far fuori il parroco».

Riuscito poco dopo a liberarsi, Parassole corse dai carabinieri di Valenza, denunziò la rapina narrando quel particolare che scatenò l'allarme a Casale e condusse all'arresto del terzetto. A questo, nel giro di poche ore, si doveva aggiungere quello degli altri due fratelli Bettelle.

Essi compariranno domani mattina davanti alla Corte d'Assise di Milano per l'uccisione di don Beneggi e relativa tentata rapina, per le rapine in danno degli autisti Lumello e Parassole e relativi sequestri di persona. Presiederà il giudice dott. Palma, P. M. sarà il dr. Di Miscio. Il processo occuperà parecchie udienze; saranno sentiti 85 testimoni; la difesa sarà rappresentata dagli avvocati Degli Occhi, Luzzani, Verga, Sarno, De Castello, Rossi; e gli avvocati Cornaggia Medici e Maiodia saranno i patroni di Maria Beneggi, costituitasi parte civile.

g. f.



Vittorio Margherita e Luigi Galletti, complici dei Bettelle

Visita di Matteotti a Milano e colloqui sulla nuova Giunta

Il segretario del PSDI sarebbe favorevole ad un accordo con Nenni ed i liberali

Milano, 16 giugno.

L'on. Matteo Matteotti, segretario del partito socialdemocratico, è giunto stamane a Milano per prendere parte al Convegno regionale dei consiglieri amministratori e dei Comitati direttivi lombardi. Egli ha preso parte in mattinata ai lavori svoltisi nella sezione vicentina; nel pomeriggio si è intrattenuto a lungo con l'ex-sindaco di Milano, prof. Ferrari, e con l'ex-consigliere Renato Massari nella sede della federazione milanese del PSDI, per trattare alcuni problemi urgenti.

L'on. Matteotti non ha preso a Milano alcun contatto politico, ma ha dichiarato di delegare ad eventuali trattative i componenti della federazione di Milano. Egli ha annunciato che non sarebbe contraria alla linea del partito una Giunta con i socialisti di Nenni e con i liberali. Ha aggiunto, però, che è da escludersi ogni possibilità di accordo con i monarchici ed i missini. L'on. Matteotti si è rifiutato di fare altre dichiarazioni, ma — interpellato sull'attuale situazione politica a Milano — ha detto: «Non bisogna drammatizzare ulteriormente: credo che la situazione politica debba essere presto riportata nei suoi reali termini».

L'on. Pertini per un anno lascia l'attività politica

Roma, 16 giugno.

Il vice segretario del PSI, on. Sandro Pertini, è partito questa sera per il Piemonte. Qui trascorrerà, prima di recarsi in Cecoslovacchia, venti giorni di riposo in montagna. Il parlamentare socialista è stato giudicato dai medici affetto da nevrosi cardiaca: i rilievi radiografici, infatti, hanno escluso qualsiasi lesione o difetto organico. Pertanto Sandro Pertini dovrà restare assente dall'attività politica per un periodo di circa un anno.

Un movimento autonomista tra i nenniani di Bologna

Bologna, 16 giugno.

Ai giornali locali è pervenuto oggi un comunicato, su carta che porta l'intestazione del PSI ed il timbro della Federazione provinciale, nel quale un «Gruppo autonomisti socialisti di Bologna» dichiara di «battersi con ogni mezzo per ottenere l'autonomia del PSI di Bologna dalla federazione comunista». Il comunicato accusa i dirigenti provinciali di avere interamente asservito la Federazione del PSI alla «cugina» comunista. In particolare, dopo aver mosso un addebito ad un dirigente del partito, gli autonomisti rivelano le manovre della Federazione per escludere dalla Giunta provinciale, di imminente elezione, qualsiasi consigliere socialista che non dia garanzia di supina accettazione della linea unitaria.

Gli autonomisti indicano poi in due noti esponenti del PSI i «capi» del loro movimento, i quali, «facendosi interpreti della volontà della base del partito, interverranno in questi giorni a Roma presso la Direzione del PSI e presso l'on. Nenni chiedendo un intervento a Bologna per far modificare l'atteggiamento nei confronti della Federazione comunista».

Neppure dopo ballottaggio eletto il Sindaco a Novara

Novara, 16 giugno.

Il nuovo Consiglio comunale riunitosi oggi per la prima volta, non ha potuto eleggere il sindaco, in quanto nessuno dei candidati ha raccolto la maggioranza assoluta, cioè 21 voti. I due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti nel ballottaggio sono l'avvocato Bermani (P.S.I.) con 20 e il dott. Bassano (D.C.) con 15.

ULTIME NOTIZIE

Il terzo anniversario della rivolta di Berlino-Est

Un messaggio di Eisenhower per l'unità del popolo tedesco

"Per un'amichevole collaborazione tra l'URSS e gli occidentali, è necessario metter fine alla divisione della Germania,, - Adenauer rientrato in volo a Bonn dagli S. U.

(Nostro servizio particolare) **Bonn, 16 giugno.**

Considerando, come generalmente si ritiene, che Adenauer si è recato negli Stati Uniti soprattutto per ottenere una conferma alla sua politica e al suo personale prestigio, bisogna dire che meglio di così — almeno in apparenza — non poteva andare. Alla «piena identità di vedute», di cui parlava il comunicato finale degl'incontri fra Adenauer e Dulles, si è aggiunta oggi per il Cancelliere tedesco una nuova soddisfazione.

Gliel'ha data lo stesso Eisenhower, il quale ha preso l'occasione del 17 giugno — terzo anniversario della sollevazione di Berlino-Est — per far sapere che gli Stati Uniti considerano sempre la riunificazione della Germania la chiave di tutti i problemi, la condizione essenziale per una pacifica convivenza fra Est e Ovest: appunto come vuole Adenauer. Questo concetto, Eisenhower l'ha riaffermato in un messaggio al presidente della Repubblica federale prof. Heuss:

«In questo giorno che ci ricorda l'aspirazione alla libertà di 17 milioni di tedeschi della zona sovietica così spontaneamente espressa tre anni or sono — dice il messaggio — desidero nuovamente riaffermare la nostra convinzione che l'ingiusta divisione della Germania avrà certamente fine. Il governo e il popolo degli Stati Uniti sono profondamente attaccati alla causa della pace e della libertà. Noi sappiamo che non vi potrà essere in Europa sicurezza duratura, fin quando coloro che tentano di imporre a una parte del nostro Paese sistemi stranieri e totalitari negheranno unità e libertà al popolo tedesco. Sappiamo anche che quest'opinione è condivisa dai nostri alleati della NATO.

«Per sviluppare un'amichevole collaborazione fra i Paesi occidentali e l'Unione Sovietica, è necessario metter fine alla divisione della Germania. Nulla impedisce al governo sovietico, per quel che si riguarda, di dimostrare la sincerità del suo dichiarato interesse per lo sviluppo di siffatti rapporti. Sono convinto che l'U.R.S.S. riconoscerà la convenienza di accettare un accordo che rispetti il diritto alla libertà del popolo tedesco e gl'interessi delle due parti. E sono anche certo che l'U.R.S.S. si sforzerà di ricercare assieme a noi una soluzione della questione germanica.

«Questo che voi solennizzate, è un giorno di commemorazione — conclude il messaggio. — Vi invio i miei saluti e quelli dei connazionali americani. Attendo il giorno in cui la Germania sarà finalmente unita e libera».

Il messaggio del Presidente americano è stato diffuso a Bonn poche ore prima del ritorno di Adenauer dagli Stati Uniti. Cosicchè, scendendo stasera all'aeroporto di Bonn da un quadrimotore speciale della «Lufthansa», il Cancelliere ha trovato l'atmosfera adatta a dichiarazioni estremamente ottimistiche.

Tale era il buonumore di Adenauer, che per far piacere ai giornalisti si è fatto fotografare con le penne regalategli dal capo d'una tribù di pellerossa: il quale capo, da vecchio saggio, gli fece anche fumare la pipa della pace. Così il viaggio in America di Adenauer si è concluso in bellezza, anche se i risultati poco soddisfano gli oppositori alla ricerca di fatti più concreti. In mancanza di elementi positivi, si contenterebbero magari di poter dire, come vogliono certi giornali stranieri, che Dulles non era poi tanto d'accordo con il Cancelliere (notizia peraltro definita umoristica dall'ambasciatore americano Conant, rientrato questo pomeriggio in Germania dopo aver assistito agl'incontri di Washington).

Domani mattina Adenauer parlerà al Bundestag in occasione dell'austera commemorazione del 17 giugno, il «giorno dell'unità tedesca».

m. l.

Consegnate oggi in caserma le truppe russe in Germania

Berlino, 16 giugno.

Si apprende da fonte sicura che per domani, terzo anniversario dell'insurrezione anticomunista nella zona sovietica, tutte le truppe russe dislocate nella Germania Orientale hanno avuto ordine di non lasciare le caserme. Lo stesso ordine avrebbero ricevuto le unità della polizia popolare accasermata; le pattuglie della *Volkspolizei* sarebbero state rafforzate, e la sede del partito comunista a Berlino-Est sarebbe guardata da consistenti forze di polizia popolare, come pure il palazzo del governo.



Il Segretario di Stato americano Foster Dulles, che ha vicino la moglie, si congratula con il figlio Avery, dopo la cerimonia dell'ordinazione. A destra il Card. Spellman (Radiofoto)

Solenne cerimonia nell'Università cattolica di Fordham

Il figlio minore di Foster Dulles ordinato sacerdote dal card. Spellman

Il padre, presbiteriano, è presidente del Concilio delle Chiese protestanti - Avery si convertì nel 1940 ed entrò nei Gesuiti appena smobilitato dalla Marina dopo la guerra

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 16 giugno.**

Nell'Università cattolica di Fordham, una delle maggiori organizzazioni accademiche cattoliche degli Stati Uniti, sei seminaristi, tutti dell'Ordine dei Gesuiti, sono stati ordinati sacerdoti dal cardinale Spellman, arcivescovo di New York. E' stata una cerimonia suggestiva e solenne, ma che non si sarebbe raccomandata particolarmente all'attenzione degli americani, se uno dei sei seminaristi non fosse Avery Dulles, e se all'ordinazione non avesse assistito suo padre, il Segretario di Stato Foster Dulles.

E la presenza del ministro alla cerimonia è tanto più interessante, in quanto Foster Dulles non soltanto non è di confessione cattolica, ma è anzi una delle figure di maggior rilievo del protestantesimo americano. I Dulles sono di antica famiglia presbiteriana, e quantunque non avessero occupato mai posti di rilievo nella gerarchia laica della loro chiesa, hanno applicato sempre, per generazioni, i principi della più rigida fede calvinista. Solo il padre di John Foster, anzichè dedicarsi alla politica ed all'avvocatura, come era tradizione familiare, si diede al sacerdozio e divenne pastore.

L'attuale ministro degli Esteri non abbracciò la vita religiosa, ma si laureò in legge ed entrò giovanissimo in uno dei più grandi studi legali degli Stati Uniti, la «Sullivan & Cromwell» di New York, specializzato in diritto pubblico e privato internazionale. Tuttavia si interessò sempre dei problemi delle chiese protestanti d'America: profondamente credente, predicatore «laico», acquistò una posizione di primo piano negli ambienti non soltanto presbiteriani, fino ad essere eletto nel 1941 presidente del Federal Council of Churches, una fra le più autorevoli organizzazioni protestanti degli Stati Uniti.

Anche la sua azione politica porta il segno della sua intensa religiosità: non soltanto è frequentissimo, nei suoi discorsi, il richiamo alle norme evangeliche ed agli imperativi morali, ma i suoi avversari gli rimproverano addirittura di vedere la politica estera in termini di crociata del bene contro il male, ed i suoi collaboratori sono concordi nell'affermare la profondità delle sue convinzioni etiche, l'impegno morale, religioso che egli pone nel suo lavoro al Dipartimento di Stato.

Per quanto educato nella fede presbiteriana, Avery Dulles, il minore dei suoi figli, non soltanto si è fatto cattolico, ma è entrato nell'Ordine dei Gesuiti ed oggi è stato ordinato sacerdote. Quali i motivi della conversione? Nessuno ha saputo rivelarlo. Si sa soltanto che la data ufficiale della conversione è il 1940, quando il giovane frequentava l'università ed aveva poco più che vent'anni. Si dice ch'egli avrebbe voluto entrare subito nel sacerdozio, ma ne fu impedito dallo scoppio della guerra: si arruolò nella Marina, prestò servizio con onore, e restò sotto le armi fino al 1946. Iniziò il suo noviziato soltanto dopo la smobilitazione.

Gli studi sacerdotali, nell'Ordine dei Gesuiti, sono lenti, ed il noviziato è lungo: ciò spiega perchè Avery Dulles sia stato ordinato sacerdote soltanto ora, a 37 anni compiuti. Adesso lascerà, sembra, gli Stati Uniti; si ritiene che i suoi superiori lo manderanno a completare i suoi studi in Italia, forse alla Gregoriana di Roma.

g. t.

Ucciso un americano in un attentato a Cipro

Nicosia, 16 giugno.

Un americano è stato ucciso, cinque suoi connazionali e un cittadino inglese sono rimasti feriti stasera dallo scoppio di due bombe, lanciate da terroristi nel «Little Soho», un ristorante nel centro di Nicosia. Le esplosioni hanno suscitato grande panico e confusione. Tre degli americani feriti versano in condizioni disperate.

Un camion abbatte un muro che crollando uccide due bimbe

La più grandicella, di 8 anni, ha tentato di salvare la nipotina di 14 mesi facendole scudo col proprio corpo

Firenze, 16 giugno.

A Traggiola, una frazione del comune di Terranova Bracciolini, in provincia di Arezzo, stamane è accaduta una grave disgrazia. Una bambina di 8 anni, Renata Pieraccini, e la sua nipotina Daniela Pieraccini, di 14 mesi, sono rimaste uccise in seguito al crollo di un muro provocato dal passaggio di un camion carico di fieno.

Le due piccine stavano giocando in compagnia di altre cinque bambine, in un piazzale antistante la canonica quando, verso le ore 10, un autocarro guidato dal quarantaduenne Serafino Poggesi, imboccava, con un ingombrante carico di fieno, la strada che per un tratto è appunto fiancheggiata dal muro.

Il voluminoso carico dell'autocarro prendeva molto spazio, cosicchè il Poggesi, quando è giunto all'altezza del muro dietro al quale si trovavano le sette bambine, non ha potuto evitare di abbatterlo con la fiancata destra del suo autocarro.

La povera Renata, intuito il pericolo, cercava di mettere in salvo la piccola Daniela, facendole scudo col proprio corpo. Travolta dalle macerie, la coraggiosa bambina è rimasta uccisa sul colpo, mentre Daniela riportava gravissime ferite. Le altre cinque ragazzine, uscite miracolosamente illese, davano l'allarme e sul posto accorrevano numerose persone. Purtroppo per la Renata non c'era più niente da fare. La piccola Daniela che dava ancora segni di vita, veniva trasportata all'ospedale di San Giovanni Valdarno, ove veniva ricoverata con prognosi riservata. In serata le condizioni della poveretta si aggravavano tanto che alle 21,15 cessava di vivere.

IL PROCESSO DI BERNA

Chiesti sei anni di carcere per il capo dei 4 romeni

Berna, 16 giugno.

Nell'odierna seduta del processo di Berna ha preso la parola il Pubblico Ministero: nella sua requisitoria, durata quasi tre ore, esso ha chiesto sei anni di reclusione per Oliviu Beldeanu, capo della banda dei romeni che diresse l'assalto alla Legazione di Bucarest nella Capitale elvetica; per Stan Codrescu, che sparò contro l'autista Setzu le pallottole mortali, sono stati richiesti cinque anni e quattro mesi di prigione. Condanne minori sono state domandate per gli altri due membri della banda, Chirila e Occhiu, le cui responsabilità risultarono meno gravi: tre anni per il primo e un anno e quattro mesi per il secondo.

Il Procuratore di Stato ha infine chiesto che i quattro accusati, dopo aver scontato la loro condanna, vengano espulsi dal territorio della Confederazione. L'avvocato di Parte Civile, dal canto suo, ha domandato l'indennizzo di 25 mila franchi svizzeri (circa 3 milioni e 700 mila lire) per la vedova dell'autista.

Tremila ribelli assediano una città nell'Algeria

Algeri, 16 giugno.

Un tribunale militare di Orano ha condannato stamani alla pena capitale sette ribelli algerini ritenuti colpevoli di assassinio, incendio e saccheggio. La maggior parte dei condannati faceva parte dello «esercito di liberazione». A Costantina un altro algerino è stato condannato a morte per aver rapito e poi ucciso due mussulmani. Il medesimo tribunale ha inoltre condannato alla stessa pena quattro complici dell'assassino, attualmente contumaci. Le condanne a morte pronunciate oggi sono dunque dodici. Le esecuzioni però sono sospese.

Una bomba lanciata da terroristi in un negozio di Costantina ha ferito gravemente 18 persone. Drammatica è la situazione della città di Tlemcen, nell'Algeria Occidentale, che conta sessantamila abitanti. Tremila ribelli, scesi di notte dalle montagne, hanno dato l'assalto ai sobborghi; venivano respinti da reparti della Legione Straniera, dopo una lotta disperata. Reticolati e barricate sono in costruzione, affannosamente, per rafforzare la difesa, mentre affluiscono rinforzi.

Si recherà a Pechino una delegazione italiana

Parigi, 16 giugno.

Le modalità della prossima visita in Cina di una missione italiana sono state concordate oggi a Parigi dal sen. Guglielmone con il vice-presidente del Comitato governativo cinese per il potenziamento del commercio estero, Chi Chao-ting. Quest'ultimo si è dichiarato assai soddisfatto della visita italiana, ed ha gradito sapere che la missione italiana sarà composta da dirigenti delle maggiori industrie e da alti esponenti dei settori commerciale e bancario.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Illeso il tenore Di Stefano in un pauroso incidente a Vienna

La sua auto investita da un tram - Feriti tre componenti la compagnia della Scala - Un importante accordo per scambi artistici italo-austriaci

(Nostro servizio particolare) **Vienna, 16 giugno.**

Tre componenti la Compagnia operistica della Scala di Milano attualmente in *tournée* a Vienna, sono rimasti feriti in un incidente automobilistico. La macchina a bordo della quale si trovavano gli artisti della Scala e che era guidata dal famoso tenore Giuseppe Di Stefano si è scontrata con un tram nella Tunnerstrasse. Nell'incidente, avvenuto poco dopo la mezzanotte tra ieri e oggi, il cantante Lutz Borghi ha riportato la commozione cerebrale, la frattura della clavicola destra e delle ossa pelviche; Elisa Borghi escoriazioni alla gamba sinistra; il cantante Pietro Affaticati escoriazioni al petto. Il Borghi è stato ricoverato al posto di Pronto Soccorso n. 1 di Vienna, mentre gli altri, dopo le medicazioni, potevano tornare in albergo. Giuseppe Di Stefano è rimasto completamente illeso. Queste le notizie fornite dalla polizia viennese.

Secondo altre fonti d'informazioni anche le condizioni di Lutz Borghi non sarebbero gravi. I Borghi sarebbero zii di Giuseppe Di Stefano.

La polizia austriaca sta indagando sulle circostanze e sulle cause dell'incidente. Esso ha suscitato grande impressione in tutta Vienna, dove i quattro coinvolti nell'infortunio si trovano con la famosa Compagnia del Teatro milanese della Scala, per una serie di rappresentazioni liriche che stanno entusiasmando gli appassionati austriaci dell'opera. Particolarmente il tenore Di Stefano ha ottenuto deliranti acclamazioni martedì scorso nella *Lucia di Lammermoor*. Non è esagerato dire che Di Stefano è attualmente l'uomo più popolare di Vienna. Si può immaginare senza sforzo l'emozione dei suoi innumerevoli ammiratori al diffondersi della notizia dell'incidente. Egli ha ricevuto oggi un'infinità di telefonate e di rallegramenti per lo scampato pericolo. Episodi di affettuosa premura sono avvenuti anche per i tre feriti.

Tale è stato il successo della Compagnia della Scala nella *tournée* a Vienna da dar luogo a un'importante iniziativa di collaborazione italo-austriaca in campo artistico: la Scala di Milano e l'Opera di Stato di Vienna, che è sotto la nuova direzione del maestro Herbert Von Karajan, hanno concluso oggi un accordo triennale per una «stretta ed amichevole collaborazione» e hanno invitato le grandi Compagnie operistiche internazionali ad associarsi allo «spirito e ai principi» di questo accordo. Esso entrerà in vigore il primo settembre di quest'anno e prevede visite di scambio fra le Compagnie dei due teatri dell'Opera.

L'annuncio dell'Amministrazione federale austriaca dei teatri reca: «Questa collaborazione fra la Scala e l'Opera di Stato di Vienna corrisponde alla storica tradizione dei due teatri dell'Opera di servire l'arte e di permettere nel presente che sia proseguito in modo proficuo il grande passato delle opere liriche di lingua italiana e tedesca».

L'accordo prevede in particolare: collaborazione nella formulazione del programma operistico classico e moderno; rappresentazioni-scambio e visite-scambio di direttori, cantanti, direttori di scena, scenografi e tecnici; reciproco incoraggiamento e aiuto ai giovani artisti di entrambe le Compagnie operistiche; intensificazione del programma del Festival musicale di Salisburgo.

L'annuncio conclude testualmente che «entrambe le Compagnie operistiche sarebbero felici se altre grandi Compagnie internazionali d'opera si associassero allo spirito e ai principi di questa collaborazione per le fortune dell'arte. L'accordo è stato concluso fra il sovrintendente della Scala, Antonio Ghiringhelli, il dott. Ernst Marboe, direttore della Amministrazione Federale austriaca del Teatro, e il maestro Herbert Von Karajan.

a. p.



Il tenore Giuseppe Di Stefano

Fucilato per un errore il capo dei ribelli Valle?

Buenos Aires, 16 giugno.

Il giornale argentino *Critica* pubblica stamani la copia fotografica di una lettera che sarebbe stata scritta dall'ex-presidente Juan Perón e nella quale si invitano i peronisti a tenersi pronti «a paralizzare la vita della nazione al momento opportuno».

Si apprende frattanto da Montevideo che il dott. Eduardo Colom, ex-membro del Congresso argentino e capo del Partito peronista all'estero, ha dichiarato ieri sera ai giornalisti in una conferenza-stampa che il Governo argentino non avrebbe scoperto il vero capo della rivolta.

Il dott. Colom, proprietario del quotidiano bonaerense «La Epoca» durante il regime peronista e stretto collaboratore dell'ex-presidente, ha dichiarato che l'esecuzione del generale Juan José Valle da parte del governo Aramburu «è vergognosa in quanto il generale ha avuto nulla a che fare con la rivoluzione». Ha aggiunto che il generale Valle era tra quelli che si opponevano al ritorno di Perón al potere e non ha in alcun modo partecipato alla rivolta. Ma le dichiarazioni del peronista Colom appaiono assai poco verosimili.

Un dentista morto d'infarto mentre estrae un molare

Padova, 16 giugno.

Un dentista di Piove di Sacco, il dott. Alfonso Carli, di 65 anni, mentre stava estraendo un molare ad un cliente, veniva colto da malore e stramazzava al suolo. Riusciti vani tutti i tentativi per rianimarlo, veniva chiamato un medico, il quale constatava la morte del dentista per infarto cardiaco.

ULTIME DI CRONACA

La motrice del treno di Giaveno rovesciata da un tram in via Sacchi

Fragorosissimo lo scontro avvenuto ieri pomeriggio alle 14 in via Sacchi, davanti alla piccola stazione della tranvia per Giaveno.

Da pochi minuti una motrice della S.A.T.T.I. aveva fatto manovra e s'era fermata in un binario su cui i tram urbani non passano. Purtroppo però, per cattivo funzionamento dello scambio, le rotaie non tornavano nella loro posizione normale. Arrivava a discreta velocità una vettura dell'ottava linea, guidata dal manovratore Domenico Bruno di 34 anni, e avente a bordo più di 50 persone. Giunta sullo scambio la vettura deviava bruscamente e tra le grida di terrore dei passeggeri andava a sbattere con estrema violenza contro la fiancata sinistra della motrice, scaraventandola fuori dei binari.

Nello spettacolare incidente si aveva, per fortuna, un solo ferito leggero: il signor Camillo Cantoni, che viaggiava sul tram, giudicato guaribile al Mauriziano in quattro giorni. Il fattorino Riccardo Borio restava contuso al capo. La circolazione tranviaria, istradata su altro binario, non ha subito gravi ritardi.

Sciagura a mezzanotte sulla strada di Gassino

A mezzanotte una moto si è schiantata contro un paracarro sulla strada fra Gassino e Chivasso nei pressi di Cimena: il guidatore, Geremia Ceccato, di 24 anni, operaio, abitante a Gassino, scaraventato in un campo, è rimasto illeso; il compagno che viaggiava sul sellino posteriore, Pietro Remonato, di 21 anni, è finito, con un volo di parecchi metri, in un campo ed è morto sul colpo per lo sfondamento del cranio. Il Remonato è un calzolaio che ha negozio a Gassino in via Bellino.

Sul luogo dell'incidente si sono poi recati i carabinieri di Gassino e il pretore di Chivasso. Il guidatore ha dichiarato di aver sbandato bruscamente sulla destra perchè abbagliato dai fari di una macchina.

— Stanotte alle 1, in via Nizza all'altezza del n. 230, una moto con a bordo due uomini e una donna è andata a cozzare contro un altro motociclo fermo, sul quale si trovavano il guidatore, Guido Negro, di 40 anni, abitante in via Finalmarina 11, e l'amico Cesare Valente, di 37 anni, domiciliato al 230 di via Nizza. Solo il Valente e la donna che si trovava sulla moto investitrice sono rimasti illesi. Gli altri gravemente feriti, sono stati portati alle Molinette. Oltre al Negro, sono Andrea Racca, di 44 anni, da Carmagnola e Armando Aster-Gerenzani, di 26, da Mesagne.

— Investito a Villar Perosa da un moto-scuter, il [illegible] Giuseppe [illegible], che risiede in quella località in via Giovanni Agnelli, ha riportato la frattura del femore destro ed è stato ricoverato al Maria Adelaide.

Scrive che si ucciderà e viene salvato in tempo

Alle 11 di ieri mattina il proprietario dello stabile di via Nazario Sauro 47, a Orbassano, trovava sotto la porta del proprio alloggio una lettera vergata con mano incerta. L'aveva lasciata uno dei suoi inquilini, l'operaio disoccupato Giuseppe Bert, di 50 anni, per annunciargli che si uccideva e per scusare la noie che in tal modo gli avrebbe procurato. Letto il drammatico messaggio, l'uomo correva a chiamare i carabinieri e con loro si recava nell'alloggio in cui il Bert abita solo.

La porta era chiusa dall'interno. Il brigadiere spaccava un vetro e riusciva ad aprire il chiavistello. Il Bert giaceva inanimato sul letto ma respirava ancora: aveva ingerito numerose compresse di barbiturici. Le sue condizioni, però, non erano gravi.

L'operaio ha detto di aver cercato la morte trovandosi in condizioni di grave indigenza.

La chiusura di un bar e irruzione in una «casa»

La Squadra Mobile ha continuato l'operazione per la repressione dell'immoralità. Dopo i rastrellamenti per le vie particolarmente frequentate da peripatetiche, ieri sono stati ispezionati numerosi locali equivoci. Il Questore, con suo provvedimento, ha ordinato la chiusura di un bar in via XX Settembre 79. Un sopraluogo nell'abitazione della signorina Luigina Gaudino di 35 anni, in via Barbaroux 14, ha dato buoni frutti e la proprietaria, troppo ospitale, è stata denunciata all'autorità giudiziaria.

E' serenamente mancato ai suoi cari, il giorno 14 corrente l'

Avv. Mario Castelli

marito e padre affettuoso, esempio di lavoro ed onestà. A funerali avvenuti, per volontà dell'Estinto, ne danno il triste annuncio con immenso dolore:
Vittorina e Gian Maria,
l'adorata sorella Dina,
il fratello Marcello,
e i parenti tutti.
La cara Salma riposa nella tomba di famiglia in Garbagna. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 16 luglio alle ore 8,30 nella parrocchia della Crocetta.
Torino, corso G. Govone 7.

La Casa Editrice e la Libreria G. B. Petrini, e il Personale delle stesse, profondamente colpiti dall'improvvisa scomparsa dell'Avv. Comm. MARIO CASTELLI, gerente della Società, prendono viva parte al dolore della famiglia.

L'avv. comm. Giovanni Molar e signora, vivamente addolorati per l'improvvisa scomparsa dell'amico Avv. Comm. MARIO CASTELLI, partecipano al lutto della vedova e del figlio.

La famiglia Polledro prende viva parte al grande dolore della sig.ra Vittorina Castelli e del figlio avv. Gian Maria per l'improvvisa scomparsa dell'Avv. Comm. MARIO CASTELLI.

La Tipografia Vincenzo Bona profondamente colpita per l'improvvisa perdita dell'Avv. MARIO CASTELLI si unisce al dolore della famiglia.

Carlo Emanuele Bona vivamente commosso per la perdita del caro amico Avv. MARIO CASTELLI si associa al dolore della famiglia.

Gianni Carosso molto addolorato per la scomparsa dell'amico Avv. MARIO CASTELLI partecipa al dolore della famiglia.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Castelli:
Vittorio Buffa di Perrero
Mario Kirchmayr
Anselmo Trolettì.

Gli amici Morbidelli e Tedeschi prendono viva parte al lutto della famiglia.

Il 13 corr. è mancato cristianamente il

Comm. Candido Pessiva

I figli: Matteo (disperso in guerra) e Francesco;
i cognati: dott. Carlo Ferraris-Clerico, Ernesta Asteggiano ved. Beglione, Giovanna Asteggiano col marito rag. Alessandro Montano;
nipoti, cugini, parenti tutti e la fedele ed affezionata Elvira Zatta ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti.
La famiglia non prenderà il lutto per espresso desiderio del caro Estinto.
Lunedì 18 corr. alle ore 10 sarà celebrata una Messa nella chiesa di S. Tommaso.

Prendono viva parte al dolore dell'avv. Francesco Pessiva per la perdita del suo caro Papà le famiglie:
Beretta
e Giovanaldi.

Il rag. Piero Colombo, con la famiglia, partecipa con dolore al grave lutto che colpisce il dottor Francesco Pessiva.

Il 15 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Scabello

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti:
il figlio Paolo con la moglie Giacinta Barabino e figli:
Alberto,
Maria Grazia col marito dottor Luigi Tallone e figlia Paola,
cugini, cognate e parenti tutti.

Direzione, Impiegati e Maestranze della S.p.A. Elli Zerboni & C. partecipano al dolore del dirigente sig. Paolo Scabello per la perdita del padre.

La S.p.A. «BREMA» e Dipendenti si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del padre del dirigente sig. Paolo Scabello.

Ezio, Renato Zerboni e famiglia prendono viva parte al cordoglio della famiglia Scabello.
Partecipano al lutto:
Famiglia Arcatino
Famiglia Mazzanti
Famiglia Rosellini
Famiglia Rosaini
Ing. Masetti.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari, l'anima eletta e generosa di

Quinto Cerutti

di anni 62
Desolati ne danno il triste annuncio:
la moglie Rosa Ferrero,
i figli: Elsa col marito Valeriano Vittorio con la cara Gabriella,
Paolo con la consorte Bruna Valeriano,
la famiglia Cerutti
e parenti tutti.
I funerali avranno luogo alle ore 17 da via Merano 2.
Volpiano, 17 giugno 1956.

L'Associazione Ex-Allievi del Collegio San Giuseppe nel caro ricordo di

Fr. Giocondino F.S.C.

invita quanti lo ebbero Maestro, Educatore, Amico, alla preghiera di suffragio nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa. Lunedì 18 giugno, Ss. Messe continuate dalle ore 7,30 alle ore 9,30 nella Cappella del Collegio.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Eleonora Cagliardi in Candellero

sarà celebrata il giorno 20 corr. alle ore 9 la Messa in suffragio nella chiesa della Gran Madre di Dio. Il marito, la figlia e consorte coi nipotini ringraziano quanti la ricordano e si uniranno alle loro preghiere.

Nel dodicesimo anniversario della dipartita di

Luigi Calza

la moglie e le figlie, lo ricordano a quanti conobbero la sua operosità e bontà.
Messa in suffragio, sarà celebrata il giorno 18 ore 7,30 al Sacro Cuore di Gesù.

Nel primo anniversario della morte di

Maria Corradi Rava

il figlio la ricorda a tutti coloro che la conobbero. La Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa della Visitazione, via Venti Settembre il 20-6 alle ore 8,45.

17-6-1953 17-6-1956

Pasquale Aresca

La moglie, la figlia e il genero, con immutato dolore, ne rievocano la memoria a quanti lo conobbero.

Dopo una vita esemplare di laboriosità e di affetti familiari, munita dei conforti di N. S. Religione, si è spenta serenamente

Rosa Pregno nata Vacca

di anni 80
Angosciati ne danno il triste annuncio:
il figlio Mario;
la figlia Maria col marito Piero Carosso e figlie Rosalda e Maria Pia;
Gina col marito Antonio Burdese e figli Gian Mario, Silvana, Danilo;
il fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
Non fiori ma preghiere. Il funerale avrà luogo domenica 17 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Monte Nero 12 (Strada Nuova Fey).
Bra, 16 giugno 1956.

La famiglia Barosi, gli Impiegati e le Maestranze della Ditta Giuseppe Barosi partecipano al dolore che ha colpito il rag. Mario Pregno, per la perdita della cara mamma, signora ROSA PREGNO nata VACCA.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, gli Impiegati e le Maestranze della Nuova A.T.I.L.A. S. p. A. partecipano al dolore del rag. Mario Pregno, suo consigliere di amministrazione, per la morte della mamma, sig.ra ROSA PREGNO nata VACCA.

Oggi ore 16, munito dei Conforti religiosi, chiudeva la laboriosa esistenza

Michele Fenoglio

di anni 82
Angosciati annunciano:
la moglie Maddalena Bongiovanni
la figlia Piera e marito Giovanni Monchiero e bimbi,
il figlio geometra Giovanni con la moglie Adele Dalmasso e figli Michele e Maria Pia,
il genero Ettore Rosso,
cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.
L'accompagnamento funebre avrà luogo lunedì 18 alle ore 9,30.
Centallo, 16 giugno 1956.

Si associano al dolore del figlio Giovanni gli amici:
Carlo Pozzi-Vegezzi
Francesco Ballatore
Aldo Dolza
Giorgio Ferrero
Antonio Gosmar
Maurizio Giordano
Angelo Ghigo
Spartaco Sappa.

Munita dei Conforti religiosi improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Bello n. Binello

Ne danno il doloroso annuncio:
il marito Carlo,
il figlio Teresio con la moglie Angela Temperino e l'adorata Laila,
la figlia Laura ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi domenica alle ore 9 partendo dall'ospedale Maria Vittoria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Bianca e Maggiorino Gros-Pietro coi figli Gianni, Mirella, Sandro e Valeria prendono vivissima parte al dolore della famiglia Bello.

Mary Bussetti e famiglia prendono viva parte al grande dolore di Laura.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Gian Remo Alasia e Giuliana Alasia Salesse, nell'impossibilità di farlo personalmente, commosse per la grande manifestazione di affetto tributata al compianto

Comm. Carlo Alasia

sentitamente ringraziano: parenti, amici, conoscenti e tutte le gentili persone che parteciparono al loro grande dolore.
Un particolare ringraziamento alla Società Filarmonica «Giuseppe Verdi» di Caprie.
La Messa di trigesima verrà celebrata a Torino il 9 luglio, alle ore 8 nella chiesa del Corpus Domini (Piazzetta Corpus Domini).

Gian Remo Alasia ringrazia la Federazione Provinciale del Movimento Sociale Italiano ed il sig. Pietro Merlonghi, vice presidente dell'AMMA.

Santamente come visse, confortata dai Ss. Sacramenti è salita in cielo la nostra adorata mamma

Ernesta Maschera ved. Setragno

Le figlie:
Rosalia in Chiara
Pierina in Carpegna
Maria in Benna e la sua adorata Adele,
ne danno il doloroso annuncio, unitamente ai rispettivi mariti, fratello, sorelle nipoti e parenti tutti. Si unisce al dolore la famiglia del dott. Ugo Cavallotti. Un grazie particolare al dott. Carlo Croce, che amorevolmente l'assistette. Per desiderio dell'estinta la famiglia non prende il lutto e si dispensa dalle visite. I funerali hanno luogo oggi 17 corr. alle ore 10,30 partendo da corso San Maurizio 17.

Le famiglie Milla, De Agostini, Germani e la signorina Lucia Sala prendono viva parte al dolore degli amici Carpegna e dei loro congiunti.

La ditta Virgilio Milla, Tinelari e Personale di Torino e Biella partecipano sentitamente al lutto che ha colpito l'amico e collaboratore rag. Carpegna e famiglia.

Il figlio Franco con la consorte Rosina Vecchietti, la sorella Francesca col marito Ottavio Biano, il fratello Cesare e famiglia, la famiglia Vecchietti ed i parenti tutti della compianta

Giuseppina Frignani nata Pasero

nel dare l'annuncio della dipartita, a funerali avvenuti, ringraziano l'Amministratore, i Dirigenti e Maestranze tutte della Società «DELTA» di Torino, e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Torino, via Garibaldi 10.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Cortella vedova Giovannini

ne danno il doloroso annuncio: la figlia Teresa con il marito Alessio Celestino, i nipoti Silvana, Mario ed i parenti tutti. I funerali oggi 17 corr. alle ore 10,30 partendo da via Vibò 66. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

17-6-1950 17-6-1956

Carlo Borio

Nella triste ricorrenza lo ricordano la moglie e i genitori. Santa Messa 18 c. m., ore 7, nella parrocchia di Maria SS. Speranza Nostra.

Ricorre domani il settimo anniversario della scomparsa di

Melchiorre Perona

la moglie e la figlia, ne rinnovano la cara memoria.
Ciriè, 17 giugno 1956.

1955 1956

Elisa Baretto n. Varetti

vive nel cuore di coloro che tanto l'amarono.

Teresa Sclavo e la famiglia D'Antona rivolgono commossi un sentito ringraziamento alle Autorità, Enti, colleghi, amici e conoscenti che tanto sinceramente e affettuosamente hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro

Prof. Leonardo D'Antona

Siena, 16 giugno 1956.

Dopo una vita dedicata alla famiglia è spirata cristianamente

Luigia Masino ved. Zunino
v. Comm. Camillo Romana

Ne danno il triste annuncio i figli con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 18 giugno alle ore 14,30, partendo da Strada Lionetto 24. La cara salma proseguirà per Santo Stefano Belbo per essere tumulata nella tomba di famiglia.
Non fiori ma opere di bene.
La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

17-6-1954 17-6-1956

Nella tristezza del secondo anniversario della scomparsa del

Dott. Giorgio Rosenkrantz

i parenti lo ricordano con immutato dolore a quanti lo ebbero caro. Le Ss. Messe verranno celebrate domenica 17 ore 7,30 ad Ala di Stura e lunedì 18 ore 8 nella chiesa di San Tommaso.

Nel primo anniversario della morte di

Antonio Serafino

il figlio Mario con la moglie Dora ricordano il caro Papà a parenti e conoscenti.
La Messa di suffragio sarà celebrata martedì 19 corr. ore 8,30 nella parrocchia della Crocetta.

Nel decimo anniversario della morte di

Pierino Certano

la famiglia lo ricorda con preghiere e ringrazia quanti interverranno alla Messa che verrà celebrata il giorno 18 alle ore 8,30 nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi (via Amedeo Avogadro).

Lunedì 18 corr. alle ore 8 nella parrocchia di San Bernardino verrà celebrata la S. Messa di trigesima in memoria della compianta

Lucia Arri n. Rachetto

La famiglia ringrazia sentitamente quanti verranno parteciparvi alla mesta funzione.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Edoardo Mossino

la famiglia con infinito rimpianto lo ricorda a quanti gli vollero bene. Messa il 19 c. ore 8. Crocetta.

17-6-1955 17-6-1956

Eligio Villata

Le figlie e generi con immutato dolore lo ricordano a chi lo conobbe.

La famiglia Ricco commossa per la dimostrazione d'affetto tributata al suo caro Estinto

Giuseppe Ricco

ringrazia quanti con la presenza con fiori o scritti hanno preso parte alla mesta cerimonia.

La famiglia del compianto indimenticabile

Felice Balma

profondamente commossa per la imponente dimostrazione di affetto e di stima tributata al suo caro estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprime la sua gratitudine e rivolge il suo più sentito ringraziamento a tutti quanti hanno voluto partecipare al suo grande dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa di S. Donato il 9 luglio ore 9.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 6)

CAS. Conti, Bertola 15 vende alloggi 2-4 camere, parte sbloccati 5, 700.000 camera, barriera Casale. 5617

CAV. Conti. [illegible] 16 vende villa libera 10 camere, giardino, precollinare 11 milioni. 5617

CENTRO borgo Vittoria vendesi casetta e terreno adattabili nuova costruzione. Telefonare 8-12, 16-19: 296-576.

CERRATO, Berthollet 19 vende: via Lera 9, moderni alloggetti ogni comfort, abitabili subito, 2 camere tinello cucinino, 50 % contanti, 25 % mutuo triennale. 25 % trentennale. Visite pomeriggio.

CHIESA Salute 29 bis, posizione commercialissima, vendonsi alloggetti bloccati, sbloccati, prezzi molto convenienti, ottimo impiego capitale. Facilitazioni pagamento. Visite: ore 16-19. 6626

CIALDINI 47. Vendonsi due alloggi da 2-4 camere liberi ed occupati. Palazzo residenziale, termo, bagni. Prezzi eccezionali, lunghe rateazioni. Visite 15-17.

COLLINA, vendo mq. 6700 terreno panoramico su strada, 8.000.000. Geometra Carrara, telefono 50-785. F2771

CORSO Ferrucci 38, vendo alloggi liberi occupati, 6 camere servizi. Visite pomeriggio. 84502

CORSO Firenze casa 60 camere, 5 negozi, 1.500.000 reddito, 28.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CORSO Francia 255 vendonsi signorili alloggi pronti subito. Com. F.A.L., Cavour 7. 8365

CORSO Re Umberto 96, vendiamo alloggio signorile libero subito (casa anteguerra) 3-4 camere servizi, rimesso nuovo. Visite 17-18. 5359

CORSO Rosselli 123, alloggi signorili 1-2-3 camere, servizi completi, finiti, vende con mutuo impresa. Telef. 773-380, 33-136. 84554

CORSO Svizzera 29 vendonsi signorili alloggi 4-5 camere, cucina, doppi servizi, Mutuo trentennale. Rateazioni. Com. F.A.L., Cavour 7. 8365

CORSO Vittorio Boringhieri vendesi alloggio nuovo, libero, due camere cucina cucinino ingresso termo bagno, piano rialzato. Telefonare 61-755. [illegible]

ECCEZIONALMENTE vendo alloggi signorili 1-2 camere tutti comfort, prezzi di costruzione, pagamento parte mutuo trentennale, parte dilazionato, via Pianezza 82. F3140

GARIBALDI, alloggio (quattro vani), cucinino, termo bagno particolare, adatto ufficio, primo piano 4.500.000. Telefonare 54-382. F2627

GENOVA via Cornigliano [illegible] autostrade vendesi locali ampi luminosi piano terra inallagabili, proprietà piazzale antistante accessi secondari. Scrivere cassetta 42 B, SPI, Genova. 8862

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

IMPRESA vende, via Isonzo 69, negozi qualunque uso 55.000 mq. pronti subito. Telefonare 336-056. 85437

INDIPENDENTE camera piano rialzato e mansarda pittore acquista. Scrivere cassetta 3079, SPI, Torino. F2747

LINGOTTO vendonsi alloggetti finitissimi, termo, bagno, prezzi convenienti. Telefonare 49-770. 6478

LIQUIDAZIONE Società vendonsi 3 alloggetti sbloccati vuoti. Altissimo reddito. Telefonare 561-308. 8583

LOMBRIASCO 4-6 (adiacenze Boringhieri, seconda a sinistra della via Frejus) per definizione frazionamento vendonsi alloggi e negozi 2-3 camere liberi et occupati. Casa solidissima. Prezzi eccezionali da lire 400.000 e oltre, per camera. Minimo di anticipo, lunghe rateazioni. Visite 17-19. Affarone! 6817

LOTTO industriale Mirafiori 1000 metri completissimo servizi vendiamo rateizzando. Telefonare 781-732. 32313

MURI negozi centrali ottimo reddito, esenzione, mutuo, vendo. Telef. 380-249.

NEGOZI ottime possibilità reddito vendiamo corso Svizzera 29. Com. F.A.L., Cavour 7. 8365

OCCASIONE terreno fronte strada provinciale piatto [illegible], ville, case, lotti 300, 400, 1000 metri, lire 4000. Telefonare 23-571 84570

OCCASIONE vendesi alloggio 2° piano pronto subito in casa nuova costruzione composto di 2 camere tinello cucinino e servizi. Visite ore 17-18, via Chiesa della Salute 77. F2704

PAOLINI 19 (Boringhieri) vendonsi alloggetti bloccati, sbloccati, mutuati, termo bagni, giardino. Telefonare 687-641. Lattico. F2491

PIAZZA Rivoli 8, alloggi panoramici 1 camera, servizi tutti comfort, vendo dilazionando. F3143

PRESTITI concedonsi su immobili e autoveicoli. Com. F.A.L., Cavour 7, telefoni 527-496, 528-321. 3594

PRIVATAMENTE causa partenza vendo confortevole alloggetto paraggi corso Regina. Telef. 779-715. F2787

PRIVATO vende casetta con locale adatto industria magazzino, passaggio carraio. Telefonare 23-402. 84742

RAPALLO, soleggiatissimi panoramici appartamenti, ampia vista golfo, comfort, lire 900.000 locale. La Pineta, Rapallo, Galleria Cristallo. 8550

RE Umberto, alloggio signorilissimo, libero, 315 mq., grande terrazzo, 36 milioni. Analogo Mauriziano, 280 mq., 18.000.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 6610

REDDITO 9 % [illegible] alloggi affittati cauzionati [illegible] periferici precollinari telefonare 58-077. Boglio, piazza Castello 8. Occasioni. 693

REDDITO 10 % vendo muri negozio, Scrivere cassetta 5034, SPI, Torino.

SANTA Rita privato vende esclusi intermediari elegante palazzina recente costruzione 20 camere termo tutta bella [illegible], 6 [illegible], giardino, fitti aggiornati [illegible] 2 alloggi liberi. Comodità tram pullman. Scrivere cassetta 3037 SPI, Torino. F2694

SOCIETA' acquisterebbe stabile centro Torino, Milano, Genova, preferibilmente con negozi, comunicare direttamente dati relativi. Telefonare 526-782 dalle 18 alle 19 giorni feriali. 8710

TERRENI civili, industriali, piccoli, grandi lotti, zone diverse, vendiamo ottime condizioni. Cerutti, A. Doria 15.

TERRENI zona Gerbido piano sviluppo fabbricazione depositi laboratori officine casette vicinissimi centri industriali tutti servizi, vendiamo rateizzando. Telefonare 781-732. 32311

TERRENO zona centrale (tra corso Stati Uniti e corso Regina) tra quattromila metri quadri cerca importante ente. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 7260, SPI, Torino. 84594

TERRENO 1050 mq. circa, zona Francia, vendiamo 6.500.000, Disavino, Sant'Anselmo 13. 5036

TORRE Pellice vendonsi 3 villette nuove o appartamentini in case da 2 a 4 locali più servizi garage viale Dante. Rivolgersi geom. Juvenal, via Moffa 10, Pinerolo, Telef. 25-66. F2656

TRE negozi, zona Mercati Nuovi, blocco vendonsi privatamente. Telef. 393-258.

TRONZANO 7, vendo alloggi a prezzi imbattibili, parte liberi et occupati.

ULTIMI, signorili, finitissimi alloggi 2, 3 camere, servizi, vendonsi, Via Arnaldo da Brescia 47. Telefonare 393-258.

VAL San Martino vista panoramica vendo lotti terreno da 1000 a 10.000 mq. Telefonare 52-949. 5426

VALSALICE: distanza 1 km. tram vendesi alloggetto libero 3 camere cucina, bagno, termo particolare, garage, giardino. Telefonare 47-374. M5499

VENDESI alloggetto camera, tinello cucinino, entrata, bagno completo, zona Stadio Comunale; casa nuova costruzione, impianto riscaldamento centrale, anticipando 1.100.000, restante 30.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

VENDESI camera con terrazzo via Artisti, Rivolgersi Montebello 40, Perno.

VENDESI casa nuova costruzione 6 alloggetti, vicinanze Torino. Richiesta 7.500.000. Telefonare ore pasti 385-298.

VENDESI casa signorile 48 vani con negozi e garage. Tutti i comfort. Via Asinari di Bernezzo 102. Telef. 774-554.

VENDESI corso Casale mq. 5000 terreno cintato con vecchi fabbricati. Telefono 890-058. G4734

VENDESI Lingotto camera tinello servizi spaziosissimi 2.150.000, garage 550.000, 2 camere tinello servizi 2.500.000. Parella 8.200.000, Regio Parco camera tinello servizi spaziosi 1.550.000 reddito 150.000 annue. Graziano, Saluzzo 5. Telefonare 682-370. [illegible]

VENDESI od affittasi alloggio due camere servizi zona Belgio, ascensore. Telefonare 385-200. F2749

VENDO attico alloggio centrale secondo piano adatto ufficio professionista su corso d'angolo, Silvana, Stati Uniti 1.

VENDO alloggio centralissimo terzo piano, 3 camere servizi nuova costruzione signorile. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino. 53781

VENDO alloggi 2-3 camere, prezzo buono paraggi Fiat Mirafiori. Damiano, Sebastopoli 55. Esclusi mediatori. F2671

VENDO appartamento 5 vani balconi comunale [illegible] tram, libero eventuale lasse L. 3.500.000 trattabile. Daffonchio, Porticciolo 9, Pegli. L2743

VENDO casa nuova [illegible] 14 vani servizi, termo, 5 garages, eventuale. Telefonare 390-115. G4836

VENDO casetta 4 servizi seminterrato, giardino Aeritalia. Tel. 609-667, 793-212 ore 15-17. G4800

VENDO libera casetta ognuna 3 camere magazzino cortiletto giardino [illegible]. Strada Commenda 7, interno 3 Lucento.

VENDO mq. 2000 terreno fronte strada corso signorilissimo, volendo commerciale. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino.

VENDO terreno mq. 5500, lire 350 mq. vicino autostrada, Strada Carimea 180, Torino. [illegible]

VENDO villetta 4 camere servizi garage via Provana angolo Bellini. Leumann.

VENDONSI, [illegible] locali uso negozi, zona commerciali. Telefonare 203-468, ore ufficio. 687

VENDONSI alloggi 2-3 camere servizi via Lanusei 10 [illegible] via [illegible] Airea.

VENDONSI ultimi alloggi negozi convenientissimi, Corso Traiano 5. F3729

VIA Nizza (paraggi corso Raffaello) vendo alloggio libero subito 4 camere cucina, grande terrazzo, termo particolare. Telefonare 650-070. 6685

CERCO negozio centrale adatto articoli regalo mq. 35 più retro et possibilmente alloggio tre camere. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. R6460

GRANDE Casa elettrodomestici cerca affitto uffici magazzeno 260-380 mq. Scrivere cassetta [illegible] C, Sipra, Torino.

LATTERIA affittasi ampio negozio retro prezzo conveniente. Potrete trasferirvi in zona sicuro lavoro. Telefonare 290-447.

LOCALI [illegible] 1° piano 200 mq. adattissimi uffici deposito laboratorio affitto 50.000; SICOF, Solferino 3.

LOCALI piazza Sabotino secondo piano adatti [illegible] uffici rappresentanza, affittasi, Telefonare 31-964. [illegible]

NEGOZI moderni, grandiosi, ampi retro Colombo angolo Pigafetta (Crocetta) affittansi subito. Prezzi convenienti. Telefonare 780-061. F1349

NEGOZIO grandioso modernissimo affittasi, San Donato 5. 62358

PARAGGI corso Casale affittasi piano terra due grandi locali uso negozio od abitazione. Telefonare [illegible]. [illegible]

PREZZI convenientissimi presso via Pianezza, affittansi vari locali uso magazzini, laboratori silenziosi. Telef. [illegible].

SAN Paolo centro, disponibili 2 camere, servizi, piano rialzato, adatte uffici od alloggio. Telefonare 30-173. M5459

VECCHIA seria ditta, lavorazioni silenziose, cerca affittare stabilimento Torino o periferia, mq. 800 circa. Scrivere cassetta 5039, SPI, Torino. 83309

APPITTASI bellissimo alloggio adatto abitazione ufficio, 2° piano, 5 camere più servizi, termo, ascensore. Via Dei Mille 9.

APPITTASI due camere tinello cucinino via [illegible] 156, telef. 20-734. [illegible]

APPITTASI via Bracciai 123 due camere [illegible]. Telef. 48-124. 34772

APPITTASI 1° luglio zona Boringhieri camera tinello servizi. Telefonare 779-481.

APPITTASI 1° ottobre alloggio 3 camere tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio, terzo piano, via Clemente 7. Tel. 770-611 dalle 18 alle 21. G5355

APPITTASI 2 camere cucina termo bagno ascensore. Via Peyron 45. F2707

APPITTO alloggetto nuovo e locale nuovo zona Vanchiglia. Telef. 23-568.

APPITTO alloggio 4 camere servizi, via Omegna 17, telefonare 776-592. F3128

APPITTO vendo appartamento semicentrale 5 camere doppi servizi. Scrivere cassetta 7351, SPI, Torino. 84542

ALLOGGI zona piazza Rivoli 2 camere tinello cucinino servizi lussuosi affittansi [illegible] mensili. Poletti, Giolitti 4.

ALLOGGI 1-2-4 vani più servizi affittansi prossimità stabilimenti Michelin. Ferriere Fiat. Telefonare 290-952. F2912

ALLOGGIO [illegible] tre camere cucina affittasi 25.000; altro 4° piano 15 mila. SICOF, Solferino 3. 7984

ALLOGGIO 4 camere servizi [illegible] alberata, zona Statuto, prezzo conveniente, libero 1° settembre, affittasi, Telefonare 72-189, ore 14-16. F2765

CIBRARIO 12, affittasi 1° luglio sei ampie camere cucina doppi servizi, soffitta, cantina, ascensore, termosifone, terzo piano. Telefonare 570-763. F2905

CORSO Svizzera 187 angolo Pianezza affittiamo alloggetti, grande negozio, laboratori, garage. Telefonare [illegible].

MANSARDA centrale terzo piano: luce, acqua, gas affittasi 10.000 mensili 1-2 persone. Telefonare feriali 22-817.

OCCASIONISSIMA affittasi alloggio vicinanza piazza Statuto in casa signorile L. 35.000 mensili, 5 camere, terrazzino doppi servizi termo centrale, 4° piano, senza ascensore. Telefonare [illegible].

SOCIETA' edile affitta alloggi moderni due tre camere più servizi, zona Crocetta e corso Unione Sovietica 237. Telefonare 553-300 ore ufficio. 6916

URGENTE cerco affittare camera servizi referenze. Telef. [illegible]. F3100

VIA Bogetti affittasi alloggio signorile terzo piano sette camere, doppi servizi. Telefonare 21-315. [illegible]

ZONA [illegible] signorile appartamento decorato 2 camere tinello cucinotto affittasi. Telefonare 53-929. 5595

[illegible] via Boston [illegible] piano nuovo 4 camere cucinetta servizi [illegible] derne. Telefonare 394-904. B5154

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

APPITTO luglio appartamento riva mare otto letti, tutti comforts moderni. Cecchino Ravecca, Finalpia. [illegible]

PRASOGA Sopnna, Sassca, albergo Grotta pensione alta stagione 1500. Servizio ottimo. 6537

MIRAMARE, Rimini, Albergo Butterfly, ogni camera balcone mare. Ottimi prezzi.

PIETRALIGURE Pensione Eden, giugno 1300, luglio agosto 1600 compresa cabina.

RIMINI Hôtel Bellavista, [illegible] centrale, direttamente spiaggia. Giugno prezzi modicissimi. 8236

RIMINI, Pensione Adria Nuova, ottimo trattamento, soggiorno ideale, luglio 1600.

RIMINI Pensione Alessi nuovissima ottima cucina autoparcheggio. Tel. 394-262, Torino. [illegible]

RIMINI Pensione Baviera, centrale, confortevole, familiare, cucina accurata. Prezzi modicissimi. 8744

RIMINI pensione Fiorella, giugno 950, 1000, luglio 1300, 1500, Globale.

RIMINI Pensione Leda, giugno 1200, tutto compreso. Gestione propria. Prenotarsi.

RIMINI Pensione Masinelli moderna 100 quindici luglio 1300 pensione completa.

RIMINI pensione Primavera, via Lagomaggio, giugno settembre 950, tutto compreso. 3836

RIMINI pensione Villa Franco, viale Leopardi, centralissima, gestione proprietario, prezzi modici. 7500

SANTA Margherita Ligure, nuovissima pensione « Piemonte », via Cuneo 44, località panoramica, tranquilla, dieci minuti mare, garage, giardino, prezzi modici, ogni comfort. 8874

VARAZZE, Al Sampietro, ottimo soggiorno familiare, sul mare. Posteggio. Interpellateci. 8943

VARAZZE, La Rondine, via Goggino, ottimo soggiorno familiare, prezzi modici

VARAZZE. Pensione Panelli sul mare. Luglio 1300; per venti giorni agosto 1500 tutto compreso. 6508

VARIGOTTI (Finale Ligure) nuovissimo Grand'Hôtel Saraceno, costruzione, arredamento splendidi, posizione privilegiata sul mare. Telef. 65-11, Torino 31-780.

VENTIMIGLIA pensione al mare, telefono 21-339, maggio giugno lire 1500, luglio 1600, agosto 1700 compreso spiaggia attrezzata. [illegible] 6308

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALASSIO. Collegio [illegible] « Alma Mater » via Mameli 14, accoglie stagione balneare, allievi elementari, medie superiori. Trattamento signorile, accurata assistenza didattica. F2739

CORSI estivi. Tasse ridotte. Preparazione esami autunnali scuole medie. Istituto Studium, via delle Rocca 14. Telefonare 88-655. 7537

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

ASSUMO amministrazioni, tenuta libri paga, consulenza commerciale, volture. Telefonare 687-858. 369

CAMICIAIA accetta lavoro domicilio da negozi e privati, prezzi modici. Telefonare 774-394. M5503

QUINDICENNE dattilografa cerca lavoro a casa. Telefonare n. 271-367. [illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

APPITTASI ammobiliata centrale due letti tutte comodità. Telefonare 883-768.

APPITTASI bella camera per giovanotti, miti pretese, via Po. Telefonare 529-149 pomeriggio. 82647

APPITTASI camera ammobiliata paraggi Porta Nuova. Telef. 51-415. F2715

APPITTASI camera ammobiliata Porta Susa. Telefonare 555-031. M6060

APPITTASI camera ammobiliata 1 letto 7000. Quaglia, via Prali 1 (piazza Solferino). 82475

APPITTASI elegante indipendente comodità anche pied-à-terre. Telef. 36-809.

CERCO zona S. Paolo pied-à-terre, completamente indipendente esclusivamente piano rialzato in piccolo stabile o villetta. Scrivere cassetta 8226, SPI, Torino.

GRATUITAMENTE signora sola offre bella camera a dignitosa signora scopo compagnia ed assistenza. Telefonare 870-860, pomeriggio. 8090

LIBERA subito affittasi Porta Nuova ammobiliata persone stabili. Telef. 54-322.

PORTA Nuova affittasi bella ammobiliata. Telefonare 552-150 ore 10-12. 34806

SOLA, sposo assente, affitta a coniugi bella matrimoniale, volendo uso cucina. Telefonare 886-679. 34642

STATALE cerca piccola ammobiliata, soffittina, 5000; zona Boringhieri, Statuto. Telefonare ore pasti 522-214. M6070

25.000 mensile pensione moderna, trattamento signorile vitto volontà. Tel. 537-608

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, offriamo buon posto. Avetta, Vinzaglio 13.

A esperta modellista sarta offro buon impiego. Via Nizza 352. M5476

ABBIAMO bisogno nuove voci, dopoppio nazionale. Audizioni gratuite. Centro Radiofonico, San Donato 7. 83939

(Continua a pag. 11)

1.550.000 vendesi redditizi muri negozio, Domodossola 66. Visite 17-20, facilitazioni pagamento. 5902

3.000.000 casetta nuova, libera, 4 camere, giardino; alloggio, libero, quattro vani, termosifone, bagno, 2.250.000, Villetta libera, corso Casale, 6 camere, termosifone, bagno, vendo. Dasino, Po 21.

5 APP. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A piazza Gran Madre 8, magazzino ufficio mq. 35, affittasi. M5478

ABITABILI subito affittasi grattacielo via Santa Teresa 3, bellissimi, ampi locali uso studio, anche per professionisti associati. Per visita rivolgersi custode.

APPITTANSI locali uso negozio, casa nuova costruzione, corso Unione Sovietica 235. Telefonare 553-800 ore ufficio.

APPITTASI corso Casale camere magazzini terreno cintato, canzone. Telef. 890-058. G4706

APPITTASI direttamente negozio nuovo retro antiretro piazza Rivoli. Tel. 72-142.

APPITTASI via Mille locale angolare, vani 5 divisibili adatti rappresentanze growsteria panificio negozio. Telefonare proprietario 83-506. 82393

APPITTO due locali ufficio magazzino vicino Porta Nuova su strada. Telefonare 62-931. M6002

APPITTO magazzino mq. 145 di tettoie e un magazzino di mq. 48. Corso Orbassano 203, Telefono 390-076. 84828

AMPIO negozio con retro e frigo adatto burro formaggio o conserve affittasi via Legnano 31, telefonare 62-804. 82676

CASCINA vicina Torino ottima posizione collinare 12 giornate circa coltivo vigneto frutteto libera 8, Martino affitto [illegible] vendo. Scrivere cassetta 3101, SPI, To.

CENTRALE locali adatti magazzino ufficio complessivamente mq. 70 affittasi via Legnano 31, telefono 62-804. 82677

CENTRALE negozio, magazzino mq. 400 circa liberi primo novembre. Tel. 521-364

CENTRALISSIMO negozio vuoto portici adatto articoli lusso, metri 10 per 5 libero subito affittasi. Scrivere cassetta 3117, SPI, Torino. F3162

LOCALE mq. 90 forza luce gas urge cedere. Telefonare 277-433. M5397

6 APP. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO camere, soffitta, 7000, una, due cucina 11.000, 17.000. Disavino, Sant'Anselmo 13. 587

ABBISOGNAMI 1-2 camere oppure soffitta, massime referenze. Telef. 687-462.

ABITABILE subito affittiamo S. Rita alloggetto camera tinello cucinino termo bagno. Telefonare 50-288. 7884

ABITABILE subito affittiamo corso Peschiera 289/15 alloggio 2 camere, tinello, cucinino, [illegible] bagno. Telefonare 50-288. 7884

ADIACENZE mercati nuovi, affittansi sei camere, 200 mq. coperti. Telef. 383-967.

APPITTANSI alloggetti nuova costruzione via Fortino 22. Visite 17-19. 8474

APPITTANSI alloggetti una camera servizi paraggi largo Orbassano. Tel. 21-118.

APPITTANSI, alloggi una, due tre camere, Ferrero, Re Umberto 1.

APPITTANSI corso Vercelli alloggi 2 camere, tinello, cucinino, bagno, entrata, terrazzino. Rivolgersi geom. Boffa, via Belfiore 18. Telef. 687-153. 502

APPITTANSI soffitte centralissime 6500, camere sole 8000, 10.000, camera cucina 10.000, 12.000, camera tinello servizi 15.000, 16.000, due tinello servizi 17.000, 18.000 Fiat Mirafiori 19.000. Graziano, Saluzzo 5. 54788

APPITTASI alloggetto camera soggiorno cucinino servizi, S. Marino. Tel. 390-673.

APPITTASI alloggetto due camere servizi piano primo paraggi Statuto. Tel. 70-932.

APPITTASI alloggetto nuovo, signorilissimo, soleggiato, corso, casa signorile. Telefonare 51-400. 85158

APPITTASI alloggio ammobiliato, messo nuovo, due camere cucina, paraggi Statuto. Telefonare 779-459. 84694

APPITTASI alloggio moderno due camere tinello servizi bagno completo, Acqua calda, via Don Bosco 40. Tel. 682-337, 773.363. 84578

APPITTASI casa nuova costruzione alloggio signorile 4 camere, cucina servizi 8° piano fianco Stadio Comunale via Castelnuovo delle Lanze 16. Rivolgersi portineria. 83221

APPITTASI confortevolissimi 1-2 cucina. Caltanissetta 5, pomeriggio. Tel. 683-700.

ALLOGGIO modernissimo due camere cucina bagno via Principi Acaja affittasi. Telefonare 71-824. 84660

AMMOBILIATO alloggio tre camere cucina pressi Porta Nuova affittasi subito. Telefonare 46-313. G5241

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 35-630. G5003

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telef. 526-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6006

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 285-198. Cigolari.

BANCARIO cerca affittare zona San Salvario alloggetto 2 camere e cucina o cucinino massimo 20.000. Telef. 578-562.

CASA signorile affitta alloggi 2-3 camere cucinino; 4-5 doppi servizi; negozi; garages; pronti giugno. Corso Orbassano angolo via Baltimora. 5927

CENTRALE due camere cucina bagno telefono quinto piano (non termo nè ascensore) affittasi 18.000 mensili. Telefonare feriali 398-378. 54896

CENTRALISSIMO affitto libero subito 3 camere servizi. Telefonare 750-655.

CENTRALISSIMO causa partenza affittasi alloggio ammobiliato in casa signorile 4 piano senza ascensore 6 camere doppi servizi termo centrale L. 5000 mensili. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino.

CERCASI in affitto camera e cucina casa vecchia costruzione zona via Nizza. Telefonare 660-850. 34500

CERCASI stagione estiva alloggio ammobiliato collina. Calabro, Sebastopoli 143. Telefono 391-920. F2753

CERCO tre camere servizi terrazzo o giardino, precollinare, esclusi mediatori. Telefonare 371-270. M5465

CERCO 2-3 camere cucina comodità eventuale locale 20x30 zona Nizza. Telefonare lunedì 697-680. F3118

CITTA' Giardino alloggio 3 camere cucinetta servizi 18.000. Chiampo, via Arcivescovado 12. M5397

CORSO Agnelli piano ottavo affittasi direttamente subito alloggio tre camere servizi. Telefonare 773-250. 84553

LINGOTTO affittansi alloggetti finitissimi, una due camere servizi. Telef. 49-770.

ALASSIO affittasi villa sul mare sei letti, garage. Telefonare 553-800 ore ufficio. 7133

ALASSIO prossimità mare appartamento sette letti affitto luglio agosto. Cosini, Nizza 7. F2533

CELLE Ligure elegantemente ammobiliato affittasi agosto ottobre, tutti comfort. Scrivere cassetta 33 C, SPI, Genova.

CESENATICO: Affittasi appartamenti in villa con giardino. Viale Carducci 82 fronte al mare. Telefonare 582-333.

MONTAGNA Exilles affittasi stagione due camere cucina, camera. Telef. 63-212.

RAPALLO affittasi alloggio camera cucina sul mare. Telefonare 791-806 sera.

SANREMO affittasi per stagione [illegible] villino sul mare, posizione incantevole, vani 6 ammobiliati. Scrivere cassetta 3069, SPI, Torino. F2647

SANREMO in villa affittasi alloggetto per 2-3 persone doppi servizi, frigo, telefono, vicino mare. Informazioni: via Principe Amedeo 1, Torino, portineria.

SANREMO, villa Smeraldo appartamento signorile fronte mare, ogni comfort, garage. Prenotazioni, Perotti, Matteotti 72.

VARAZZE stagione estiva prospicienti mare affitto appartamenti, camere, pensioni. Agenzia Vallino. 4262

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ABBIAMO casa villeggiatura marina bambini bambine giovanetti giovanette. Rivolgersi: Perlo, piazza San Carlo 206, Torino. Telefonare 44-006. 6906

ALBERGO Alpi, Colle Braida, Giaveno, 1000 metri, 40 km. Torino. Prenotarsi. Telef. 98-770. 8483

BELLARIA Villa Florita, sul mare, confortevole, autoparco, prezzi modicissimi. Interpellateci. 7155

BOBBIO [illegible], pensione Subiaco, panoramico, trattamento ottimo, famigliare, luglio 1500. N5580

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi) nuovo [illegible] telefonico 790-002. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno [illegible]. 831

CATTOLICA Hotel Nera, sul mare, trattamento signorile. Prezzi miti. Interpellateci. 7765

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

II giovani media cultura residenti Torino o dintorni veramente dotati di iniziativa, pratici trattazioni affari, introdotti in ogni categoria sociale distinti, referenziati, offresi sistemazione da Società a carattere internazionale. Stipendio, provvigioni regolati da contratto nazionale. Scrivere cassetta 1254, SPI, Torino. 4919

ABILE tappezziere in stoffe cerca Colli, c. Bramante 26. 84708

ABILI incisori metalli, assume vecchia Ditta di Torino. Referenze, età. Scrivere cassetta 7279, SPI, Torino. 95351

ABILISSIME aiutanti confezione fantasia apprendista 13enne. Anna Maria, S. Quintino 43. F3082

ABILISSIMI [illegible] frequentando Scuola via Boccherone 2 bis. Specialità insegnamento saldatura elettrica, alluminio, [illegible]. Certificato di qualifica.

ABILISSIMI saldatori diverrete frequentando [illegible] corso S. Maurizio 27 (Bar Rossini). Accurato insegnamento.

ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica Ministeriale, insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2373

ABILISSIMO commesso abbigliamento maschile, presenza, cerca importante ditta commerciale. Dettagliare «curriculum vitae» e referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 7216, SPI, Torino. 84938

ABBIAMO impieghi esclusivamente nostri allievi corsi anche 26 giorni stenodattilografia, contabilità. Specializzatevi segretari albergo 26 lezioni. [illegible] non residenti Torino. Istituto Boldoci, Nizza 65.

AIUTANTE sarta cerco. Fortunati, via Foscolo 27. 8271

APPRENDISTI maschi per lavori negozio, ufficio, magazzino cerca importante società articoli casalinghi. Precisare età, referenze, titoli di studio. Impiego stabile. Scrivere cassetta 1280, SPI, Torino.

ASSISTENTE abilissimo lavori stradali posti cerca impresa, età referenze pretese. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino.

ASSUMESI tagliatore cristalli se provetto. Scrivere cassetta 3089, SPI, Torino.

[illegible] 25enne, colta, anche nel campo musicale, statura minima 1,65. Scrivere cassetta 5048, SPI, Torino. 83303

ASSUMIAMO elemento, quarantenne, media cultura, dinamico, serio, motorizzato, residente Pinerolo, per incarico responsabile. Scrivere cassetta 1262, SPI, Torino

ASSUMIAMO personale ambo sessi per lavoro produttivo-esattivo, buona retribuzione. Presentarsi Agenzia via Nizza 140, ore 9-12. 8533

AUTISTA giovane, attivo, presenza, cerca nota [illegible] dolciaria. Scrivere indicando referenze posti occupati cassetta 3067, SPI, Torino. F2641

AUTISTA provetto, media età, referenze servizi precedenti cercasi da privato. Presentarsi amministrazione, v. Mercanti 18.

AUTOCARROZZERIA cerca battilastra, verniciatori, inutile presentarsi se non provetti. Via Caraglio 26. 82948

AZIENDA importante assume ragionieri dottori commercialisti militesenti massimo trentenni vendita macchine ufficio previo corso Milano retribuito. «Curriculum». Scrivere casella 261 N, SPI, Milano.

CAMERIERA assumo, tuttofare fissa. Massima retribuzione. Orizzonte, Madama Cristina 111. 4265

CAMICIAIA provetta aiutante anni 14, apprendiste cercasi. Camiceria, Barolo 23.

CAPO contabile veramente capace, buon corrispondente et ampie referenze, cerca importante industria alimentare. Scrivere indicando età et posti occupati cassetta 2065, SPI, Torino. F2620

CASA signorile cerca ottima ragazza praticissima cucina, massime referenze, esclusa uscita serale. Telefonare 88-532 pomeriggio. 84534

CERCANSI aiuto barista, aiuto gelatiere, aiuto pasticcere, svegli. Telefonare 42-871.

CERCANSI famiglie per gerenza negozi alimentari e salumeria. Inutili se non praticissimi. Presentarsi corso Unione Sovietica 15, Torino. 82337

CERCASI abile rimagliatrice calze. Rivolgersi Raffero, Ormea 78. Tel. 683-723.

CERCASI abili lavoranti per signora. Telef. 694-766. F2703

CERCASI abilissima lavorante tintoria. Telefonare 524-716. 85493

CERCASI abilissima stiratrice, tintoria corso Francia 21. 84716

CERCASI aiutante sarta uomo. Foschini, corso Giulio Cesare 39. F2711

CERCASI apprendista magliaia 15-17 anni. Telefonare 291-878. F2719

CERCASI apprendista stiratrice 14-16 anni presentarsi tintoria Aurora via S. Francesco d'Assisi 27. 84730

CERCASI autista esercendo benzina giovane robusto. Telefonare 393-403. 34636

CERCASI autista volenteroso robusto sposato senza prole moglie adibirla eventualmente magazzino spedizioni, piccolo alloggio in loco. Scrivere posti occupati, referenze, ecc., cassetta 1241, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI fatturista cassiera, stenodattilo veloce. Scrivere cassetta 9118, SPI, Torino, inviando «curriculum vitae» e referenze. G4978

CERCASI giovane dai 16 ai 20 anni come tutto fare e lavapiatti donna 35 anni al 45 per albergo alta montagna, stagione estiva. Telefonare al n. 398-218 Torino ore 8-10 oppure 13-16. F2973

CERCASI magliorista anche domicilio. Testa via Arnaldo da Brescia 23.

CERCASI operai specializzati fabbrica Serramenti in legno. Corso Umbria 14.

CERCASI operaio calderaio generico conoscenza assoluta [illegible]. Buona retribuzione. Inutile presentarsi se non in possesso dei requisiti richiesti. Telefonare 82-406. 84612

CERCASI pasticcere, ragazzo apprendista, donna tuttofare stagione montagna. Rinaldi, Brunetta 7. F2916

CERCASI per città Piemonte fuori Torino energico abile sorvegliante reparto macchine incartatrici caramelle. Dare ampie referenze. Scrivere cassetta 28 A, SPI, Genova. 8486

CERCASI per città Piemonte fuori Torino sorvegliante modellaggio automatico cioccolato, media età, anche donna, veramente abile. Dare ampie referenze. Scrivere cassetta 27 A, SPI, Genova.

CERCASI provetto pulitore presentarsi Largo Giulio Cesare 102. [illegible]

CERCASI signora o signorina, presenza, la[illegible] o propagandista provincia, ottima retribuzione. Scrivere cassetta 5043, SPI, Torino. 82331

CERCASI sperimentato magazziniere con pratica spedizioni. Scrivere cassetta 9118, SPI, Torino, inviando «curriculum vitae» e referenze. G4876

CERCASI stiratrice per tintoria; non presentarsi se non abile. Florano, corso Orbassano 86. 82795

CERCASI abile provetto aggiustatore, pratico tornio, limatrice, fresatrice, conoscitore pressature lamiere sottili, desideroso migliorare. Indispensabili lunga pratica, ampie referenze. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino. F3691

CERCASI tuttofare fissa 15-20enne. Telefonare 792-927. 84572

CERCASI verniciatore per macchine, possibilmente con qualche nozione di tedesco o francese. Prendonsi in considerazione solo persone capaci e abili. Offerte immediate a: Ditta Max Hänggi, Fabbrica di macchine, Fehren Sol. (Svizzera).

CERCO aiutante pettinatrice. Telefonare 330-131. 82321

CERCO sarta impiegata, [illegible], possibilmente indipendente se capace controllare anche andamento casa. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

COMMESSA abbigliamento cercasi abilissima, conoscenza lingue, moralità, pluriennale esperienza negozio. Dettagliare referenze controllabili. Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino. F2501

COMMESSE ventenni, statura, bella presenza, scuola secondaria, cercansi per negozi pasticceria Milano. Adeguata retribuzione. Assunzione a tempo indeterminato. Precisare posti occupati e referenze. Scrivere casella 291 N, SPI, Milano.

CONIUGI pensionati con referenze cercansi casa paese collina 35 km. Torino. Scrivere cassetta 3103, SPI, Torino.

CONIUGI soli cercano cuoca cameriera fissa, massime controllabili referenze superiore adeguato esclusa uscita serale. Telefonare 88-532 ore 15-17. 83481

CONIUGI trenta-cinquantenni, moglie portinaia, marito atto gestione stazione servizio autovetture private cercansi per casa signorile nuova dieci piani, indicare età, posti occupati, referenze, ecc. Scrivere cassetta 2207, SPI, Torino. F2722

CUSTODE coniugato media età cercasi condurre locanda. Presentarsi: Susa, Albergo Astoria, lunedì ore 14-17. 8862

DOMESTICO cercasi p.r servizio estivo villa valdostana. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino. F3012

DIPLOMATI residenti Torino provvisti capacità commerciali spirito organizzativo, desiderosi affermazione muniti referenze prim'ordine, cercansi da importante Società. Assunzione subordinata a periodo prova. Scrivere cassetta 1263, SPI, Torino.

DOTTORE commercialista o ragioniere, conoscenza diritto societario, retribuendo adeguatamente, cerca ambito importante studio. Specificare esattamente studi, «curriculum», attitudini, richieste. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino. F2946

EBANISTI provetti cerca Colli. Corso Bramante 29. 85329

ENGLISH speaking secretary Required by old established industrial concern in Turin. Knowledge of shorthand and typing desirable. Apply with details. Scriv. cassetta 7282, SPI, Torino. 85367

ESPERTO contabilità alberghiera cercasi da Hotel Saraceno, Varigotti (Savona).

FABBRO prima categoria pratico carpenteria lavora disegno; altro seconda categoria cercansi. Scrivere dettagli et pretese cassetta 3070, SPI, Torino.

FAMIGLIA impiegherebbe signorina insegnante, pratica contabilità, dattilografia, disposta trasferirsi ovunque, per insegnamento elementari bambini, amministrazione domestica, corrispondenza. Impegno minimo due anni. Serie ineccepibili referenze, Avv. Buratti, Papacino 1, To.

GEOMETRA [illegible] pratico amministrazioni condominiali, manutenzione e compra vendita stabili. Scrivere cassetta 1262, SPI, Torino. 5436

INGEGNERE di officina espertissimo lavorazioni meccaniche e montaggi grande macchinario cercasi da importante industria elettromeccanica. Inviare curriculum indicando posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 46 B, SPI, Genova.

INGEGNERE di officina espertissimo fabbricazione trasformatori grande e media potenza cercasi da grande industria elettromeccanica. Inviare curriculum indicando posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 45 B, SPI, Genova

INGEGNERE giovane, preferibilmente minerario, comunque pratico lavori cava cielo aperto con escavatori e parco autocarri cerca Società per cantieri Toscana. Referenze et «curriculum». Scrivere cassetta 4275, SPI, Torino. 84340

INGHILTERRA. I migliori posti per lavori casalinghi si ottengono gratuitamente: Isobel Jay, Hove (Inghilterra).

INGROSSO tessuti lanerie seterie cerca abilissimo campionista, indispensabile gran[illegible] ramo. Indicare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 4284, SPI, Torino. 84332

MACCHINISTE a motore cucitura materia plastica [illegible] cercansi Villafranca, via Lagrange 29. F3040

MACCHINISTE e confezioniste provette maglieria lavoro annuo, Borgno. Isonzo 19, telef. 380-183. 05323

MOTORISTA revisione Diesel giovane buona preparazione ricerca importante Società. Condizioni adeguate. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. 82793

PICCOLA [illegible] officina stampaggio lamiera cerca volenteroso con pratica stampi piccole presse organizzare produzione apportando 500 mila, eventualmente associarsi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

PORTINAI cerco coniugi preferenza pensionato casa signorile una sola scala. Scrivere cassetta 5047, SPI, Torino.

RAGAZZA volenterosa con attitudine ai colori, lavoro continuativo, voglia intraprendere mestiere coloritrice, presentarsi pomeriggio Via Locana 14. F2978

RAGIONIERA o provetta contabile cerca, importante ditta commerciale occuperebbe subito. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino. 84828

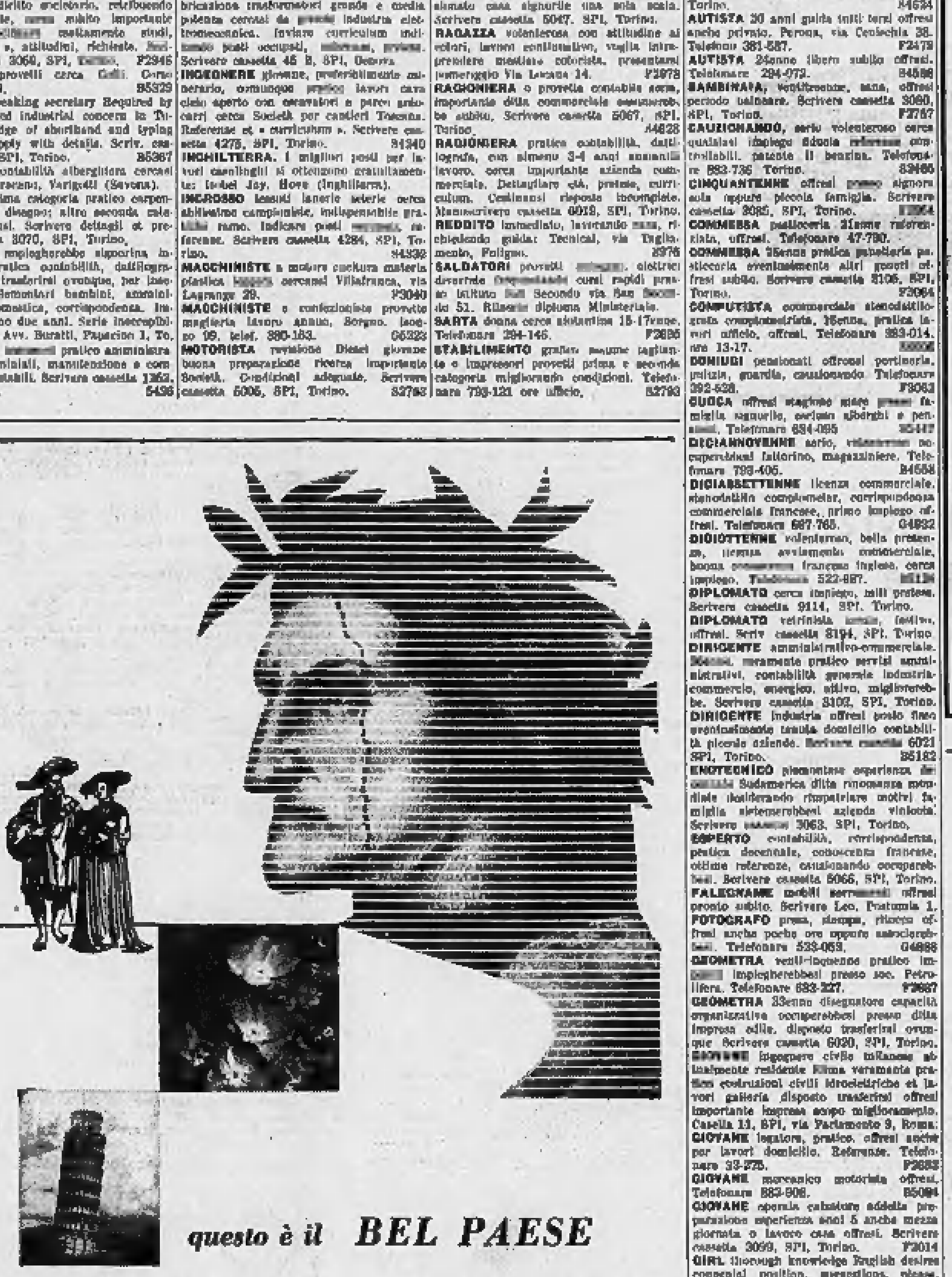
RAGIONIERA pratica contabilità, dattilografia, con almeno 3-4 anni assimili lavoro, cerca importante azienda commerciale. Dettagliare età, pretese, curriculum. Cestinansi risposte incomplete. Manoscrivere cassetta 6012, SPI, Torino.

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 8976

SALDATORI provetti [illegible], elettrici diverrete frequentando corsi rapidi presso Istituto Sali Secondo via San Secondo 51. Rilascio diploma Ministeriale.

SARTA donna cerca aiutantina 15-17enne. Telefonare 294-146. F2695

STABILIMENTO grafico assume taglianti e impressori provetti prima e seconda categoria migliorando condizioni. Telefonare 793-121 ore ufficio. 82793



FABBRI prima e seconda categoria cercansi. Telefonare 793-330. 82377

FIMPA assume tornitori rettificatori prima categoria, collaudatori ingranaggi veramente provetti, [illegible] 81. [illegible]

FONDERIA metalli, cerca capo [illegible] lunga esperienza, organizzatore. Specificare età posti occupati referenze. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino. F3234

FONDERIA metalli, cerca fonditori specializzati bronzo alluminio e animisti. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino.

GIARDINIERE praticissimo cercasi, presentarsi Vivai Sgarbi, corso Unione Sovietica 554, ore 15-19. 84796

GOVERNANTE-istitutrice per bimbo sei anni, [illegible], assolutamente referenziata. Scrivere cassetta 5197, SPI, Torino. M5952

GUARDIA-pesca cercasi urgentemente per riserva; indicare età e pretese. Scrivere cassetta 3038, SPI, Torino. F2836

IMPORTANTE azienda assumerebbe manovale di fiducia robusto, piemontese, praticissimo ramo edilizio per lavoro fisso di magazzino. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 5058, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica cerca provetti operai collaudatori meccanici. Indicare età, posti occupati, pretese e referenze. Scrivere cassetta 1248, SPI, Torino. [illegible]

IMPORTANTE magazzino calzature cerca ragazzo 15-17 anni bella presenza. Referenze. Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino. 05359

IMPORTANTE maglificio cerca camiciaia rollettista veramente capace, lavoro assicurato continuativo. Scrivere cassetta 7286, SPI, Torino. 85018

IMPORTANTE negozio calzature cerca elemento giovanissimo disposto iniziare carriera commessa, [illegible] se già pratica, ottima paga. Scrivere referenze, età, posti occupati, cassetta 5071, SPI, Torino.

IMPORTANTE Società cerca giovani ingegneri, periti disegnatori specializzati progettazione attrezzature per ampliamento quadro propri uffici tecnici. Richiedesi pratica almeno biennale. Specificare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 5186, SPI, Torino.

[illegible], corsi di preparazione. Scuola Professionale Eda Bianchetti, via Garibaldi 7. [illegible]

INDUSTRIA confezioni seria assume macchiniste, stiratrici, preparatrici, apprendiste. Telefonare 389-305. 84583

MACCHINISTA pelletterie interne esterni e apprendiste assume: Bonini, Bricca 19.

MANICURE giovane abilissima cerca Berto, corso Regina Margherita 92 bis.

MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2273

MECCANICO con referenze capacità assume Autosalone Boggetti, via Madama Cristina 66. 8330

OPERAIO pirometrista esperto apparecchi di misura in genere, importante industria siderurgica cerca. Scrivere cassetta 9115, SPI, Torino. G5215

OTTIMA sistemazione insegnamento diurno-serale radiotelevisione, [illegible] disposto vera collaborazione. [illegible] cassetta 5055, SPI, Torino. 83421

SOCIETA' offre impiego a signorina giovane esperta, precisa, veloce [illegible]. Indicare referenze, posti occupati, età, studi compiuti e votazioni. Indirizzare cassetta [illegible], SPI, Torino. 32601

TECNICI pratici calcoli trasformatori elettrici cercansi da stabilimento Alta Italia. Indispensabile curriculum vitae et pretese. Scrivere casella 306 C, SPI, Milano.

TROVERETE facile impiego frequentando nostri corsi maglieria e confezione. Insegnamento perfetto per artigiane e operaie di laboratorio. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 5930

TUBISTI saldatori veramente capaci per impianti industriali in trasferta assumonsi. Telefonare 22-391, [illegible].

TUTTOFARE abilissima, massima serietà, capacità anche cucina, referenziata, preferibilmente bresciana, cercasi per piccola famiglia dalle 8 alle 21, oppure fissa, corso Francia San Paolo, retribuzione trattamento ottimo. Scrivere cassetta 4294, SPI, Torino. [illegible]

TUTTOFARE fissa sana referenziata cercasi. Telefonare 388-165. G5217

TUTTOFARE, robusta, pratica ogni lavoro casa cerchiamo. Castagnoli, S. Maurizio 5. 85178

URGE brava volenterosa 16-17enne apprendista torrefazione. Presentarsi S. Secondo 10, telef. 50-289. 85102

URGE lavorante sarta. Telef. 780-148.

URGONO aiuto barista, apprendista ambo sessi. «Bar Giusto», Valentino, Carrera 2. Telef. 73-943. 82351

VALLE d'Aosta, assumiamo 4 elementi colti distinti per attività semicommerciale. Assunzione definitiva dopo periodo prova [illegible]. Scrivere cassetta 29 U, Pubblibiellese, Biella. 8072

WOLFANGO cerca pettinatrice manicure aiutante bella presenza, referenze. Presentarsi [illegible]. 85014

13 - DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILE sarta offresi pomeriggio. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino. 85134

AGGIUSTATORE specializzato manutenzione macchinario, offresi ore libere, miti pretese. Telefonare [illegible].

ASSISTENTE tessile trentenne, libero subito offresi ovunque. Referenze. Telefonare [illegible]. 85695

AUTISTA tutte patenti espertissimo, volenteroso, offresi linea o privato. Telefonare mattinata [illegible]. G4862

APPUNTATO carabinieri pensione, occuperebbesi posto fiducia lunga esperienza, ottime referenze. Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino. F2699

[illegible] 3ª lombina, 3ª nafta, pratico conoscente Torino, libero mezza giornata. Scrivere Peretti, corso Antonelli 37, Torino. 84634

AUTISTA 30 anni guida tutti tipi offresi anche privato. Perona, via Cecchia 38. Telefono 381-587. F2479

AUTISTA 24enne libero subito offresi. Telefonare 294-072. 84586

BAMBINAIA, ventitreenne, sana, offresi periodo balneare. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino. F2757

CAUZIONANDO, serio volenteroso cerca qualsiasi impiego fiducia referenze controllabili. patente II benzina. Telefonare 893-736 Torino. 83460

CINQUANTENNE offresi presso signora sola oppure piccola famiglia. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino. [illegible]

COMMESSA pasticceria 21enne referenziata, offresi. Telefonare 47-790.

COMMESSA 25enne pratica papeteria pasticceria eventualmente altri generi offresi subito. Scrivere cassetta 3105, SPI, Torino. F3064

COMPUTISTA commerciale stenodattilografa complimetrista 18enne, pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 393-014, ore 13-17. [illegible]

CONIUGI pensionati offronsi portieria, pulizia, guardia, cauzionando. Telefonare 392-638. F3063

CUOCA offresi stagione mare presso famiglia signorile, escluso alberghi e pensioni. Telefonare 684-095 85447

DICIANNOVENNE serio, volenteroso occuperebbesi fattorino, magazziniere. Telefonare 793-405. 84558

DICIASSETTENNE licenza commerciale, stenodattilo complimeter, corrispondenza commerciale francese, primo impiego offresi. Telefonare 687-765. G4932

DICIOTTENNE volenterosa, bella presenza, licenza avviamento commerciale, buona conoscenza francese inglese, cerca impiego. Telefonare 522-887. [illegible]

DIPLOMATO cerca impiego, miti pretese. Scrivere cassetta 9114, SPI, Torino.

DIPLOMATO vetrinista [illegible], festivo, offresi. Scriv cassetta 3194, SPI, Torino.

DIRIGENTE amministrativo-commerciale. [illegible] veramente pratico servizi amministrativi, contabilità generale industria-commercio, energico, attivo, migliorerebbe. Scrivere cassetta 3102, SPI, Torino.

DIRIGENTE industria offresi posto fisso eventualmente tenuta domicilio contabilità piccole aziende. Scrivere cassetta 6021 SPI, Torino. 85182

ENOTECNICO piemontese esperienza del [illegible] Sudamerica ditta rinomanza mondiale desiderando rimpatriare motivi famiglia sistemerebbesi azienda vinicola. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino.

ESPERTO contabilità, corrispondenza, pratica decennale, conoscenza francese, ottime referenze, cauzionando occuperebbesi. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino.

FALEGNAME mobili serramenti offresi pronto subito. Scrivere Leo, Postumia 1.

FOTOGRAFO presa, stampa, ritocco offresi anche poche ore oppure associerebbesi. Telefonare 533-063. G4888

GEOMETRA venticinquenne pratico impiegherebbesi presso soc. Petrolifera. Telefonare 683-227. F3687

GEOMETRA 33enne disegnatore capacità organizzative occuperebbesi presso ditta impresa edile, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 6020, SPI, Torino.

[illegible] ingegnere civile milanese abitualmente residente Roma veramente pratico costruzioni civili idroelettriche et lavori galleria disposto trasferirsi offresi importante impresa scopo miglioramento. Casella 11, SPI, via Parlamento 9, Roma.

GIOVANE legatore, pratico, offresi anche per lavori domicilio. Referenze. Telefonare 33-275. F2682

GIOVANE meccanico motorista offresi. Telefonare 883-906. 85094

GIOVANE operaia calzature addetta preparazione esperienza anni 5 anche mezza giornata o lavoro casa offresi. Scrivere cassetta 3099, SPI, Torino. F3014

GIRL thorough knowledge English desires congenial position, suggestions, please. Vottero c/o 27-29. Long Acre, London V. C. 2. [illegible]

IDRAULICO igienista saldatore pratica decennale offresi. Scrivere cassetta 3104, SPI, Torino. F3060

IMPIEGATA lunga pratica paghe contributi fatturazione disponendo ore libere offresi, serie referenze. Scrivere cassetta 3113, SPI, Torino. F3130

INFERMIERA lunga pratica, sola, libera subito. Telefonare 82-892. 95172

INFERMIERA offresi assistenza ammalato od ambulatorio. Telef. 586-435 ore mattino. G4966

INGEGNERE civile ore libere offresi. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino.

MOTORISTA antista II, libero offresi. Cappelletto, via Pieve 9. 84872

OPERATORE torni semiautomatici praticissimo, Petrazzini et revolver, offresi. Referenze. Scrivere cassetta 5219, SPI, Torino. M5012

PASTICCIERE pratico offresi per stagione estiva fuori Torino. Scrivere cassetta 5082, SPI, Torino. 84822

PORTINERIA, custodia villa, cercano coniugi piemontesi, [illegible]. Tel. 621-005.

QUARANTENNE ottima famiglia piemontese coniugato massime referenze morali sociali bancarie dinamico integrità intuitiva autodidatta riservato apolitico già dirigente commerciale offresi adeguatamente aut amministrazioni private segretario personale disposto viaggiare anche estero trasferirsi campagna mare. Scrivere cassetta 5052, SPI, Torino.

QUATTORDICENNE occuperebbesi apprendista meccanico. Telefonare 524-095 ore ufficio. 85113

QUINDICENNE piemontese, volenteroso, cerca impiego. Telefonare 362-639.

RAGIONIERE giovane, vasta esperienza contabilità generale di rilievo, mansioni direttive, esperto organizzazione, lingue, referenze ineccepibili, offresi. Scrivere [illegible] 12409 Z, Upi, Trieste. 8963

SEDICENNE licenza commerciale stenodattilo, complimetrista, paghe contributi primo impiego offresi. Telef. 697-042.

[illegible] stenodattilografa complimeter, offresi primo impiego. Tel. [illegible].

SIGNORA [illegible] presenza cerca qualsiasi lavoro giornata decoroso. Scrivere cassetta 3094, SPI, Torino. F2994

SIGNORA distinta cerca lavoro decoroso commessa, cassiera, guardarobiera, referenze cauzione. Telef. lunedì 771-160 dalle 10 alle 12, 15-17. F2855

SIGNORA indipendente presenza referenze [illegible] posto [illegible] fiducia disposta viaggiare. Scrivere [illegible] SPI, Torino. [illegible]

SIGNORA occupasi tenuta libri paga, miti pretese. Telefonare 261-523. F2786

SIGNORA 45enne, presenza, moralità, cerca seria occupazione, eventualmente mezza giornata. Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino. F3158

SIGNORINA 49enne lunga pratica lavori ufficio, contabilità, paghe, contributi, offresi industria. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino. F2976

STENODATTILOGRAFA complimeter primo impiego offresi miti pretese. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino. F3106

STENODATTILOGRAFA 17enne, 1º impiego [illegible]. Telefonare [illegible].

TAGLIATORE sarto, ventottenne, serio, misura, bravo, confezione serie, offresi anche maglificio. Referenze. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino. 84582

TAPPEZZIERE stoffa provetto offresi anche fuori Torino. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino. F3086

TECNICO manometrista apparecchi misura offresi ore libere. Scrivere cassetta 8218, SPI, Torino. M6010

TUTTOFARE offresi abile, referenze, mezza giornata, ore. Telefonare 48-223, pomeriggio. F3990

VENTENNE ottima pronuncia inglese steno-dattilo-complimeter, libera pomeriggio, miti pretese. Telef. 597-587 ore 16-17.

VENTICINQUENNE volenterosa, pratica magazzino, dattilografa offresi qualsiasi lavoro decoroso. Benaldi, Palestrina 48.

VENTIQUATTRENNE buona cultura, disegnatore meccanico, primo impiego, libero obblighi militari, offresi. Scrivere cassetta 9101, SPI, Torino. G5089

VENTOTTENNE offresi commessa mezza giornata. Telefonare [illegible]. F2736

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ASSUMIAMO giovane volenteroso abile tendenza et requisiti avviarlo carriera venditore industrie tessili cartarie fonderie. Referenze. Scrivere cassetta 5042, SPI, Torino. 82319

[illegible] ottimo guadagno procurandoci vendita tende campeggio accessori introdotti sportivi, privati. CERBA, Basilica 2, Torino. 82333

CASA dolciaria [illegible] cerca piazzisti preferibilmente con automezzo. Presentarsi via Ferrero 1 angolo via Bardonecchia.

CERCASI [illegible] piazzisti accessori per zona Piemonte. Massima serietà referenze. Scrivere cassetta 7285, SPI, Torino.

(Continua a pag. 13)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 11)

CERCASI piazzisti residenti zone Cuneo, Asti, Valle Aosta, Biella per lane tricot. Scrivere cassetta 5072, SPI, Torino.
CERCASI rappresentanti introdottissimi articoli casalinghi importazione Piemonte referenze ineccepibili, dettagliare case rappresentate, se automezzo disponibile. Scrivere Espresso Biff 81840, Firenze.
CERCO piazzisti vendita vini Chianti Vercesi zona Sesia Canavesano Torino. Alta provvigione. Scrivere cassetta 7286, SPI, Torino. 85014
DISPONENDO auto cerco seria rappresentanza. Scrivere cassetta 5075, SPI Torino.
DITTA confezioni industriali cerca agente già introdotto industrie. Referenze. Scrivere cassetta 1463 M. SIP, Genova.
FABBRICA bolognese pelliccerie cerca rappresentante serio introdotto zone Piemonte Lombardia. Indicare referenze cassetta 17 A, Sicap, Bologna.
INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandista laureato. Scrivere casella 229 C, SPI, Milano. 8826
MAGLIFICIO esterno Roma cerca agente automezzo introdottissimo dettaglio. Referenze dettagliate. Scrivere casella 40, SPI, via Parlamento 9, Roma. [illegible]
PROPAGANDISTI laureati introdottissimi cercansi Province Aosta Cuneo Asti Alessandria Vercelli Novara per specialità estere fama mondiale largamente reclamizzate riviste scientifiche. Curriculum. Scrivere casella 32, SPI, via Parlamento 9, Roma. 8974
RAPPRESENTANTE legnami introdotto stabilimenti cercasi da seria ditta. Necessita vera introduzione. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino. 82469
RAPPRESENTANTE lombardo pratica ventennale introdotto clientela tessuti collaboratore automezzo rappresenterebbe qualificata ditta lanerie drapperie Roma, Lazio. Scrivere casella 31, SPI, via Parlamento 9, Roma. 8972
RAPPRESENTANZE vini liquori cercansi. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino.
STUFE Germania ghisa fuoco continuo, Frigo Germania, Cucine Moltigas [illegible]. Importatrice milanese con deposito richiede rappresentanti regionali fortemente introdotti. Necessarie referenze primordine. Scrivere casella 241 C. SPI. Milano.
TRENTADUENNE buon organizzatore colto volenteroso cerca rappresentanza importante [illegible] disponendo capitale [illegible]. Referenze. Scrivere cassetta 7278, SPI, Torino. 85245
VENDITORE abilissimo preferibilmente diplomato cerca officina meccanica. Scrivere cassetta 8226, SPI, Torino. M6054
VENTENNALE [illegible] grossista unico articolo abbigliamento vasta clientela mercerie Torino disponendo centralissimi attrezzati locali di proprietà esaminerebbe combinazione rappresentanza deposito articoli inerenti vasto consumo. Referenze ineccepibili, garanzie. Scrivere cassetta 5040, SPI, Torino. 82315
VIAGGIATORE cercasi Torino provincia per articoli pubblicitari. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino. F2803

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AGIATO [illegible] proprietario immobili sposerebbe 50enne agiata. Scrivere cassetta 7249, SPI, Torino. B4536
ALTO, trentatreenne, mensile [illegible], desidera sposare avvenente, brava. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. 83411
AMERICANA giovane sposerebbe intelligente italiano disposto emigrare. Dettagliare: Casella L 14838. SPI. Napoli.
ARTIGIANA presenza ottimi sentimenti [illegible] scopo matrimonio massimo 46enne settentrionale serio distinto impiego. Scrivere cassetta 7233, SPI, Torino.
BELLA presenza, giovanile, sposerebbe 52-58enne, serio, distinto, posizione. Scrivere cassetta 4140, SPI, Torino. [illegible]
BENESTANTE 40enne conoscerebbe scopo matrimonio, signorina bella presenza massimo 30enne. Serietà, inanonimi. Scrivere cassetta 1255, SPI. Torino. 3865
CARPENTIERE 42enne alto sposerebbe operaia-campagnola. Esclusi domestiche. Scrivere cassetta 9101. SPI, Torino.
CINQUANTASEIENNE esercente, benestante, risposerebbe seria, disposta collaborare, anche provinciale. Inanonimi. Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino.
CINQUANTENNE molto giovanile relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova bella presenza massimo 40enne residente Torino. Scrivere cassetta 7243, SPI, Torino. [illegible]
CINQUANTENNE operaio specializzato impiego stabile 80-100.000 mensili alto distinto sano relazionerebbe signora signorina alta snella bella presenza anche nullatenente affettuosa amante casa massimo 35enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino. [illegible]
CINQUANTOTTENNE operaio lavoro sicuro sposerebbe distinta snella signorina vedova età adeguata preferenza sarta, lavori [illegible]. Inanonimi. Riservatezza. Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino. F3146
COMMERCIANTE piemontese 45enne, [illegible], sposerebbe 35-40enne piccolo capitale per ampliamento lavoro. Scrivere cassetta 7296, SPI, Torino. B5068
COMMERCIANTE 47enne piemontese indipendente capitale 2 milioni commercio avviato in Torino sposerebbe signorina o vedova disposta collaborare; non anonimi. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino.
DISTINTA anziana sola aspetto giovanile, alloggio [illegible] occupazione redditizia sposerebbe distinto pensionato. Scrivere cassetta 4278, SPI, Torino. [illegible]
DIRIGENTE bancario 48enne, ricco, solo, sposerebbe buona, sensibile, affettuosa. Scrivere cassetta 8182, SPI, Torino.
DISTINTISSIMA vedova 50enne giovanile piacente risposerebbe 55-65enne, solo, diplomato, laureato, posizione sociale ottima, sentimenti affettivi elevati, serietà. Scrivere cassetta 5023, SPI, Torino.
DISTINTO operaio 35enne torinese proprietario stabili risposerebbesi con distinta seria signorina o vedova massimo 35enne massima serietà. Scrivere cassetta 8199, SPI, Torino. M5026
DISTINTO 50enne ottima presenza famiglia signorile, colto, affettuoso amante casa risposerebbe vedova sola senza figli moralità indiscussa ottima presenza preferibilmente bruna snella formosa, comprensiva affettuosa amante vita serena, completamente indipendente agiatissima o proprietaria cinema o azienda per collaborare. Dettagliare. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 8224, SPI, Torino.
FUNZIONARIO statale pensionato benestante sposerebbe coetanea 60-70enne affettuosa economicamente indipendente. Scrivere cassetta 8131, SPI, Torino.
IMPIEGATA ventiquattrenne relazionerebbe scopo matrimonio con piemontese, presenza, posizione. Dettagliare. Scrivere cassetta 8200, SPI, Torino. M5984
IMPIEGATA 2a categoria, quarantenne, vedova, piacente, giovanile, agiata, casa arredata, posizione sociale finanziaria ottima, desiderosa affettuosa comprensione scopo matrimonio conoscerebbe distinto industriale azienda propria eventuale collaborazione oppure commerciante, professionista comunque posizione veramente sicura, [illegible] presenza [illegible] Inanonimi. Scrivere cassetta 8013, SPI, Torino.
IMPIEGATA 40enne diplomata, priva conoscenze, risposerebbesi, posizione adeguata, buoni sentimenti. Inanonimi. Scrivere cassetta 7274, SPI, Torino.
INSEGNANTE ruolo 45enne sposerebbe istruito, posizione, inanonimi. Scrivere cassetta 8171, SPI, Torino. [illegible]
LAUREATO, alto, distinto, 31enne, buona posizione, sposerebbe 22-26enne, semplice, graziosa, affettuosa, distinta, colta, buon carattere, doti casalinghe. Assicurasi massima serietà riservatezza. Dettagliare. Inanonimi. Scrivere cassetta 7250, SPI, Torino. B4586
LAUREATO trentenne, posizione, relazionerebbe scopo matrimonio con carina, massimo venticinquenne. Dettagliare. Scrivere cassetta 8301, SPI, Torino. M5968
LAUREATO 42enne funzionario importante società torinese risposerebbe signora o signorina età adeguata, simpatica, colta, ricchissima. Dettagliare, serietà, segretezza. Scrivere cassetta 8008, SPI, Torino. 84514
LAUREATO 65enne, distintissimo, proprietario stabili, conoscerebbe, scopo matrimonio, distintissima ricca proprietaria stabili, terreni. Massima serietà. Scrivere cassetta 2257, SPI, Torino. F2243
MECCANICO Fiat 49enne casa arredata conoscerebbe signorina o vedova 35-45enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 9104, SPI, Torino. G5091
MEDICO-chirurgo lombardo, 45enne, bella presenza, sposerebbe [illegible], molto colta, trentenne, famiglia illibata. Inutile rispondere se [illegible] requisiti richiesti. Scrivere casella 135 C. Sipra, Torino.
NEO-pensionato statale, [illegible] robusto, reddito annuale 500.000, sposerebbe signorina o vedova sola 50-55enne adeguate condizioni fisiche morali finanziarie. Scrivere cassetta 1251, SPI, Torino.
PER collaborazione negozio fuori Torino [illegible] solo risposerebbesi con vedova o signorina con pensione o benestante. Scrivere cassetta 8206, SPI, Torino.
PIEMONTESE operaio 40enne alto conoscerebbe scopo matrimonio signorina 28-36enne, sarta oppure altro impiego. Massima serietà. Scrivere cassetta 7231, SPI, Torino. B5167
PIEMONTESE trentaduenne, operaio specializzato, ottimo impiego, sposerebbe [illegible] anche nullatenente. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino.
PIEMONTESE [illegible]enne sano attivo attività del capitale di 5 milioni, presenza, giovialе, educazione superiore, privo conoscenze adeguata sposerebbe signorina o vedova semplice cattolica disposta collaborare o viceversa. Dettagliare non anonimi. Scrivere cassetta 5021, SPI, Torino.
QUARANTACINQUENNE giovanile sposerebbe artigiano o posizione. Scrivere cassetta 7290, SPI, Torino. B5036
QUARANTAQUATTRENNE, statale, colto, distinto, 750 mila annue, risposerebbesi adeguatamente. Massima serietà. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 5027, SPI, Torino. 82425
QUARANTASETTENNE vedova [illegible], buona affettuosa, priva conoscenze sposerebbe serio affettuoso anche vedovo senza figli, distinto buon carattere, discreta posizione. Scrivere cassetta 4288, SPI, Torino. 82597
QUARANTENNE alto posizione sposerebbe settembre signorina alta sensibile affettuosissima serietà. Scrivere cassetta 9009, SPI, Torino.
SETTENTRIONALE, 35enne, diplomato, impiego sicuro, [illegible] mensili, alto, serio, buono, modesto, riservato, sposerebbe insegnante, impiegata, seria, colta, affettuosa piacente, amante casa. Precisare età, altezza. Scrivere cassetta 8223, SPI, Torino. M6044
SIGNORINA distinta 15.000.000 reddito conoscerebbe scopo matrimonio 45enne-50enne bancario industriale oppure professionista, esigesi serie referenze. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino.
SIGNORINA torinese semplice, affettuosa 33enne, 1,55, casalinga, sposerebbe distinto [illegible] affettuoso, sano, religioso, posizione sicura, massimo 38enne, serietà. Scrivere dettagliando cassetta 3016 SPI, Torino. F2528
SIGNORINA benestante, provinciale, sposerebbesi vedovo statale 48-50enne, altezza 1,74. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino. 85441
TORINESE, celibe, solo, 43enne, sano, distinto, colto, semplice, patrimonio 30 milioni, sposerebbe signorina età adeguata pari condizioni. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino. F2796
SIGNORINA distinta famiglia, bella presenza, bruna, alta, colta, reddito proprio e dote, sposerebbe laureato [illegible]. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino.
SOLA, distinta, attività, proprietaria alloggio sposerebbe affettuoso distinto 55-58enne, buona posizione. Scrivere cassetta 3275, SPI, Torino. F2325
SOTTUFFICIALE prossimo congedo quarantaseienne distinzione doti fisico-morali qualità superiori, sposerebbe signorina signora qualunque condizione sociale, anche con bimbo, purchè [illegible] virtuosa, [illegible] casa famiglia. Dettagliare. Scrivere cassetta 2093, SPI, Torino.
TORINESE 58enne, fisicamente moralmente sano, fini sentimenti, pensione, lavoro, arredato, relazionerebbe comprensiva, indipendente, residente Torino, pari condizioni, scopo matrimonio; dettagliare. Scrivere cassetta 7291, SPI, Torino.
TRENTACINQUENNE distinto posizione elevata conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 25enne affettuosa, molto carina. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino. 34314
TRENTACINQUENNE militarmente stabile molto sana affettuosa pratica [illegible] cio amante casa sposerebbe 35-42enne sano settentrionale residente Torino, posizione sicura. Scrivere cassetta 2271, SPI, Torino. F2305
TRENTADUENNE, alto, distinto, laureato, ottima posizione economica, sposerebbesi adeguatamente. Dettagliare. Scrivere cassetta 7358, SPI, Torino. 84584
TRENTADUENNE robusto 1,72 bella presenza operaio FIAT conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova bella presenza. Cestinansi anonimi. Massima serietà. Tessera postale 781-057. 04734
TRENTADUENNE torinese, piccola azienda propria, sposerebbe signorina semplice, brava, presenza, 18-23enne. Scrivere cassetta 9113, SPI, Torino. G5199
UFFICIALE ricerca con bambina risposerebbesi adeguatamente massimo 42enne. Serietà, discrezione, inanonimi. Scrivere cassetta 5056, SPI, Torino. 83423
VEDOVA bella presenza, casa arredata, relazionerebbe scopo matrimonio con pensionato statale od impiegato [illegible]. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino. 83379
VEDOVA quarantasettenne, desiderosa affetto, relazionerebbe scopo matrimonio vedovo solo, posizione sicura. Scrivere cassetta 3096, SPI, Torino. F2998
VEDOVA quarantasettenne, elegante bella colta, ottima posizione, relazionerebbe scopo matrimonio massimo cinquantacinquenne pari requisiti. Inutile scrivere se [illegible] requisiti richiesti. Scrivere cassetta 7300, SPI, Torino. 85401
VENTISETTENNE benestante sposerebbe bella laboriosa. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino. 84133
VENTOTTENNE, 1,70, bruno, distinto (lenti), media cultura, lavoro sicuro, conoscerebbe scopo matrimonio graziosa, semplice, preferibilmente occupata. Scrivere cassetta 4268, SPI, Torino. 83647
ZII sposerebbero adeguatamente nipote 29enne, orfano, ottime doti morali, bella presenza, comproprietario azienda ed immobili, con signorina buona educazione; trattasi parenti. Prezzi dettagliare. Scrivere cassetta 5 C, SPI, Genova. 5865

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA competente riportando anello con brillante, smarrito mercoledì sera in via Arona. Raineri, via Arona 18. F2842
MANCIA L. 20.000 a chi da notizie cagna pastore scozzese (Lassy) nome Ledi macchie oro grigio, collare bianco, smarrita 3 giugno Valpellice. Telefonare 26-59 Pinerolo. 8491
SMARRITO braccialetto oro con zodiaco Toro ricordo famiglia. Ricompensa telefonando 774-358. 04698

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi, pedicure. S. Francesco d'Assisi 39. Telefonare 41-965. 5594

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta [illegible] infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. « Ihalpol », [illegible] Cristina 111. Telefonare 687-574. T1129
A buoni prezzi troverete mobili in stile, comuni. Facilitazioni, sostituzione mobili usati. Da Callisano, Sacchi 38, telefono 589-982. 685
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pattenati, C. Alberto 49-51, tel. 47-372.
A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telefono 49-977. T1069
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco, rinascimento, sedie pelle 130.000. Assortimento [illegible] sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.
ABBIAMO pentole acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monieu, c. Vittorio 52.
ABITI eleganti vende privata, [illegible] cappelli. Telefono 589-092.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. telefono 521-181. 4265
ACCESSORI bagno, cucine, fornelli gas liquigas, lampadari. Vendita rateale. Minazio, Peschiera 177. 6683
AL seguente indirizzo [illegible] mobilio ogni specie convenientissimo: Ente Aste, Cigna 17. Telefonare 23-844. 458
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 28, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811
APPARECCHI radio grandi marche liquidiamo occasione 15.000. Supertradio, Arcivescovado cinque. 5777
ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere soggiorni, cucine laccate, armadi, prezzi di produzione in concorrenza. Barsanti, via Nizza 34, via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso. 375
ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgiano, ang. Battisti, Camere massicce [illegible], tinelli [illegible], grandi [illegible]. Facilitazioni. 2774
ARTIGIANO avende bellissima camera letto 160.000. Agevolazioni pagamento. Telefonare 290-044. T4240
ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. [illegible] propria. Mobilificio Fratelli Minotti, corso Vittorio 38. Facilitazioni. 6244
ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 28.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazione [illegible]. Pellico 6. Tel. 62-599.
CERMI calibro 12, [illegible] nuovo, canna coccia e canna tiro, vendesi 180.000. Telefonare 537-[illegible]. 24236
DISCHI grammofono acquisto preferibilmente vecchi operistici massimi prezzi. Telefonare [illegible]. [illegible]
FRIGORIFERI Federal, originali Francoforte, modelli 1956, minimo ingombro, massima garanzia, col sensazionale Bifruster. Fiat, Bosch, General, Crosley, Karson, ecc., lavatrici, cucine gas, lucidatrici, aspirapolvere, facilitazioni, cambi, rateali. Concessionario Bricco corso Vittorio 86 (mezzanino). 7263
FRIGORIFERI Rex, 140 litri lire 109.000 consumo lire 333 mensili, a rate. Gribaudi, corso Firenze 27, telefono 23-859.
LUCIDATRICE secco aspirante ed aspirapolvere nuovi forti ribassi. Telefonare 576-310. 84702
MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi imbattibili, applicazione mobiletti, motorini. Occasioni. Oribaldo, 4, Franc. Paola 4. 7612
MAGLIAIE! abbiamo le macchine migliori. Casarei, S. Quintino 4 g.
MOBILART fabbrica mobili grande esposizione, via Luini 114 angolo Forlì. Telefono 290-508. 8654
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 porte 85.000, cucine 32.000. Specialità sofà, mobili [illegible].
MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILIFICIO Orsp 30 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605
MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 16: camere 85.000, tinelli 36.000, cucine, mobile, soggiorni [illegible] divani-letto, mobili-letto, poltrone-letto [illegible] 18.000.
OCCASIONE [illegible] estero vendo TV nuovo. Telefonare 271-639.
OCCASIONE vendesi [illegible] nuove. Maulini, via Pigafetta 62 bis. Visibile ore 17. M5453
OCCASIONE vendesi conservatore gelati Frigidaire litri 75, garanzia. Tel. 760-510.
OCCASIONE vendesi servizio posate superargentate. 125 pezzi. 38.000. Telefonare 21-981. B5065
OCCASIONE vendo bellissima camera pranzo. Telefonare 776-133. M5487
OTTIMA occasione liquidiamo sottocosto frigoriferi e lavabiancheria produzione 1954-55. L'Elettrica, piazzetta [illegible] Angeli 2, telefoni 553-979, 521-477; via Andrea Doria 9, tel. 51-278. 8567
PIANOFORTI Caramato, Cernaia 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vendo, compra, ripara, noleggia. 439
PIANOFORTI qualsiasi marca e condizioni acquisto contanti. Tel. 520-237.
PRIVATA vende bellissima matrimoniale letto imbottito, mobili vari. Tel. 43-697.
RADIO vecchie valutiamo minimo 10.000, cambiando con nuovi Modelli che ricevono « Lascia o Raddoppia », Radio « Augusta », via Carlo Alberto 47, Torino. 5583
SPECIALITA' cucine linoleum, laccate, armadi smontabili, Mobilificio Pozzo, via Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 6472
TAPPEZZERIA carta acquisterete ad eccezionalissimi prezzi fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili interessi concediamo prestiti in giornata su automezzi fino 24 mesi. Serietà. Rag. Guala, via Amendola 8. Telefonare 51-071. T9385
A buone rateazioni, 1400 metano, 103 TV belvedere, camioncini; 103 I. Cavalieri, Brescia 18. 7840
A prezzo d'occasione vendesi camione con soprasponde nuovo adatto 640-642-626. Telefonare 670-005. F2974
RRS [illegible]: Alfa 1900, Giulietta [illegible] Sprint TV. 600, 103, belvedere, Ardea, 500. Corso Regina 152. 4219
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenzia, Dodoni 7 Parmula. Rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO nuove 103 TV belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambio, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO recentemente 1100-103, 1100 B. 1400, giardinetta, belvedere, 1100 familiare, Tipo C, camioncini originali 7-10 quintali, Corso Brescia 4. 787
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni: Appia, Ardea ottime, 103, 1100-E 1951-1952, 1100-E coupé 2 posti, 1100 Derby Berline. Belvedere recente. 500-C. cambi, rateazioni. 6695
ARDEA gommatissima ottima vendesi [illegible] con 500-C. Bertola 57. 18,30-19,30, Valenti. 84218

ALL'AUTOSALONE « Torino » Roma 237 bis, telefono 42-536 esclusivista « Siata »: vetture nuove, elaborate, fuori serie. Occasionissime: 500-C, 103, familiare, 103 TV, 103 TV Farina, 103 TV Spider, 1100 B, 1400, 1400 nafta, 8 V, Ardea, Aurelia Gran Turismo 2500 e balestrata. Cambi, rateazioni. 6023
APPLICHIAMO [illegible] liquido su qualsiasi vettura garantendo soddisfazione per prontezza di partenza, elasticità motore, economia 50%. Interpellateci: Moretti, via S. Tommaso 22, telef. 538-062.
ARONDE Simca vendesi vettura escluso intermediari maggiore offerente visibile: Autocagno, via Baretti. G4722
AUTOAGENZIA, Petrarca 6, Monticone e Busoelino: 103 TV Spyder, TV nuovo, 103 nuove seminuove, 600 nuove normali e trasformabili, Giuliette nuove seminuova, 1400 seminuove, 1900 Diesel e [illegible], Aurelia B-21, 500-C '53-'51, belvedere. Telefonare 51-501. 6830
AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat, via [illegible] 39, tel. 60.000, 683-074, dispone assortimento [illegible] partendo da L. 570.000. Tutte tinte. Massime facilitazioni.
AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat, via Baretti 39, tel. 60-000, 683-074, dispone ottime occasioni, 103, 1400, 1900 benzina e metano, 1100 E, [illegible], belvedere, berline e furgoni. Visitateci. Massime facilitazioni
AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat, via Baretti 39, tel. 60-000, 683-074, dispone [illegible] taxi 1100 EL e Aprilia 6 [illegible]. Facilitazioni di pagamento speciali per taxisti.
AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat, via Baretti 39 telefoni 60-000, 683-074, [illegible] Fiat 8 V perfetta, Aurelia B 21, B 20, Appia, vari 1100 TV. Alfa 1900 [illegible]. Rateazioni massime. 3169
AUTOMOBILI Fiat, Lancia, [illegible] nuove seminuove, compra, cambia, vende Capello, Lagrange 17. [illegible]
AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila. Parini 8. Telefonare 80-540, 886-980. [illegible]
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32; 1400-A, 103, 600, Belvedere, 1100-E, telefonare 773-985 378
AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 25-931 3094
AUTORIPARAZIONI, via Asti 37. Scrupolosità, prezzi modici. Telef. 882-285. Interpellateci! 84464
BEDFORD 2 tonn. ribaltabile a metano, gommatissimo vendesi 390.000. Telefonate Santhià 5-39. M5976
BELLISSIMA 500 C lucidata 310.000; Belvedere 1953 ottima [illegible]. Corso Vittorio 117. F2601
BELVEDERE bellissima, [illegible] 1954, grigio perla, corredatissima accessori, esalo. Telefonare 83-955.
BIANCHI Sforzesco con cassone termico per trasporto [illegible] a pesce: vendesi miglior offerente. Buffa, Governolo 4.
CAMIONCINI 7, 10 ql., in ordine perfetto, con mesi 6 garanzia. vendo rateamente Corso Brescia 4. 6914
CISITALIA 1954, 1100 E Stella Alpina cabriolet; Aurelia B 10 blu, furgone Ardea garantito. 500 C 1955. Assortimento nuove, occasioni. Capello, Lagrange 17.
COMPRO da privato 500-C [illegible] vera occasione. Telefonare 298-422. B6485
FERIE felici? D.K.W., M.G., Morris, comode rapide, rateazioni 24 mesi, cambi. Autocentro, Pinelli 14. Telef. 520-277.
FIAT 103, 6 mesi, vendo. Telef. 80-630.
FURGONE « 500 » Siata quattro quintali porta scorrevole. Autosalone Tessitore, Roma 237 bis. Telef. 42-[illegible]. 6010
GMC, Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Deteco, corso Vittorio 38. Telefonare 48-[illegible].
IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. [illegible]
[illegible] Ardea ottima, 1100 E 1952, assortimento 600, belvedere, 500 A B C, vetture giardinette. Rateazioni, Fratelli [illegible]. Galliari 11. telef. 60-[illegible].
OCCASIONE furgoncino Stabil [illegible] nuovo vendesi L. [illegible]. Telefonare 70-937.
OCCASIONI: 1100 [illegible] 500 C vetture, giardinette legno, belvedere, 1400, 1100 E. 600 A. Cambi, [illegible] Autosalone, Vinzaglio 5. 7190
OCCASIONISSIME Ardea (1949), giardinetta legno, topolino balestrino, balilla camioncino, facilitazioni. Telefon. 73-578.
PAGANDO contanti acquisto furgone 600 A B promiscuo. Telefonare 356-568.
PRIVATO avende 1100 (103) giardinetta seminuova con radio. Via Chivasso 7
PRIVATO vende a privato 1100/103 marrone, foderata pelle, radio, fascie bianche, perfetta. Telefonare 60-813.
PRIVATO vende [illegible] 600 [illegible] accessori. 500 C anno 1954, rateazioni. Vercelli 111. G4874
PRIVATO vende Citroen 11 leggera motore D ottima adatta servizi pubblico e rimessa. Rivolgersi da domani Enzio, Madama Cristina 51. 84464
PRIVATO vende perfetta 1400 nera [illegible]. Facilitazioni pagamento. Di Pasquale, via Dei Mille 14. B5413
PRIVATO vende privato ottima Belvedere telefonare 790-228. 84788
PRIVATO vende 103, nera, fasce bianche, sei mesi, 5000 km. Telefonare 356-940.
PRIVATO vende 600 [illegible] Lire 525.000. Telef. 83-293. 54436
PRIVATO vende 600 1955 buone condizioni. Telefono 83-022. 7189
PRIVATO vende 1100/103, 6 mesi, 4000 km. Telefonare 791-986. F3032
PRIVATO vendo 500-C, trasformabile. Telefonare 760-596, ore d'ufficio.
RIZZIO compra vende permuta. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22 telef. 61-777 T2269
SOSPENSIONI, ammortizzatori, freni, ecc. [illegible] ripara rapidissimamente; verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. SAF, Montebello 21 angolo corso S. Maurizio. Telefonare 886-807. 7438
RENEAULT nuovi splendidi modelli, [illegible], rateazioni, [illegible], ricambi. Commissionaria Rubeo Giuria 54. telefonare 697-872. 8418
SPIDER 1100 TV eccellente vendo cambio con Aurelia 2500. Telefonare mattino 16-[illegible]. B4684
VENDESI Super Boston rimorchio tre assi 35.000 chilometri reali conto terzi, facilitazioni. Telefonare 537-411. 6840
VENDESI 103 grigia 9000 km. Telefono 699-670, Bordoni, Tirreno 27. G4616
[illegible] 1951 e Belvedere 1953 revisionata. Telefonare 81-031.
VENDO Aurelia B 22, Appia, Ardea, 1400 A, 1400 1951, 103 diverse, 600 serie, fuori serie, belvedere, 500 C furgone, 1100 Sport. Esposizione: Galliari, 35 angolo Massimo d'Azeglio. 8366
VENDO 103 blu avio 6 mesi km. 4000. Telef. 35-298. G4860
VENDO 3-Ro ribaltabile ottimo. Telefonare 21-970. F2737
VENDO 500-C anno fine 1951 perfetto, Corso U. Sovietica 29. F2667
VENDO 666 ribaltabile, completamente revisionato, conto terzi. Piazza Bengasi 16 Telefono 661-460. 82805
VENDONSI Belvedere e Giardinetta, tutte e due motore nuovo. Telefono 275-589.
[illegible] Fiat media portata, furgoni, giardinette [illegible]. Tunisi [illegible]. Telefono 670-052. 7287
103 normale [illegible] TV [illegible] contratto ritiro immediato iscrizione diretta prezzo listino. Telefonare 672-730. M5985
500 C ottima vendo contanti privato. Telefonare 47.223, via Miglietti 15. F2625
600 blu ruote bianche, 5000 km. Telefonare 383-157, dopo ore [illegible].
600 [illegible] bianche [illegible] km. 9000. Telefonare 538-682. F2897
600 blu scuro [illegible] mesi [illegible], ottimo stato. Telefonare 290-305. 82687
600 come nuova vendo a privato. Telefono 535-320. F2613
600 come nuova, 1000 km. vendo. Telefonare 283-898, ore pasti. M5465
600 km. 4000 gomme fasce bianche vendo. Telefonare 32-759. 4201
600 km. 4300 colore carta zucchero vendo, Cecchio, telefono 371-839. F2721
600 nove mesi grigio chiaro fasce bianche accessori vendo. Telefonare 51-024.
600 verde chiaro, ottima, vendo privato. Telefonare 271-729. F2670
600 verde pisello, corredata, 5000 km. vendesi 510.000. Telef. 51-090, 74-817.
1100, 600 Fiat carrozzate fuoriserie Moretti, [illegible]: 1200, 750 Moretti, 500-C, 500-A. S.C.O.R.A., via S. Tommaso 22. Telefonare [illegible]. 4465
1100/103 blu scuro fascie bianche, sei mesi vendesi. Telefonare 68-702. [illegible]
1400 nera ottimo stato, unico proprietario privato vende. Telef. 779-503.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO vasto assortimento Lambrette d'occasione con garanzia. Agenzia Lovolo, corso S. Maurizio 29. Tel. 86-989.
ALPINO 125 come nuovo vendesi cambiasi con scooter Bertola 57, 18.30-19.30 Valenti. 84230
[illegible] vista la nuova Lambretta 125LD? Presso Commissionario Dario Vico, via Filadelfia 61, la potrete provare! [illegible], [illegible] di ogni tipo alle condizioni migliori. 2790
BIANCHI Tonale 175 vincitrice Motogiro Milano-Taranto, velomotori, biciclette, modelli 1956. Concessionario diretto Roero, della Rocca 19. F2540
BIANCHINA 125 quattro [illegible] nuova vende a privato. Telefono 760-106.
DESIDERATE acquistare Lambretta, cambiare Lambretta, vendere Lambretta. Assistenza riparazioni. Agenzia Principe Amedeo 11. 82661
[illegible] seminuova vendo. Corso Svizzera 43, telef. 779-904. G5238
ITOM! dal concessionario Gilliano, Varalta 11 troverete esclusivamente vasto assortimento di ciclomotori Itom, Rateazioni, assistenza gratuita. 5798
MATCHLESS 350. occasioni da [illegible] a [illegible]. Telefonare 694-039 Rateazioni.
MONDIAL, le moto dei competenti, tutti i nuovi tipi da Cavallieri, Nizza 36.
MOTOSCAFO, prendisole con Evinrude, 30 cavalli nuovo, Cantiere Cattaneo, Varazze.
OCCASIONE Motom Delfino vendo bicicletta uomo Ganna. Berselli, Ferrero 14.
OCCASIONISSIME Triumph Ariel, BSA Gilera ricambi originali, via Foligno 20.
OCCASIONISSIME Vespa '56, leo gran turismo, Motom 20.000, Faperini, ecc. Castagno, S. Maurizio 51. [illegible]
PECARO, il 4 tempi [illegible] per il vostro lavoro, per la gita, per le vacanze. Provatelo senza impegno. Cambi, rateazioni. Rosati, via Chiatamberto, telefono 764-208. 7860
PRIVATO vende autocarro Chevrolet portata q.li 35, impianto metano. Tel. 26740.
PRIVATO vende Lambretta 125 ottimo stato. Tel. 779083 ore pasti. G4654
PRIVATO vende motoscafo 5 mt, 5 posti, motore americano 85 Cv. Piena efficienza. Telef. 790-808. F2840
VENDO Mondial 200, Tel. 60542, 886515.
VESPA, Agenzia Covolo, prenotate nuovi modelli: cambi, rateazioni. Giulio Cesare 15. Telefonare 21-135. 443
VESPA, Ape, nuovi Modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, Peschiera 173 bis. 9898
VESPA, motofurgoncini Ape, vendo, compro, cambio. Rateazioni, occasioni. Morani, Unione Sovietica 185. Tel. [illegible].
VESPA, motofurgoncini. cambiamo tipi vecchi con modelli '56. Rateazioni, occasioni. Tosa, corso S. Maurizio 31.
[illegible] nuovi modelli, noleggiamo [illegible] Lambrette via Saluzzo 53. Telefono 60-771. 4045
VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Cavallari, [illegible] 21, via [illegible] 56.